

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL. 922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C. SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

ITALIA CANARIE

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+39

+34 922 192 761

+34 604 162 808

Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

TENERIFE WATCHES

www.tenerifewatches.com

info@tenerifewatches.com

TENERIFE SUD

Playa de Las Américas

Avenida Antonio Domínguez 9

Local 43, El Camisón

(+34) 922 456 485

(+34) 683 462 411

TENERIFE NORD

Santa Cruz

Calle El pilar n 9

Local 2 bajo

(+34) 822 051 302

(+34) 673 874 983

AVVOCATI

CIVITA MASONE

Tel. 638 671758

civita.masone@gmail.com

NAUZET YANES SEGURA

Tel. 677 688653

nauzetyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz

Los Cristianos & La Matanza

#LeggoTenerife

EDIZIONE SETTEMBRE 2020

LEGGOTENERIFE

IL GIORNALE DEGLI ITALIANI A TENERIFE A DIFFUSIONE GRATUITA

clicca qui per scaricare tutte le edizioni

DIVENTA UN NOSTRO "FOTOREPORTER"

WHATSAPP: 632 027 222

Le foto di questo mese a pagina 44

Digital Green Pass

Green pass sì o no, intanto cambia nome!

di Bina Bianchini

Entrerà in vigore dal primo luglio - così dicono - con un periodo di partenza di un mese e mezzo. (Ndr: quindi si arriverà a settembre)

Si chiamerà **Certificato Covid digitale Ue** e dovrebbe uniformare in modo molto più chiaro di quanto accada in questo momento le condizioni minime per muoversi fra i 27 paesi dell'Unione. Digitalizzando (ma si potrà usare anche la versione cartacea) il certificato vaccinale, il risultato negativo a un tampone effettuato nelle ultime 48 ore o l'attestato di avvenuta guarigione/negativizzazione da Covid e Sars-CoV-2

(questa terza opzione non sarà accettata da tutti i 27 paesi UE). Di fatto, sarà un **QR Code** da mostrare o stampare e far leggere agli imbarchi in aeroporto e nei porti e ai valichi ferroviari o automobilistici. I negozianti del Parlamento europeo e del Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio che dovrà essere votato dal Parlamento europeo (commissione Libe e plenaria - circa metà giugno) e poi approvato dal Consiglio. Considerando tutti i passaggi, ci vorranno ancora alcune settimane per la luce verde definitiva con l'entrata in vigore, appunto, dal primo luglio, se tutti i paesi UE riusciranno a mettere in funzione positivamente il "digitale".

■ CONTINUA A PAG.2

Quei diritti umanitari: da fondamentali che erano a democratici e ora collettivi

di Giovanna Lenti

La rivendicazione politica dei diritti umanitari, quei diritti fondamentali certi e sicuri che determinano l'uomo in quanto uomo e lo riconoscono come soggetto a pieno titolo di diritti in quanto uomo, stanno diventando soggetto a criterio democratico.

Qualche mese fa il neo presidente USA dichiara i diritti fondamentali dell'uomo come democratici, suggerendo di fatto, che ci sono diritti dell'uomo non democratici.

Quali essi siano non è dato sapere, ma intanto il suggerimento arriva.

■ CONTINUA A PAG.2

L'UE esorta la Spagna ad affidarsi a Frontex per proteggere le frontiere



Editoriale di Bina Bianchini

Bruxelles si appella alla "maggiore pressione migratoria" sulle coste spagnole, ma il Ministero dell'Interno rifiuta l'aiuto degli agenti europei. Ci sono stati 1.200 chilometri di muri costruiti in Europa dalla caduta del muro di Berlino; la recinzione di Ceuta è lunga appena otto chilometri. Ma la crisi di questa piccola e murata città autonoma può avere conseguenze sulla politica migratoria europea. L'UE sta sollecitando la Spagna ad affidarsi agli agenti di Frontex (l'agenzia europea delle guardie di frontiera) per rendere sicuri i confini spagnoli, nonostante la riluttanza del governo spagnolo, che si rifiuta sistematicamente di farlo. In una lettera inviata pochi giorni fa al ministro Fernando Grande-Marlaska, Frontex ritiene che "l'aumento della pressione migratoria sulla Spagna" dovrebbe portare Madrid a permettere l'aiuto dell'agenzia "in questa situazione difficile". Gli interni hanno respinto questa opzione. A Ceuta si stanno giocando diverse carte.

■ CONTINUA A PAG.2



Quei diritti umanitari: da fondamentali che erano a democratici e ora collettivi

segue dalla prima pagina

E allora arriva anche nel subconscio la paura che ci siano diritti violati o non riconosciuti e si ripescano nel tempo passato: si ritiene che la donna non abbia parità di diritti e che insieme a tutte le minoranze discriminate per genere, la società necessiti di una legge che protegga il genere, che protegga la categoria, che protegga il collettivo. Il ministero di uguaglianza diretto da Irene Montero, di Podemos, si concentra esclusivamente sulla nuova legge trans. Nuova perché elimina le condizioni, chiamate ora restrizioni, che determinavano il cambio di genere. Se prima occorreva un intervento chirurgico ad accompagnare il cambio di genere, la nuova legge supera questo momento, elimina la necessità di ricorrere al medico, con una auto dichiarazione è sufficiente per cambiare genere. Se il principio appare segno di libertà in realtà non c'è nessuna libertà nel decidere a piacere il cambio di genere consentendo la mobilità tra generi a discrezione. Il che in una società comporterebbe non pochi problemi e basta citare uno: squadre sportive divise per categorie. C'è poi la possibilità di dichiararsi non binari, ossia al di fuori della logica di genere femminile e maschile. Ciò che in principio la legge vorrebbe evitare è trattare la persona trans come affetta da patologia. Nessuno nella società considera patologico il genere. Il ricorso alla chirurgia accompagna una identificazione non elimina una patologia. Perché non si tratta di patologia. Un sottile equivoco nell'interpretazione favorisce tutta una serie di rivendicazioni di un intero collettivo che assume contorni di collettivo possessore di diritti specifici. Questo aspetto è proprio quello che preoccupa i costituzionalisti che di fatto hanno sollevato dubbi sulle libertà garantite e tutelate dalla legge proposta.

Il discorso sembrava chiuso, ma c'è Canaria. Canaria fa storia, dicono, Canaria fa notizia, direi.

Lo scorso mercoledì il parlamento di Canaria ha approvato all'unanimità, cosa che la dice lunga sulla paura di passare per razzisti e omofobi della classe politica attuale, la legge trans che il parlamento spagnolo aveva appunto bloccato per incostituzionalità.

La considerazione a caldo è chiedersi come mai una legge incostituzionale venga poi approvata in una regione. Evidentemente questo è possibile, di fatto lo è quando motivazioni di ordine pratico, logistico e paesaggistico condizionano l'adattamento di regolamenti e/o leggi, ma sorprende la netta posizione su un procedimento basato sulla libertà individuale su cui il Supremo ha dato parere negativo. Quanto meno questo sarebbe un punto di riflessione ma nessun politico ha centrato il dibattito su questo tema, hanno preferito lodare l'impegno, assolutamente da riconoscere, del collettivo LGTBI+ durante

questi anni e difatti abbiamo le dichiarazioni di Carmen Hernández per Nuova Canaria che evidenziano come questa votazione elevi Canaria rispetto a tutte le altre comunità.

Dal Partito Popolare, Luz Reverón, nota come da adesso le persone trans possono essere ciò che vogliono essere senza chiedere permesso; il deputato Jesús Machín del partito nacionalista ringrazia il parlamento intero concorde e unanime sulle tematiche di libertà.

Omar López del PSOE esalta la legge per il suo contenuto di essere libertà e rispetto. Infine la consigliera dei Diritti Sociali, Noemí Santana non ha dubbi a ritenere che quello del mercoledì scorso rappresenta un giorno importante per tutta Canaria, ed il presidente del Parlamento de Canarias, Gustavo Matos dichiara che Canaria fa la storia. I partiti politici esprimono euforia e ringraziamento per gli anni di lotta del collettivo LGBTI+, evidenziano tutti il passo importante fatto dalla regione Canaria che la pone così all'avanguardia o per lo meno avanti a tutte le altre, che pur una modifica alla vecchia ley Zapatero sul genere trans avevano compiuto. Canaria, sostengono i partiti del parlamento è sinonimo di libertà di genere. In definitiva non c'è neanche una dichiarazione che ponga l'accento sulla seconda parte della legge: le sanzioni per chi non rispetta. Che cosa ha approvato Canaria?

La legge contempla sanzioni per infrazioni. Ma non se ne parla.

La legge volta a favorire l'eliminazione della discriminazione per genere si converte in legge per garantire e proteggere l'autodeterminazione di genere in ogni ambito sociale dalla vita politica ed economica a quella culturale.

Definendo le misure necessarie per la garanzia della non discriminazione. Quale autorità deciderà sull'interpretazione della discriminazione eventuale non è dato sapere, quale è il limite oltre il quale la parola diventa offesa e passabile di denuncia, non è dato sapere.

Ma come sta accadendo in Italia per il ddl ZAN sembrerebbe che il discriminato per genere sia l'etero, bianco, politicamente non corretto e non appartenente a nessun collettivo.

Giovanna Lenti

Green pass sì o no, intanto cambia nome!

segue dalla prima pagina

Sarà un documento che faciliterà i viaggi e unificherà il più possibile le misure richieste dai 27 per l'accesso (c'è chi chiede solo test molecolare PCR entro 72 ore, chi come l'Italia accetta anche gli antigenici, analisi rapida, entro 48 ore, chi impone mini-quarantene, come sembra abbia deciso il Belgio, e così via). Ma non sarà la regola: non sarà cioè una precondizione per esercitare il diritto alla libera circolazione - dunque **si potrà continuare a circolare anche senza certificato** ma ovviamente a condizioni differenti e più gravose - e non sarà considerato un documento di viaggio. (Chiamatelo **LASCIAPASSARE**) In termini di vaccinazione, i paesi europei devono accettare i certificati rilasciati per tutti quelli autorizzati dall'Ema.

Dunque Pfizer-Biontech, Moderna, AstraZeneca e Janssen.

A breve si aggiungerà il tedesco CureVac. Poi i singoli stati potranno decidere se ampliare la platea delle vaccinazioni accettate per l'ingresso in base alle procedure nazionali di emergenza dei paesi di residenza o in base all'elenco dell'Oms. In Ungheria molti cittadini hanno ricevuto il vaccino Sputnik V che l'Ema non ha autorizzato: quei cittadini non possono avvalersi del certificato digitale (se non effettuando un tampone) visto che quel prodotto non è stato autorizzato dall'Ema.

Da luglio il **LASCIAPASSARE** italiano e quello europeo coincideranno, anche se potrebbero esserci differenze: per avere un pass con validità europea servirà completare il ciclo vaccinale, mentre **quello valido in Italia lo si potrà ottenere anche a 15 giorni dalla prima dose**.

La commissione aveva proposto che doveva essere gratuito, ma gli Stati si sono opposti.

Il punto è che per rendere gratuito il pass (**LASCIAPASSARE**) bisogna rendere tale anche il tampone e questo secondo gli Stati UE minaccia la loro libera determinazione in fatto di Sanità.

La UE stanzierà però 100 milioni a sostegno dei tamponi in certi casi, come i lavoratori transfrontalieri e di servizi essenziali, per alleviarne i problemi. Sarà redatto nella lingua nazionale del paziente e in inglese, valido in tutti i paesi dell'Unione Europea, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. In contemporanea, l'Italia ha istituito un proprio pass nazionale, con un decreto di aprile, e lo stesso hanno fatto alcune Regioni, anche se **il tutto è al momento bloccato dal Garante privacy** e il relativo certificato, pure ottenibile dal cittadino, non ha utilizzi effettivi.

Il pass è cartaceo, in partenza, per poi passare alla piattaforma tecnologica europea. Nel medio e lungo termine, tutte le informazioni sulle vaccinazioni dovrebbero essere condivise attraverso **MyHealth@EU**, come parte del Patient Summary. Interessante la nota dolente sottolineata dall'esponente socialista, secondo cui viaggiare in Europa in tempo di pandemia resterà abbastanza complicato, anche se decisamente meno rispetto all'estate del 2020, un "incubo", l'ha definisce Aguilar, che viene dalle Canarie.

Lo spagnolo ritiene che il **Certificato Covid digitale Ue** risolverà diversi problemi, ma non tutti, in ragione del fatto che l'Unione non è una federazione e ha competenze assai limitate in materia turistica, materia che gli Stati, soprattutto quelli mediterranei, conservano gelosamente tra quelle di propria esclusiva competenza.

Questo fa sì che, in una Europa a 27 Stati membri, anche se il **Certificato Covid digitale Ue** sarà adottato da tutti, si avranno 27 legislazioni sulla materia, con alcuni Stati che imporranno restrizioni più forti che altrove. A questo punto noi della Redazione ci domandiamo:

-Riusciranno i nostri EROI (Stati UE) a digitalizzare entro il 1 luglio 2021 tutti i pazienti?

-Riusciranno i nostri EROI (stati UE) a digitalizzare i viaggiatori in un data base europeo?

-I vari garanti della privacy europei o chi per loro accetteranno?

-Riusciranno i nostri EROI (stati UE) a vaccinare tutta la popolazione in breve tempo?

-Riusciranno i nostri EROI (stati UE) a richiamare il vaccino entro i 6/9 mesi come da studi?

-Chi per motivi di salute non potrà vaccinarsi che farà?

Tamponi (speriamo rapidi) ogni 48/72 ore?

Che dire, ci fermiamo qui con le domande se non veramente potremo fare altri 10/12 articoli di sole domande.

Speriamo che i nostri EROI riescano a dare più certezze e meno "vale tutto e il contrario di tutto" come in questi 16 mesi.

Bina Bianchini

L'UE esorta la Spagna ad affidarsi a Frontex per proteggere le frontiere

segue dalla prima pagina

C'è una crisi diplomatica tra il Marocco e la Spagna che si è innescata dopo l'accoglienza del leader del Fronte Polisario, Brahim Gali, ma che va più indietro, con una perdita progressiva di complicità.

C'è qualcosa di simile ad una crisi migratoria dopo la reazione di Rabat, che non ha fatto nulla per impedire l'ingresso di circa 9.000 immigrati sul suolo spagnolo in poche ore.

C'è una potenziale crisi sociale legata alle espulsioni espresse, alle retate per cacciare i migranti e alla situazione di centinaia di bambini che sono entrati in uno strano limbo legale.

E c'è una dimensione politica europea di prima grandezza: Bruxelles ha serrato i ranghi con la Spagna, ha messo in guardia Rabat sugli aiuti legati alla migrazione se questo tipo di episodio si ripete. Ma le istituzioni europee vogliono approfittare di questo episodio per rimettere sul tavolo il patto sulla migrazione, che assegna a Frontex un ruolo fondamentale nella protezione delle frontiere europee. Bruxelles ha già fatto pressione dopo la crisi migratoria nelle isole Canarie, alcuni mesi fa, affinché la Spagna si affidi agli agenti di Frontex per controllare le acque in quella zona. La Spagna ha rifiutato. Questa tensione risale a molto tempo fa ed è un vero riflesso della disputa tra le forze di sicurezza nazionali e un'agenzia europea sempre più potente, ma che almeno i grandi paesi non vogliono minimamente vedere.

Né Frontex ha perso l'occasione questa volta: il direttore esecutivo dell'agenzia, il francese Fabrice Leggeri, ha inviato una lettera al ministro degli interni spagnolo, nel mezzo della crisi di Ceuta, per offrire aiuto. "Frontex ha seguito e analizzato da vicino gli eventi di Ceuta", scrive Leggeri, che subito dopo offre alla guardia costiera europea, "visto l'aumento della pressione migratoria sulla Spagna", "questa difficile situazione". Nel linguaggio legnoso della diplomazia europea, queste offerte vengono fatte quando Bruxelles considera la situazione preoccupante.

Le istituzioni europee - e le principali cancellerie d'Europa - hanno applaudito la reazione di petto della Spagna all'entrata di migliaia di migranti a Ceuta. Hanno ripetutamente inviato messaggi di pressione a Rabat. Ma non sembrano nemmeno voler perdere l'occasione di sottolineare l'importanza di rinnovare il patto migratorio - che è stato sospeso in attesa delle elezioni tedesche.

L'Est (Europa) che rifiuta di assu-

mere qualsiasi tipo di solidarietà e il Sud che lo critica, ritenendo che la solidarietà sia insufficiente - e, per inciso, per evidenziare il pesante investimento che l'Europa ha fatto per rafforzare Frontex. L'agenzia - con sede a Varsavia - si dichiara nella lettera "pronta ad aprire un dibattito con le autorità nazionali per identificare le necessità operative e la possibilità di un sostegno supplementare". La Spagna si rifiuta categoricamente di aprire questo dibattito.

"Frontex era a malapena presente nelle isole Canarie e non è a Ceuta, ma è massicciamente nell'Egeo, con centinaia di agenti", dicono fonti europee. Fonti diplomatiche di uno dei principali paesi europei, tuttavia, sottolineano che la Spagna "ha dimostrato di saper agire con rapidità e fermezza" e preferisce "risolvere la questione bilateralmente, con i propri mezzi, con una risposta pragmatica che potrebbe essere un po' più difficile con Frontex". La pressione migratoria è in aumento nel Mediterraneo occidentale, ma è molto, molto lontana dalle cifre di cinque anni fa, con la crisi dei rifugiati siriani. Finora quest'anno, gli ingressi sono stati inferiori a 10.000 a metà maggio, il 42% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, anche se l'episodio di Ceuta fa aumentare di molto i numeri. Le isole Canarie sono state finora il principale buco della costa spagnola, proprio perché il controllo del Marocco in queste acque è inferiore a quello esercitato nello Stretto e a Ceuta e Melilla.

L'Europa balla con le crisi che si susseguono dal crollo di Lehman Brothers, ma quella migratoria ha lasciato il segno nel vecchio continente. Molto meno sulle coste spagnole: nemmeno dopo Ceuta le entrate si avvicinano a quelle del Mediterraneo centrale o dei Balcani, e sono in linea con i numeri dell'Egeo, nel Mediterraneo orientale. Le relazioni tra Frontex e la Spagna sono sempre state tese.

All'inizio di quest'anno, l'agenzia europea ha minacciato di sospendere la sua attività nello stretto di Gibilterra e nelle isole Canarie. Per il 2021, Frontex ha chiesto alla Spagna un maggiore controllo sull'intelligence e l'accesso ai dati personali alle frontiere spagnole, poteri nelle indagini transfrontaliere (come le mafie del traffico internazionale di droga) o il dispiegamento sul terreno del nuovo corpo di agenti europei, personale armato della cui professionalità la polizia spagnola diffida. Questa proposta non è andata giù a Madrid, che è riluttante a cedere la sovranità. Il conflitto Frontex-Spagna "esploserà quando ci sarà una disgrazia", ha detto un comandante delle forze di sicurezza spagnole a febbraio. Quel momento può essere arrivato o sta per arrivare. La Spagna non vede ancora la necessità di incorporare le truppe di Frontex nelle operazioni contro le mafie del traffico di esseri umani, secondo le fonti consultate. Gli interni dovevano rispondere nel tardo pomeriggio di venerdì. E ritiene che il quadro legislativo impedisca all'agenzia "dispiegata sul suolo di paesi terzi di esercitare un lavoro preventivo", che è ciò di cui la Spagna ha bisogno.

Inoltre, il ministero diretto da Grande-Marlaska aggiunge che il dispiegamento di agenti di Frontex a Ceuta "sarebbe arrivato quando la situazione si sta resolvendo".

Bina Bianchini

Il Cabildo smette di fornire il servizio di trasporto a domanda 'tuwawa'

di Franco Leonardi

È stato presentato come un'esperienza pilota da sviluppare per tre mesi, prima, a Fasnía e Arico.

Alla fine era in vigore dal 3 febbraio fino a venerdì 20 maggio scorso. I comuni beneficiari si aspettavano la continuità di questo servizio di trasporto su richiesta in autobus, visti i benefici che porta ai residenti delle zone più remote nella regione più depressa e dispersa dell'isola, nel sud-est.

In linea con "i numerosi reclami" che hanno mosso gli utenti e i gruppi del comune, Sebastián Martín, sindaco di Arico, esorta il Cabildo a "essere coraggioso" e mantenere questo servizio "che ha dimostrato di essere assolutamente necessario". Egli spiega che "soddisfa un grande bisogno" della popolazione di 22 nuclei sparsi nella geografia del secondo

comune più grande dell'isola. "È stato essenziale per l'accesso dei residenti ai servizi di base e per garantire la comunicazione tra i quartieri". Pertanto, in risposta alla posizione degli interessati, le richieste e le esigenze di mantenere il servizio di trasporto su richiesta con l'autobus. Adattato alle persone con mobilità ridotta, tuwawa, il nome dato dal Cabildo a questa iniziativa, mira a portare i residenti in case o zone remote alla fermata dell'autobus più vicina, utilizzando veicoli Titsa più piccoli, adattati alle strade della zona. Tra una settimana e mezz'ora prima, l'utente residente in una striscia senza servizio poteva prenotare il viaggio alla fermata dell'autobus più vicina e ritorno.

Questo viene fatto attraverso l'applicazione tuwawa. Il pagamento dei viaggi si fa solo con la tessera Ten+, sia nella sua versione borsellino (1,15 euro) che con i pass a

tempo, cioè Abono Joven, Bono Residente Canario, ecc.

Il prezzo del servizio è valido per i trasferimenti con il resto delle linee Titsa, applicando lo sconto di 1,05 euro sul viaggio successivo. Queste erano le condizioni alle quali il Cabildo forniva il servizio. L'assessore alla mobilità del Cabildo di Tenerife e presidente di Titsa, Enrique Arriaga, dice che il "progetto pilota" si è concluso con "un grande successo di domanda, con più di 4.200 passeggeri e una valutazione di 4,9 su 5". Il vicepresidente insulare assicura che stanno analizzando le informazioni ottenute per incorporarlo alla gara, "in cui stiamo lavorando e che presenteremo all'informazione pubblica nei prossimi mesi". Confidando nel "riavvio del trasporto su richiesta dopo l'estate", Arriaga annuncia che l'obiettivo è quello di estendere il servizio a tutta l'isola gradualmente in 18 mesi. Stabilite

10 aree geografiche, il servizio inizierà quando si saranno aggiudicati i fornitori di trasporto su richiesta. Per fare questo, "dobbiamo incorporare i tassisti in ciascuna delle aree, in modo che siano loro a fornire questa prestazione e quindi essere incorporati nella rete di trasporto pubblico dell'isola" spiega il capo della mobilità.

Damián Pérez, sindaco di Fasnía, è d'accordo con il suo omologo di Ariquero, informando che tuwawa "è stato un successo e crediamo che sia una buona soluzione per il trasporto in comuni sparsi e con scarsa offerta nella periodicità e regolarità del trasporto esistente". In questa esperienza pilota è stata l'azienda pubblica del Cabildo a fornire il servizio. "La gara d'appalto dirà se sarà la Titsa o un'altra azienda a portarla a termine. Speriamo che continui", riflette il consigliere.

Te llevamos de tu casa a tu guagua



Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.
ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA
DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON
IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI
LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità',
scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE
☎ 822 14 45 44

DELIVERY
☎ 604 14 25 23



FOLLOW US  

Le isole Canarie recuperano 117 rotte aeree per la stagione estiva

Le isole Canarie avranno abbastanza rotte e aerei per affrontare con garanzie la stagione turistica estiva



di Franco Leonardi

Ora resta da vedere se ci saranno abbastanza passeggeri per riempire gli aerei, almeno in una quantità che giustifica lo sforzo delle aziende per ristabilire la connettività persa a causa della pandemia. Le compagnie aeree recupereranno nei prossimi mesi un totale di 117 rotte soppresse dal marzo dello scorso anno, quando il governo centrale ha decretato uno stato di allarme. L'associazione delle compagnie aeree (ALA) ha confermato che le aziende che operano nell'arcipelago hanno programmato 260 col-

legamenti con la comunità autonoma, in particolare con gli aeroporti di Gran Canaria, Tenerife sud, Lanzarote e Fuerteventura, per l'imminente stagione estiva. Anche se questo è un numero considerevole, le rotte di linea sono ancora ben al di sotto dell'offerta abituale negli anni pre-pandemici. Infatti, l'ALA calcola che le rotte previste per questa estate sono equivalenti al 78% di quelle offerte nella stessa stagione del 2019, che è stato l'ultimo anno di normalità prima dello scoppio della pandemia. In altre parole: le Isole Canarie saranno collegate per via

aerea con praticamente otto delle dieci destinazioni con cui avevano voli in servizio la scorsa estate.

Il ritorno al normale traffico aeroportuale è uno degli obiettivi verso cui si è cercato di pubblicizzare alla Fiera Internazionale del Turismo (Fitur), a Madrid.

Il Ministero del turismo del governo regionale, che è diretto da Yaiza Castilla, sta cercando, nei colloqui in corso e negoziati con le aziende, un modo per cui la comunità autonoma, una volta superato la pandemia, abbia almeno la stessa connettività che aveva prima della crisi.

Un obiettivo che coincide con quello delle compagnie aeree che, in generale, stanno attraversando il momento più delicato della loro storia, con molte sull'orlo del fallimento, molte altre già fallite e molte altre salvate dai loro governi. Si ricorda che dopo il primo stato di allarme nazionale, decretato il 14 marzo 2020, il settore dell'aviazione commerciale è stato costretto a ridurre la sua attività fino a quasi sopprimerla.

Tanto che le operazioni si limitavano a voli per il trasporto di materiale medico o per i rimpatri, che rappresentavano appena il 5% del normale

volume di attività.

Ci sono stati 750 voli di rimpatrio e 590 voli per il trasporto di materiale medico.

Per dare una spinta al settore, e con questo anche all'industria turistica e in definitiva all'economia regionale, il Parlamento delle Canarie ha chiesto al governo di Pedro Sánchez di abbassare le tasse aeroportuali.

L'argomento dei deputati della Camera autonoma è che l'abbassamento delle tariffe - tra le altre cose chiedono l'esonero del pagamento della tassa sui passeggeri in tutte le località spagnole che voleranno verso l'arcipelago da luglio - incoraggerà le compagnie a mettere più posti sul mercato.

Tuttavia, la richiesta del Parlamento regionale ha avuto

una risposta da Madrid anche prima di essere trasferita ufficialmente.

L'esecutivo centrale ritiene che le tasse aeroportuali di Aena "non sono mai state un fattore determinante per il funzionamento delle compagnie aeree, e meno che meno ora, quando il problema non è il prezzo del biglietto ma la fiducia del passeggero, indebolita dalla crisi sanitaria e la conseguente chiusura delle frontiere, restrizioni e quarantene".

Così dice il governo nella risposta scritta a una domanda di diversi membri del Congresso del PSOE, dove aggiunge che l'abbassamento delle tariffe per recuperare l'attività e la connettività "non è una misura efficace".

LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222

SEGUICI SU FACEBOOK!

PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO
MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM



Prudential & Brokers Finance
Correduría de seguros
602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramirez & Asociados

Commercialista - Consulente del lavoro

635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

Auto di seconda mano: la compravendita tra privati è soggetta a garanzia?

La compravendita di beni di seconda mano tra privati, incluse le vetture, è una realtà piuttosto diffusa alle Canarie. Tuttavia molti acquirenti e venditori non sono realmente coscienti dei rispettivi diritti ed obblighi

di Avv. Elena Oldani

Alcuni sono convinti che non esista nessun tipo di garanzia, altri che la sua applicabilità dipenda dal prezzo di vendita del veicolo o dalla sua vetustà, altri ancora che sussista a prescindere dallo stato del veicolo e che abbia la stessa durata prevista per i concessionari di auto.

Dunque è bene sapere che gli artt. 1461 e 1484 del Código Civil sanciscono la responsabilità del venditore nel caso in cui il bene oggetto della compravendita presenti vizi occulti.

Non si fa riferimento al tipo di bene, né al suo valore, né alle sue condizioni o antichità. Solo si parla di vizi occulti. Però cosa si intende con tale definizione?

Secondo la giurisprudenza, affinché il venditore sia responsabile di tali vizi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

non deve trattarsi di un difetto evidente o visibile per l'acquirente. Sono ovviamente esclusi i casi in cui, pur non essendo il vizio alla vista, l'ac-

quirente ne abbia comunque avuto conoscenza o sia stato in grado di conoscerlo in ragione della sua professione o mestiere (ad esempio quando l'acquirente di una vettura è un meccanico di professione). Non è invece rilevante che il venditore ne sia a conoscenza;

- il vizio deve esistere già al momento della conclusione del contratto. Pertanto l'acquirente deve dimostrare non solo l'esistenza del difetto, ma anche la sua sussistenza al momento del perfezionamento del contratto;

- il vizio deve essere grave, ossia un vizio che provochi l'inutilizzabilità totale o parziale dell'oggetto della vendita o una diminuzione del suo valore in misura tale che l'acquirente (se ne fosse stato a conoscenza) non l'avrebbe comprato o avrebbe pagato un prezzo inferiore.

Assodato cosa si intenda per vizio occulto, va detto anche che il compratore avrà a disposizione un massimo di sei mesi ex art. 1490 c.c. a partire dalla data di acquisto del bene per far valere la propria



garanzia.

Facciamo un esempio pratico: Caio acquista un veicolo di seconda mano con 120.000 km e dopo 30 giorni si rompe per usura la cinghia di distribuzione, che la casa costruttrice della vettura raccomanda di cambiare ogni 100.000 km, provocando così la rottura della testata del motore.

In questo caso ci sono tutte le premesse, nonché le tempistiche, per proporre un'azione di garanzia.

Siamo infatti di fronte ad un vizio non visibile (lo stato della cinghia di distribuzione non è facilmente comprovabile per un non addetto ai lavori), esistente al momento

della conclusione del contratto (l'usura della cinghia era già presente al momento dell'acquisto perché il venditore non ha rispettato i tempi di manutenzione) e grave (la riparazione della testata del motore può comportare costi elevatissimi).

Il far valere la propria garanzia può concretizzarsi in due differenti soluzioni: recedere dal contratto, ottenendo la restituzione di quanto pagato oltre ad un eventuale risarcimento per i danni subiti, oppure ottenere una riduzione proporzionale del prezzo pagato a seconda dell'entità dei difetti riscontrati nel bene.

Infine, va accennato che

quand'anche scada il periodo di 6 mesi non è tutto perduto. Sarà possibile avvalersi di altre azioni giudiziali quali, per esempio, l'azione di risoluzione del contratto per inadempimento degli obblighi di una delle parti (art. 1124 c.c.) o l'azione di nullità per aver prestato il proprio consenso per errore o dolo (quest'ultimo da parte del venditore). Si tratta ovviamente di valutare se, in funzione del valore del bene acquistato, sia realmente vantaggioso percorrere queste ulteriori alternative legali.

Fonti:

-Código Civil



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE. 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

RICETTA: Torta Ciosota (Torta di Chioggia)

di Bina Bianchini

Ovvero una ottima torta alle carote e radicchio di Chioggia IGP.

Ingredienti:

5 uova
150gr zucchero
150 gr farina di nocciole
100 gr farina 00
1 bustina lievito da dolci
150gr burro
1 macello di vaniglia
150gr di carote
200gr di radicchio rosso di Chioggia

Preparazione:

Separa i tuorli dagli albumi di 5 uova fresche, quindi monta i bianchi a neve ferma.
In un'altra ciotola sbatti i tuorli con 150 gr di zucchero e 150 gr di burro morbido a temperatura ambiente, fino a ottenere un composto cremoso.
Ora unisci al composto: la vaniglia (con un coltello incidi un baccello di vaniglia e raschiane il contenuto), 150 gr di farina di nocciole, 150 gr di carote grattugiate, 200 gr di radicchio di Chioggia finemente tritato, 100 gr di farina 00 mescolati a 1 bustina di lievito per dolci.
Amalgama bene e quindi incorpora delicatamente gli albumi montati (come sai bisogna mescolare dal basso verso l'alto).
Versa in uno stampo passato con burro e farina, quindi inforna a 180° per 35/40 minuti (può esserti utile la solita prova con lo stuzzicadenti per controllare la cottura).



L'uva nera "allungata"

di Anna Catalani

L'uva **pizzutella** è di certo una delle uve da tavola italiane maggiormente apprezzate, prodotta prevalentemente nelle regioni del sud. La denominazione indica la caratteristica più evidente di questo vitigno, che è quella di avere gli acini dalla forma molto allungata ed appuntita; è chiamata anche uva corna. Anche se è più nota quella bianca, ne esiste anche una varietà nera, che viene prodotta in Puglia. La polpa è soda e molto zuccherina: nella specie bianca si calcola che il 16% del suo volume complessivo sia costituito da zuccheri. Tra le altre caratteristiche, è che i grappoli sono parecchio compatti, tanto da pesare fino a 3/4 etti l'uno. La varietà nera, in antichità, si credeva che fa-



cesse belli gli occhi alle donne; ha un grado di acidità più elevato rispetto a quella bianca e quindi è meno dolce. Può anche essere usata per realizzare molte ricette. La più tipica, originaria del Lazio, è la misticanza, cioè l'insalata mista al cui interno confluiscono non solo molte varietà di insalate, per lo più selvatiche, ma anche dei chicchi di queste uve. Ovviamente poi l'uva pizzutella, vista la sua dolcezza, può essere utilizzata per la preparazione di molte torte e crostate, ma anche per riempire uno strudel di mele e anche per creare salse da accompagnare a piatti a base di maiale, perché ingentilisce il sapore forte di questo.



PLATO' ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



SPECIALITÀ PESCE

le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO



di Bina Bianchini

Questa ricetta veloce e facile vuole un po' stupirvi, credo che in pochi abbiano mai assaggiato questa prelibatezza, il tarassaco sott'olio, la pianta si trova ovunque, anche qui nelle Isole Canarie. Questa è una ricetta che me la "raccontò" la mia nonna quando io ero piccola, tempi delle guerre puniche, ma devo dire che ancora oggi può essere attuale e soprattutto una grande novità per un aperitivo in compagnia. Non so se sia una ricetta venexiana o francese, visto che la mia nonna viveva tra Venezia e Parigi. Ovviamente si devono raccogliere i boccioli (i più grandi ancora chiusi) e lavarli bene. boccioli tarassaco, aceto bianco, vino bianco, sale, foglie lauro, spicchi aglio, olio d'oliva extravergine. Portare a bollore dell'aceto e vino bianco in parti uguali, salato come l'acqua per

RICETTA: Boccioli di Tarassaco sott'olio

cuocere la pasta, gettarvi i boccioli di tarassaco e lasciarli bollire per 2 minuti (veramente solo 2 minuti). Raccogliarli col mestolo forato, sgocciolarli ben bene e allargarli su un canovaccio pulito esporli all'aria per farli asciugare. Quando perfettamente asciutti, porli in piccoli vasetti con dentro una foglia di lauro e uno spicchio d'aglio schiacciato e ricoprirli completamente con olio d'oliva. Premere delicatamente con la forchetta per far uscire tutta l'aria, livellare con olio. Riporre i vasetti al fresco e al buio, vanno usati come surrogato dei capperi o come componente di antipasti rustici ma raffinati. Ma si possono anche fare i fiori sbocciati di tarassaco: i fiori di tarassaco sott'olio li ho assaggiati in una malga, serviti su una fetta di primosale preparato con il latte delle loro mucche. Il loro gusto è amarognolo ma il ricordo era assolutamente positivo.

Ingredienti
fiori di tarassaco

1 parte di vino bianco io ne ho usato 250 ml
1 parte di aceto di mele io ne ho usato 250 ml
olio extravergine di oliva qb
aglio
Versate i fiori di tarassaco in una bacinella colma di acqua e lasciateli in ammollo per 10 minuti in modo che le impurità finiscano sul fondo. Ripetete questa operazione un paio di volte, fino a quando l'acqua non sarà pulita. In una casseruola portate ad ebollizione l'aceto ed il vino. Le quantità variano a seconda dei fiori che avrete raccolto ma rispettate sempre la proporzione 1:1. Versate i fiori e lasciate cuocere per 3/4 minuti circa. Scolate i fiori e lasciateli asciugare su di un canovaccio per tutta la notte. Il giorno dopo trasferiteli all'interno di un vasetto e ricopriteli con l'olio. Aspettate qualche ora affinché l'aria presente salga in superficie. Aggiungete eventualmente altro olio e chiudete il vasetto.

CRI.LAB
CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

NUOVA APERTURA

Colazioni Italiane
Cheesburger . Smoothies Fresh
Club Sandwich & vegetarian
Brunch . Crepes
Cocktail...

CRI.LAB
CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO

h 10.00 - 23.00

Av. Rafael Puig Lluvina, 9
PLAYA DE LAS AMÉRICAS
Santa Cruz de Tenerife
+34 643 94 97 54

Ricetta: Filetto di branzino al timo con verdure scottate e crema di zucca



di Bina Bianchini

Ingredienti per 4 persone:

- 1 kg di branzino;
- 200 gr di zucca;
- 1 zucchina;
- 1 carota;
- 1/2 melanzana;
- 10 pomodorini datterini;
- 1 scalogno;
- 1 spicchio d'aglio;
- 1/2 porro;
- Erbe aromatiche (timo e menta)

Procedimento:

La preparazione della nostra ricetta inizia con le verdure, che andranno mondate e scottate in una padella con timo e olio. Nel frattempo preparate la crema di zucca con la zucca cotta precedentemente in forno per 60 minuti a 180°. Ora prendiamo il branzino e cominciamo a sfilettarlo. Successivamente lo scottiamo in padella per circa 5 minuti, su entrambi i lati. Una volta compiuti questi passaggi, siamo pronti per impiattare: disponiamo le verdure al centro del piatto e appoggiamo i filetti di branzino sopra a queste. La crema di zucca la mettiamo a parte, decorando il tutto con del timo fresco e un trito di erbe aromatiche.





PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Ricette per la ripresa economica



Anche l'Italia, come altri Paesi, sta cercando di uscire dal clima di stagnazione economica dovuto alla pandemia. La situazione socio-economica che si prospetta è grave. Da un recente studio di Bankitalia è emerso che ben il 60% delle famiglie italiane ha difficoltà ad arrivare a fine mese. Per effetto della crisi sanitaria si è perso quasi un milione di posti di lavoro (per l'esattezza 945 mila, dati ISTAT) e altrettanti o quasi sono a rischio e faranno sentire tutto il loro drammatico peso sociale non appena verrà meno il blocco dei licenziamenti via via rinviati dal Governo attuale e dal precedente. Solo una ripresa economica eccezionale potrà salvare il Belpaese da una crisi che per gravità ed ampiezza investirebbe ancor peggio di adesso ogni ambito e ogni settore della vita sociale, il livello di benessere, i consumi, la qualità della vita.

Non mancano per fortuna segnali di ripresa e si auspica che ne richiamino altri a patto che una rinnovata cultura di governo lasci rapidamente spazio alla creatività di nuove energie nel campo dell'imprenditoria "vera", l'unica in grado di creare ricchezza e lavoro. Tra i segnali di ripresa è confortante e fa ben sperare la recente notizia di una significativa impennata dell'export del *made in Italy* in Cina. Per quanto riguarda il settore agroalimentare l'incremento, secondo un'analisi di Coldiretti, nel febbraio scorso è schizzato al 130% in più rispetto allo stesso periodo del 2020. Molte iniziative di rilancio si registrano soprattutto nel centro-nord.

Degno di attenzione è tra queste il nuovo progetto formativo

su piattaforma digitale ideato dall'Associazione Ambasciatori del Gusto (ADG) denominato "ADG Digital Weeks". L'iniziativa è indirizzata agli allievi delle scuole alberghiere per diffondere e valorizzare il *made in Italy* della nostra filiera agroalimentare e per trasmettere le conoscenze della fondamentale interdipendenza tra il territorio, le sue eccellenze enogastronomiche, la tradizione che ancora vive e insieme si evolve e il sapere storico e pratico dal quale nasce l'eccellenza dei nostri prodotti universalmente riconosciuti come unici (italiani) ed inimitabili.

Partner sostenitori di questa vera e propria operazione culturale di rilancio e di rinnovamento sono 13 aziende partner, tutte rigorosamente rappresentative del *made in Italy*: Allegrini, Guido Berlucchi, Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP, Consorzio Tutela Grana Padano DOP, Consorzio Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, Intrecci -Alta Formazione di Sala, Istituto Valorizzazione Salumi Italiani, Santa Margherita Gruppo Vinicolo.

Il primo incontro con gli allievi ha riguardato l'argomento "Filiera e territorio" ed è stato realizzato in collaborazione con la Rete Nazionale Istituti Alberghieri (RE.NA.I.A.). Protagonisti dell'evento, oltre ai giovani allievi, sono stati Monica Malavasi, direttore dell'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani; Cesare Battisti, Ambasciatore del Gusto e chef del ristorante Ratanà di Milano e Luca Govoni, storico dell'alimentazione.

I relatori hanno approfondito il "prezioso legame tra i salumi e il territorio di appartenenza" sottolineando ai futuri chef dell'Italia gastronomica di domani la versatilità dei salumi italiani dovuta al fatto che esse "oltre ad essere perfetti al naturale si prestano anche ad essere ingredienti protagonisti di piatti gourmet". L'incontro è servito anche a raccontare la storia di questi prodotti e il legame con il territorio, cosa che per tale motivo li rende pienamente unici al mondo. Inoltre è stato una vera e propria opportunità professionale "per restituire ai salumi", come ha autorevolmente chiarito Monica Malavasi, direttore dell'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani, "un ruolo da protagonista

che va ben oltre quello del 'companionato' a cui siamo abituati". L'Ambasciatore del Gusto e chef Cesare Battisti ha chiarito un aspetto importante della formazione dei suoi giovani allievi: "Studieremo insieme", ha spiegato il docente, "le ricette della tradizione per darne una lettura nuova e contemporanea mantenendo fede a quei principi di sostenibilità ambientale e sociale che oggi sono imprescindibili".

Mettendo mano a padelle e fornelli, docenti ed allievi hanno insieme rivisitato in una veste del tutto innovativa, realizzandole "in remoto" nelle rispettive cucine, alcune ricette della tradizione regionale: i pisarei con salame di Varzi e soppressa di Calabria in polvere; la panzanella con mortadella Bologna; il pane di segale, speck Alto Adige, uova strapazzate ed erbe amare; il cous cous di pane e prosciutto di Parma.

Quasi in contemporanea con "ADG Digital Weeks" si è svolto, anch'esso nello spazio virtuale ormai accessibile a tutti via Internet, l'Enjoy The Future', progetto europeo nato per promuovere il valore di tre eccellenze della salumeria italiana tutelata: Mortadella Bologna IGP, Salamini alla Cacciatora DOP, Cotechino Modena IGP.

L'intento era analogo all' "ADG Digital Weeks" di cui abbiamo appena parlato: i salumi DOP e IGP sono anch'essi "espressione di un patrimonio che fa parte della cultura gastronomica ma anche sociale del nostro Paese, dove il cibo non è solo un 'pasto' ma anche un'occasione di condivisione di esperienze che assecondano l'innato piacere di stare insieme attraverso quel senso di familiarità che da sempre unisce il cibo e le persone".

In entrambi i casi riportati si può ribadire il pensiero che in ogni nostra ricetta è possibile ritrovare "storia e tradizione, qualità e sostenibilità, informazione e cultura, legame con il territorio, orientamento al futuro". Con tali premesse una cosa è certa: nel segno del rinnovamento e insieme della tradizione della nostra cultura gastronomica sta per nascere, anche a dispetto del covid, la nuova frontiera dell'enogastronomia tricolore.

Barolo Città del vino 2021

Barolo si è aggiudicata il Premio "Città italiana del vino 2021". Il prestigioso riconoscimento è promosso dall'associazione nazionale Città del vino col



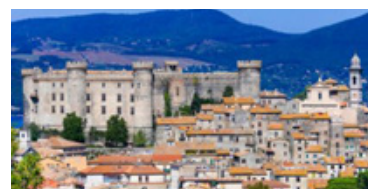
patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) e prevede per i prossimi mesi una serie di iniziative nel piccolo Comune delle Langhe, poco più di 700 abitanti, e nei territori vicini.

Barolo, in provincia di Cuneo, ha avuto la meglio su altre sei città italiane in dirittura d'arrivo: Bianco (Reggio Calabria), Duino Aurisina (Trieste), Montepulciano (Siena), Montespertoli (Firenze), Taurasi (Avellini) e Tollo (Chieti).

"Quando nell'estate scorsa abbiamo abbracciato l'idea della candidatura al primo riconoscimento di questo tipo dell'Associazione nazionale Città del Vino", dice il sindaco di Barolo Renata Bianco, "lo abbiamo fatto con spirito di intraprendenza e voglia di ripartire dopo essere stati travolti dalla pandemia e dal primo, doloroso lockdown".

Conosciuto dagli intenditori come il "re dei vini e il vino dei re", il Barolo è il rosso italiano amato in tutto il mondo per la sua eleganza e la lunga tenuta all'invecchiamento. Recentemente, nel marzo scorso, ce ne siamo occupati proprio in questa rubrica segnalando come in tempi di pandemia gli sia stato riconosciuto anche il ruolo di strumento di credito bancario. Il Barolo è citato nei libri di storia perché abbinato alla figura del conte Camillo Benso di Cavour che, con l'aiuto della marchesa Giulia Faletti di Barolo, fu artefice della sua esistenza prima e poi della sua notorietà e del successo a cominciare dagli anni 1844-1845. Il comune di Barolo è molto accogliente, tranquillo, ricco di storia, cultura, di buon cibo e, inutile dirlo, dell'ottimo vino che porta il suo nome.

Bracciano Città del formaggio 2021



Giunto alla sua seconda edizione, il Premio Città del formaggio promosso dall'ONAF

(Organizzazione Nazionale Assaggiatori Formaggi) è stato quest'anno assegnato al Comune di Bracciano, ridente cittadina del Lazio nota per l'omonimo lago sul quale incombe maestoso e solenne lo storico Castello Orsini Odescalchi del XV secolo, meta trainante di un turismo anche internazionale per il richiamo d'arte, di storia, e fascino del paesaggio nonché *location* sontuosa di celeberrimi matrimoni del *jet set* internazionale e di eventi e set cinematografici e mondani. Nel ricevere la targa del Premio, il pannello segnaletico turistico da esporre all'ingresso del centro cittadino, l'assessore al Turismo e vicesindaco del Comune di Bracciano Luca Testini ha ribadito l'impegno del Comune di organizzare ogni anno almeno un evento aperto al pubblico legato ai formaggi. "Il Turismo auspicato", ha affermato Testini, "è sì quello che consente al visitatore di ammirare e apprezzare le bellezze storiche e ambientali che offre Bracciano ma deve comportare anche un risvolto economicamente favorevole per la popolazione, sia in termini commerciali sia di creazione di attività che possano generare occupazione".

Le aziende casearie del territorio di Bracciano sono da tempo impegnate sul fronte della valorizzazione dei prodotti derivati dal latte locale e dei formaggi della tradizione laziale, anzi romana, svolgendo un importante lavoro sulla qualità del latte crudo e sui cagli vegetali, facendo ad esempio ricorso ai fiori del cardo selvatico, e provvedendo alla stagionatura naturale in grotte di tufo. In tal modo sono stati rigenerati formaggi dell'antica tradizione come il Pressato a mano e il Caciofiore di Culumella. La varietà dell'offerta dei formaggi prodotti sul territorio di Bracciano è veramente vasta e di qualità tra formaggi freschi, stagionati e speziati e comprende svariati tipi di ricotte, ricottine, pecorino, yogurt, primosale. Tutti prodotti da scoprire e da gustare nelle tranquille botteghe del borgo o al ristorante, o in trattoria, oppure, ancor meglio, nelle aziende che li producono.

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Ragionando dentro lo Stivale

Cosa ci faccio qui?

Perché non sono con voi nell'isola?

Seduto sul trono di cartelle esattoriali aspetto.

Giullari mi passano davanti per convincermi, per avere i miei «ma certo! lo faccio subito!».

Ma io li caccio via.

Bestie!

Non intuiscono minimamente il fuoco di libertà e di vita che abbiamo dentro.

Quel fuoco che cerca la sofferenza che ora si vive, da sacrificare; ma qui essere un popolo, una terra, un castello non bastano, sanno di falso, sanno di ipocrisia.

Proni sull'altare di pietra fredda siamo violentati; nuovi simboli avanzano, neolingue, impalpabili mantidi.

I simboli antichi oramai appena li intravediamo nella penombra, spariscono inebriati da droghe che annullano le volontà, anche solo per sussurrare il proprio nome.

Alle volte si conquista grazie alla forza che nasce dall'essere violato, oltraggiato, offeso, costretto.

Disposti anche a creare un sabba con la dea luna che guarda, consapevoli che per conquistare bisogna osare anche contro natura.

Quando penso a Tenerife vengo comunque sempre avvolto da mille pensieri; io cer-



Caspar David Friedrich - Viandante sul mare di nebbia - 1818

co di "scremarli", cioè capire se sono pensieri partoriti dai miei desideri devastanti o da una fantasia troppo fervida o da letture sbagliate delle guide Routard.

Anche leggendo "furiosamente" i blog dei vari social dell'isola, sento sovente dialoghi che sanno di "chissà!". Allora io seleziono: tolgo il banale, cancello il cretino credulone dentro di me, tutto quello che praticamente arriva da me e me solo consapevole di aver letto troppe favole da piccolo.

Ma alcuni dubbi, pensieri, sensazioni, emozioni, domande rimangono.

Pensieri che guardo stupito, inarcando le sopracciglia con fare interrogativo.

Vorrei sempre vedere l'isola grande, importante, amata, desiderata, invidiata, unica, felice ma messa da parte questa visione ecco che si affaccia un'altra provocazione, fa capolino come chi è in coda a uno sportello ed ha aspettato il suo turno con impazienza. Esiste veramente la "comfort

zone"?

O tutto il mondo è paese? Eppure in quel poco tempo che ho vissuto nell'isola, ho avvertito un atteggiamento sempre fresco come una rosa appena colta, ancora avvolta di gocce di rugiada; il suono delle parole che sentivo erano come di una festa continua (con ricchi premi e cotillon), il suo fisico provocante l'ho vissuto come un viaggio in crociera nei mari incantati dei tropici, il suo sorriso sbarazzino pareva come fiaba....

Ma alle volte è come se mancasse un ponte tra me e il suo mondo, come se fossi stato bastonato in passato e ora non m'interessa nessun rapporto che potrebbe provocare sofferenza.

Mi sento sfuggente.

In questa miscellanea di cose confuse cerco di mettere a fuoco cos'è quest'ombra, di chi è, che ruolo ha per me. Non riesco a capire da dove arriva, chi l'ha generata, se esiste veramente... o sono io che ho un po' di cataratta nell'occhio.

Ad un certo punto ho pensato che forse quell'ombra è generata da una mia insicurezza.

Una sorta di paura di sbagliare nelle mie scelte.

Se è questo, allora sorrido perché tutto rientra nel grande gioco dei rapporti con le cose e con gli altri, ma se è un'insicurezza che a me può non far vivere favole e desideri, allora vorrei cancellarla, distruggerla.

Per ora sono qui impotente, vorrei vestirmi di un abito elegante, ma sono dietro il paravento e non oso uscire.

Chiedono la rimozione di 12 cartelloni a sostegno del monumento a Franco



di Ugo Marchiotto

La Junta Republicana delle Canarie ha richiesto al governo centrale e regionale di procedere alla rimozione di almeno dodici cartelloni installati sulle strade di Santa Cruz de Tenerife che difendono la continuità del monumento a Francisco Franco nel viale Anaga. In una dichiarazione rilasciata giovedì, la Junta Republicana descrive queste immagini come "cartelloni della vergogna" in quanto sono "un insulto" alla democrazia e alle vittime della repressione di Franco. Sottolinea che i cartelloni sono stati promossi da "un'oscura associazione" che non sembra avere altre attività ma che "è evidentemente molto ben finanziata", e precisa che le immagini difendono "l'ignominiosa statua usando come unico argomento l'insolita valutazione del figlio dell'architetto che l'ha costruita". In questo modo allude alla cifra di 45 milioni di euro indicata nell'immagine come il presunto valore della statua disegnata da Juan de Avalos, che è accompagnata dal testo "Proteggiamo il nostro patrimonio

artistico" e dal titolo "www.defendamostenerife.com".

La Junta Republicana indica nel suo comunicato che i cartelloni sono apparsi giorni dopo la sessione plenaria tenuta dal Consiglio Comunale di Santa Cruz de Tenerife il 26 marzo in cui si è discussa una mozione promossa dal gruppo Unidas Podemos. La proposta era di rimuovere la simbologia franchista che comprende più di 80 simboli tra nomi di strade, scuole pubbliche, e che ha la massima espressione nella statua chiamata l'Angelo Sterminatore, dedicata al dittatore Franco. Il Consiglio Comunale al completo ha respinto con i voti di CC, Ciudadanos e PP il ritiro di queste testimonianze "di glorificazione di una dittatura sanguinaria che rappresenta un affronto alle vittime della repressione, le loro famiglie e la democrazia, diventando complici del suo mantenimento", dice il Consiglio Repubblicano delle Isole Canarie. Pertanto ritiene che i gruppi municipali che all'epoca rifiutarono la rimozione dei simboli di Franco "sono complici di questo nuovo insulto". La Junta Republicana de Tenerife ha lanciato una petizione e l'ha indirizzata a Jose Manuel Bermudez sindaco di Santa Cruz de Tenerife.

SUN
PROPERTY GROUP
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli:

Roberto +34 603322272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!

Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!

Approfitta
della nostra gestione
turistica professionale



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!

Un rimedio anticellulite fai da te, facile facile



di Marta Simile

Esistono diversi metodi per preparare dei trattamenti, vediamo quali i più efficaci.

Tra i rimedi anticellulite fai da te, i più utilizzati si basano su di un ingrediente principale: il caffè. Ma perché la caffeina è in grado di alleviare la cellulite ed eliminare gli inestetismi della pelle?

I motivi sono principalmente due, per prima cosa la caffeina è in grado di drenare i liquidi in ec-

cesso e poi ha anche una notevole efficacia come antiossidante.

Ci sono diversi modi per preparare delle creme anticellulite fai da te a base di caffè, alcuni utilizzano il caffè macinato e altri invece i fondi di caffè.

Uno dei metodi consiste nell'utilizzare i fondi del caffè, questo è senza dubbio anche il modo migliore per realizzare un trattamento davvero economico.

Mettete da parte almeno 3 o 4 fondi di caffè e ripo-

neteli in una ciotola, poi aggiungete almeno 4 o 5 cucchiaini di olio.

Le quantità variano in base alla quantità di base di caffè che utilizzate, l'importante è ottenere una crema omogenea che possa essere facilmente applicata.

In alternativa all'olio di oliva potreste utilizzare anche come base per il vostro trattamento della crema corpo neutra. Se volete un effetto ancora più efficace, provate con il caffè macinato e non usato per la bevanda.

Dopo aver preparato la vostra crema fatta in casa bisogna passare alla fase più importante, ovvero l'applicazione.

Affinché il trattamento sia efficace dovrete, infatti, prestare attenzione in questa fase e assicurarvi di non tralasciare le zone della pelle più colpite.

Dopo aver steso abbondantemente la crema potete massaggiarla delicatamente e poi lasciare in posaperalmeno 15 minuti. Dopo l'applicazione dovrete risciacquare bene con acqua tiepida, meglio quindi svolgere l'intera operazione prima di una doccia.

Il trattamento può essere ripetuto due o tre volte a settimana per almeno un mese.

Colesterolo, la malattia di questi ultimi 20 anni

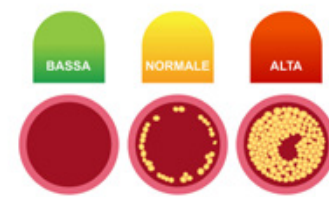
di Anita Caiselli

Ormai si parla di colesterolo tutti i giorni, i cibi da evitare sono diversi, non sempre la sola dieta è sufficiente, ma sicuramente aiuta molto.

Per tenere a bada il colesterolo molto importante è fare movimento, non tutti amano andare in palestra, ma basta camminare almeno 30 minuti al giorno.

Chi soffre di colesterolo alto sa bene come la prima indicazione che viene fornita dal medico curante sia sempre quella di evitare cibi che aumentano il colesterolo. Gli alimenti che fanno aumentare il colesterolo sono davvero tanti e molti di essi rientrano tra quelli che siamo abituati a mangiare tutti i giorni. Per fortuna, basta organizzarsi per trovare un equilibrio ed iniziare a mangiare in modo sano, imparando tutto sul colesterolo e cosa evitare per mantenerne i valori bassi.

Tutti sappiamo che per vivere bene e mantenere bassi i valori di colesterolo (specie di quello cattivo), è importante mangiare equilibrato, includendo cereali integrali, frutta, verdure e alimenti considerati normalmente sani. Ma quali sono gli alimenti da evitare per il colesterolo alto? - Carne rossa - Insaccati - Frattaglie - Latticini grassi - Yogurt e latte intero - Grassi e oli vegetali - Alcool - Zucchero - Merendine - Prodotti confezionati - Farine raffinate



Negli ultimi tempi, le uova che fino a poco tempo fa erano considerate off limits sono state scagionate, rientrando tra gli alimenti che si possono inserire con moderazione (due uova a settimana).

Un aspetto ancora controverso per alcuni medici.

Motivo per cui prima di inserirle è sempre meglio chiedere al proprio medico curante.

Oltre ad evitare i cibi più dannosi è importante seguire uno stile di vita sano.

Fare sport, mangiare ad orari regolari, dormire le giuste ore di sonno ed evitare di fumare.

Queste semplici regole, insieme ad un'alimentazione sana e priva di grassi nocivi, sono il primo modo per aiutarsi nella lotta contro il colesterolo ed in particolar modo in quella contro il colesterolo cattivo (LDL), da sempre considerato pericoloso per il cuore e la salute in generale. In caso di ipercolesterolemia è quindi consigliato chiedere sempre il parere del medico e farsi seguire da un nutrizionista per ottenere una dieta corretta e comprensiva di tutti i macronutrienti indispensabili per stare bene.

Cos'è il microneedling?



Un nuovo modo per dire addio a primi segni del tempo, rughe e piccole cicatrici e avere un incarnato uniforme e una pelle perfetta. Sottoporsi a una seduta di microneedling, una tecnica innovativa che ha già conquistato persino le star di Hollywood. E' un metodo innovativo che mira a ringiovanire la pelle del viso, stimolando la produzione di collagene e accelerando il turnover cellulare. Attraverso delle piccole perfo-

razioni, effettuate con il cosiddetto dermapen, un macchinario dotato di tanti aghi sottili, il microneedling dà nuova vitalità alla pelle e agisce anche nelle zone più delicate, come le labbra o il contorno occhi. Come funziona e quanto costa il microneedling. Prima di sottoporsi al trattamento viene effettuato un peeling e viene applicata una specifica crema anestetica. Dopo di che si scelgono di aghi da utilizzare, la cui grandezza varia a seconda della zona da trattare. A questo punto si procede con le micro perforazioni che vanno a iniettare nella pelle

un mix di acido ialuronico e vitamine che vanno ad agire in profondità e poi si applica sulla pelle una lozione antisettica e una crema cicatrizzante. Il trattamento, il cui costo può variare dai 100 ai 200 euro, può essere fatto anche solo una volta l'anno; ma chi vuole ottenere dei risultati migliori può optare anche per 2 sedute al mese. Piccoli accorgimenti da avere dopo essersi sottoposti al microneedling. Anche se il trattamento non è affatto invasivo, dopo essersi sottoposti al microneedling è fondamentale attenersi alle raccoman-

dazioni del medico e avere qualche piccola accortezza. Per un paio di giorni banditi make-up e solita beauty routine e per un paio di settimane va assolutamente evitata l'esposizione al sole. Dopo una seduta di microneedling la pelle può risultare particolarmente arrossata, ma è assolutamente normale e dopo meno di una settimana dovrebbe tornare al suo normale splendore. Si raccomanda di fare questo trattamento solo con la presenza di personale medico e specializzato.

(dal web)

La dieta e i consigli per un'abbronzatura perfetta



di D.ssa Laura Nardi

Quando si parla di sole bisogna fare molta attenzione, dalla sua energia si ricavano immensi benefici, ma dobbiamo conoscere anche alcuni possibili danni. L'abbronzatura è un meccanismo di difesa dell'organismo contro i possibili effetti indesiderati del sole, la pelle diventa più scura schermando gli strati profondi dell'epidermide, più sensibili e delicati, dalle radiazioni UVA e UVB che possono danneggiarla. Quindi la tintarella, oltre a regalare un aspetto più sano, permette di esporsi al sole con maggior sicurezza. Prima di esporsi al sole tuttavia è molto importante preparare la pelle ad abbronzarsi. La giusta integrazione di coenzima Q10 (da 15 a 30 mg al giorno, a colazione), iniziando l'assunzione circa un mese pri-

ma dell'esposizione al sole, è importante per stimolare le naturali capacità della pelle di rigenerarsi e si rivela molto utile per prevenire irritazioni cutanee come l'eritema solare. Inoltre il segreto per un'abbronzatura perfetta e soprattutto senza rischi per la salute è una dieta ricca di "cibi abbronzanti", che con le loro proprietà nutritive aiuteranno la vostra pelle a reagire ai raggi del sole e a farvi avere la tintarella desiderata! La prima cosa da fare per avere una bella abbronzatura idratata è bere tantissima acqua, inoltre questo accorgimento vi aiuterà ad eliminare anche la tanto odiata cellulite, mentre tra i cibi troverete tantissimi alleati in grado di aiutare la vostra pelle ad aumentare l'intensità della propria abbronzatura. Iniziare sin da ora a integrare la vostra dieta con questi cibi aiuterà sicu-

ramente la vostra tintarella. I cibi abbronzanti non sono altro che cibi ricchi di vitamina A, e grazie a questa particolarità sono in grado di stimolare la produzione di melanina, che è la responsabile della nostra abbronzatura. Il modo più semplice per riconoscere i cibi che contengono vit. A è guardare il loro colore: tutti i frutti e le verdure arancioni o rossi sono ricchi di betacarotene e vit.A, non sono gli unici cibi adatti ma sicuramente hanno un maggior potere abbronzante. Tra questi troviamo le carote (il cibo più ricco di vit A con ben 1200 microgrammi ogni 100 gr di prodotto), perciò basterà inserire nella vostra dieta 100 gr di insalata di carote al giorno per intensificare il vostro colorito. Un altro alimento ricco di vit A sono le albicocche (500 milligrammi per 100 gr), ma anche pe-

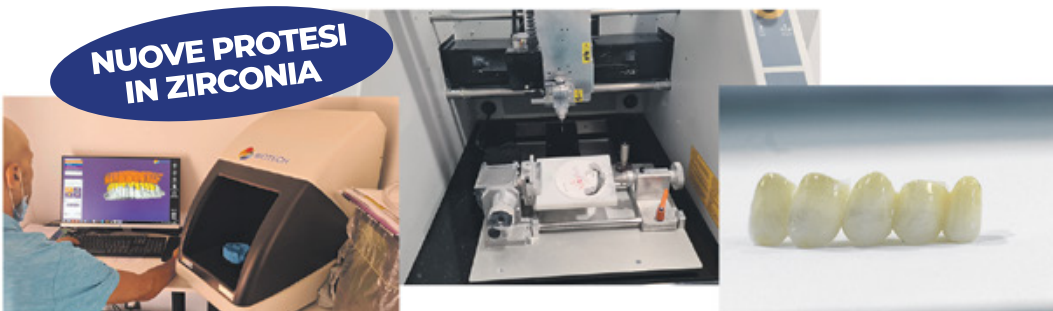
peroni, ciliegie, cocomeri, meloni, pomodori, zucca... Come accennavo prima, non sono solo i cibi ricchi di vit A ad essere dei preziosi alleati per la vostra abbronzatura, infatti non basta scurirsi ma bisogna anche che la pelle abbia tutti gli elementi nutritivi per mantenersi elastica e luminosa. E' risaputo che la vitamina C tende a rallentare (poco!!!) l'abbronzatura, comunque sia è meglio integrarla nella dieta, non solo perché è in grado di alzare le difese immunitarie, ma anche perché è un ottimo antiossidante, in grado cioè di combattere l'invecchiamento della pelle. I raggi UVA infatti stressano la pelle e solo integrando con sostanze antiossidanti (come frutti di bosco, arance, papaya, carambola, melone, kiwi) avrete un aiuto in più per mantenere la pelle giovane e abbronzata. Infine dovre-



te cercare di tenere lontani dalla vostra pelle pericolosi eritemi e irritazioni cutanee e aiutare la pelle a rimanere elastica, la cosa che può aiutarvi in questo sono i cibi ricchi di omega 3, perciò via libera a salmone, pesce, avocado e noci. Ovviamente tutto ciò è solo un piccolo aiuto, da affiancare a tutte le dovute precauzioni, per avere un'abbronzatura sana e intensa, perciò niente maratone sotto il sole, ed evitare sempre e comunque le ore più calde del giorno. Non scordiamoci di reintegrare i liquidi e soprattutto far uso di una buona crema abbronzante con una protezione adatta al nostro fototipo... e ora ... buon sole!!!!!!

Il Sorriso è un linguaggio internazionale

NUOVE PROTESI
IN ZIRCONIA



**L'eccellenza italiana
al servizio
della comunità**

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



922 88 88 44



Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos

Come prevenire di mangiare l'Anisakis

Anisakis simplex, un parassita che si insedia nei visceri e nella muscolatura dei pesci di mare e dei cefalopodi (polpo, seppia, calamaro...) e genera alterazioni digestive o allergiche o entrambe

di Bina Bianchini

In Spagna, si stima che la prevalenza dell'*Anisakis* sia tra l'11% e il 16%, anche se l'incidenza varia a seconda della frequenza del consumo di pesce nelle diverse comunità autonome.

Tuttavia, "è importante differenziare tra sensibilizzazione - la predisposizione genetica che una persona ha a sviluppare allergie a un particolare allergene e che è dimostrato con test allergici positivi e senza sintomi - e allergia - ipersensibilità, che comporta test allergici positivi e sintomatologia," dice Olga Uriel.

Queste cifre sono aumentate negli ultimi anni in tutto il mondo a causa della maggiore incidenza del parassita nel pesce pescato - con livelli di infestazione fino all'89% in alcuni casi - e l'emergere di nuove tendenze gastronomiche basate sul consumo di pesce crudo o semicrudo.

Il Giappone è in cima alla lista: dei circa 20.000 casi di contaminazione da *Anisakis* rilevati ogni anno a livello globale, più del 90% si verifica in Giappone.

"L'allergia all'*Anisakis* si manifesta nelle persone che sono state esposte al parassita a causa del consumo di pesce infestato.

Quando si verifica, il sistema immunitario genera una risposta anomala e produce un tipo di anticorpo chiamato IgE, che riconosce come estranei alimenti che prima erano tollerati", spiega l'allergologo.

In questa circostanza, i possibili quadri clinici sono: anisakiosi, allergia o anisakiosi gastroallergica (se entrambi sono presenti).

"A seconda del luogo in cui le larve sono alloggiare, l'anisakiosi può presentare forma gastrica (la più comune) e tradursi in dolore addominale, nausea e vomito tra le 6 e le 12

ore dopo l'ingestione del pesce parassitato.

Oppure forma intestinale, che può presentarsi con nausea, vomito, dolore addominale, febbre e persino occlusione intestinale (blocco che non permette il passaggio di cibo o liquidi nell'intestino) tra le 48 e le 72 ore dopo l'ingestione.

"A causa della loro posizione, queste manifestazioni possono essere confuse con l'appendicite acuta", sottolinea Uriel. D'altra parte, coloro che sviluppano una reazione allergica di solito hanno sintomi cutanei (orticaria, siero, con o senza gonfiore, angioedema...), anche se ci sono anche casi più gravi di anafilassi (difficoltà respiratorie) e anche ipotensione e shock.

"Questi di solito si verificano tra 15 minuti e fino a 6 ore dopo aver mangiato pesce", avverte lo specialista.

I sintomi causati dall'*Anisakis* sono trattati con antibiotici se causano disagio e irritazione intestinale; con antistaminici e corticoidi per reazioni allergiche lievi e con adrenalina per casi più gravi.

"Il trattamento deve essere specificato dall'allergologo tenendo conto di ogni caso individuale.

Questo determinerà la gravità delle misure restrittive da applicare, che saranno condizionate dalla presentazione clinica, poiché non è lo stesso aver avuto solo un focolaio di orticaria che una reazione anafilattica", chiarisce Uriel. Non implica, tuttavia, il ritiro totale del pesce dalla dieta, perché l'allergia è al parassita, non al pesce, e questo può essere evitato sottoponendo il cibo a determinate condizioni. Inoltre, "i benefici del consumo di pesce superano di gran lunga i rischi del suo consumo, quindi non si dovrebbe smettere di mangiare pesce per questo motivo, solo conoscere i rischi e sapere come evitarli", dicono dall'Organiz-

zazione dei consumatori e degli utenti (OCU).

Secondo gli ultimi dati, in Spagna, fino al 36% del pesce ha l'*Anisakis*, soprattutto quelli del Mar Cantabrico (50%) e, più raramente, del Mediterraneo (solo il 6%).

Tuttavia, non tutti i pesci comportano lo stesso rischio.

I pesci d'acqua dolce (trote, persici, carpe...) non hanno l'*Anisakis* e la prevalenza è minima in ostriche, vongole, cozze e molluschi in generale, anche se vengono consumati crudi. Al contrario, merluzzo, sardine, acciughe, arianghe, salmone, merluzzo giallo, nasello, merlano, halibut, rombo, sgombero, bonito, suro, calamari e seppie sono i più propensi a ingerire il parassita in mare e ad arrivare parassitati al nostro piatto.

Le raccomandazioni del Comitato Scientifico dell'Agenzia Spagnola per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione (AESAN) per evitare l'*Anisakis* sono: comprare pesce pulito (senza interiora) e cuocere il pezzo intero a una temperatura superiore ai 60° C per almeno 5 minuti.

Lo stesso modo di preparazione si applica ai crostacei.

A casa: i congelatori domestici possono raggiungere temperature molto basse.

Il potere refrigerante è indicato dalle stelletze sullo sportello interno: se sono 3 o 4 significa che la temperatura del congelatore raggiunge i -18°C.

Tenendo il pesce in congelatore per un paio di giorni (alcune norme raccomandano fino a 96 ore) saremmo sicuri di aver eliminato l'*Anisakis*.

E' fondamentale far scongelare tutti gli alimenti in frigorifero per evitare che a temperatura ambiente proliferino pericolosi batteri, soprattutto se sono da consumare crudi. Al ristorante: i ristoratori che servono pesce crudo come alici marinate o sushi devono garantire al consumatore

EL ANISAKIS

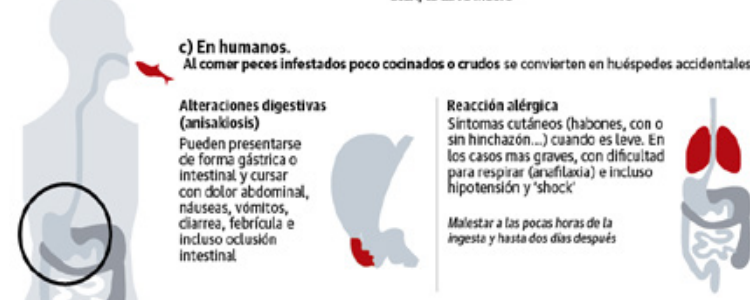
Es un parásito que puede encontrarse en el pescado y en los cefalópodos (calamar, pulpo, sepiá,...) y provocar alteraciones digestivas (Anisakiasis) y reacciones alérgicas que, en ocasiones, pueden ser graves

SU CICLO DE VIDA



¿CUANDO SE ROMPE EL CICLO?

a) La larva acaba en un pez más grande al que ningún mamífero marino se va a comer.
b) Termina en un atún. Estos peces pueden regular su temperatura, haciendo creer al anisakis que está en un mamífero, pero al disminuir los grados del atún, la larva muere.



un prodotto privo di questi parassiti e dotarsi quindi di strumenti adeguati come l'abbattitore di temperatura, una sorta di congelatore dedicato al trattamento termico che porta rapidamente gli alimenti sotto i -20°C.

La temperatura va mantenuta bassa per almeno 24 ore.

Quando consumate pesce crudo in un esercizio pubblico assicuratevi che sia stato prima congelato.

L'abbattitore di temperatura e il congelatore eliminano i parassiti come l'*Anisakis* ma non hanno alcuna attività battericida quindi vanno mantenute comunque tutte le altre norme igieniche contro le tossinfezioni alimentari.

Quando gli alimenti vengono congelati o abbattuti si blocca solo transitoriamente la proliferazione dei batteri che riprende non appena vengono riportati a temperatura ambiente.

Per questo è fondamentale scongelare gli alimenti in frigorifero.

Va notato che la legislazione nazionale spagnola obbliga gli stabilimenti che offrono cibo a informare i clienti che i prodotti ittici da consumare crudi, o dopo una preparazione insufficiente a uccidere i parassiti, sono stati sottoposti al congelamento necessario. Se non lo fanno, il consumatore può richiedere tali informazioni.

Per quanto riguarda la sua vendita, "la legge permette la commercializzazione di pesce con *Anisakis* e solleva solo il suo ritiro se l'infestazione è molto evidente, dice l'OCU.

Così, "il pescivendolo non è obbligato a restituirci i nostri soldi anche se scopriamo l'*Anisakis* nel pesce quando torniamo a casa".

Arriva il caldo ma anche il sudore e... le infiammazioni

Con l'estate potrebbe presentarsi più facilmente la dermatite da sudore: ecco i rimedi naturali per curarla e liberarsene

di Bina Bianchini

Vi è mai capitato di soffrire di sfoghi e eritemi alla pelle soprattutto durante i mesi più caldi.

Allora il vostro nemico potrebbe essere il sudore, e la patologia la dermatite da sudore.

La dermatite infatti è un'infiammazione cutanea causata da diversi fattori che provocano prurito e arrossamento all'epidermide.

L'eritema da sudore fa parte di questa grande famiglia di disturbi della pelle.

Questa specifica patologia, chiamata anche sudamina, è un'infiammazione (e successiva irritazione della pelle) provocata dal sudore.

Il problema può presentarsi a causa dell'eccessiva sudorazione o una forte esposizione ai raggi solari e, per evitare di arrivare a desquamare e seccare la pelle, è fondamentale resistere al prurito. Per farlo ci sono alcuni trucchetti che andremo presto a svelarvi, tuttavia vediamo prima di riconoscerne i sintomi.

Chi sono i personaggi più sogget-

ti a questo problema?

Sicuramente i bambini, ma anche coloro che hanno la caratteristica di una pelle delicata che reagisce facilmente a qualsiasi stimolo esterno.

Sembrerà strano, ma a soffrirne maggiormente nella fascia adulta sono gli uomini, così come gli anziani.

Cosa capita a livello dell'epidermide che porta a questa fastidiosa irritazione da sudore?

Essenzialmente si ostruiscono i condotti sudoripari, facendo sì che il sudore venga rilasciato non all'esterno ma sottopelle.

Questa complicità si sfoga in chiazze rosse e caratteristiche bolle di sudore.

La sintomatologia appena descritta non si ferma qui, ma risulta tuttavia fondamentale per fare una diagnosi.

Il prurito intenso è un'altra esempio di cosa accade alla pelle in queste circostanze: in questo caso dovete resistere e cercare di non grattarvi, altrimenti esanderete il sudore sottocutaneo e lo sfogo diventerà ancora più grande. I punti più soggetti a questo di-

sturbo, che potrebbe essere causato anche da una "semplice" allergia al sudore, sono: la zona inguinale, le ascelle, all'altezza delle articolazioni di braccia e gambe (dietro le ginocchia e i gomiti) e all'altezza del collo.

Dal 2020, anno di inizio della pandemia, si è riscontrato un aumento della dermatite da sudore sul viso, causata dall'utilizzo quotidiano di dispositivi di protezione individuale (DPI) quali la mascherina chirurgica, FFP2 o simili.

Prima di ricorrere a un medico specializzato in dermatologia, possiamo provare a risolvere il problema con delle cure fai da te utilizzando dei rimedi naturali.

-Camomilla

La camomilla ha un effetto lenitivo e rinfrescante, per tale motivo può essere utile ricorrere a degli impacchi e aiutare ad alleviare il dolore e l'infiammazione.

-Amido di riso

L'amido di riso è il rimedio più utilizzato specialmente per i bambini.



Difatti, proprio quest'ultimi sono più propensi a contrarre il problema a causa della loro pelle delicata e sensibile. L'amido di riso lenisce il rossore e rende la pelle morbida e asciutta è molto utile aggiungere alcuni cucchiaini di amido di riso quando si fa il bagno.

-Salvia

Un infuso di salvia è tutto ciò che serve per poter alleviare i sintomi del problema: vanno applicate sulla zona interessata delle garze imbevute di infuso.

Se il problema persiste nonostante i rimedi naturali potrebbe trattarsi di una forma un po' più aggressiva di dermatite, mai da confondere però con la dermatite atopica.

In questo caso vi consigliamo assolutamente di consultare il vostro medico e un dermatologo. In alcuni casi, per risolvere il problema, vengono prescritti farmaci antistaminici, pomate a base di zinco o cortisoniche.

Ogni pelle è diversa, ha caratteristiche proprie e la reazione ai farmaci sicuramente varierà da

persona a persona, per questo fatevi seguire da professionisti senza indugio.

Ci sono alcune accortezze che non possono che fare bene, in questo caso, e potrebbero anche aiutare a prevenire l'insorgere di questo disturbo.

Vi consigliamo di bere molto, almeno due litri di acqua al giorno e assumere possibilmente anche un centrifugato di frutta.

Evitate in qualsiasi modo bevande alcoliche e cibi colmi di grassi e con spezie piccanti

Inoltre è importante scegliere con cura un abbigliamento adeguato: sì a fibre naturali, traspiranti e di colori chiari.

Non utilizzate detersivi aggressivi e, in extremis, provate a eliminare l'ammorbidente.

Anche a livello di igiene e pulizia, scegliete creme e saponi delicati, non utilizzate il borotalco che tende ad ostruire i pori e, in ultimo, provate a non esporvi troppo al sole soprattutto duramente le ore più calde.

E soprattutto la doccia è d'obbligo tutte le sere prima di dormire.

Come togliere l'odore di sudore o di fumo dai vestiti in modo naturale



di Marta Simile

Togliere l'odore di sudore o di fumo dai vestiti è un problema che, specie con l'arrivo della bella stagione, si fa sempre

più frequente. Spesso, infatti, nonostante i lavaggi accurati, la biancheria continua a mantenere un odore ben lontano da quello di fresco e pulito che ci si aspetterebbe. Per fortuna esistono alcuni trucchi che si possono applicare per risolvere agevolmente il problema. Quando ad avere un cattivo odore sono le maglie di cotone, uno dei rimedi più efficaci è quello di spruzzare le zone interessate (che sono solitamente quella del collo e sotto le ascelle) con una buona quantità di aceto bianco. A questo punto, basta lasciar agire il tutto per circa un'ora e lavare come al solito. Una volta pulita, la maglia dovrebbe aver

perso anche l'odore di sudore, oltre a quello di fumo. Se a fare cattivo odore sono invece le maglie di lana o di seta, si può aggiungere all'aceto dell'acqua ossigenata da tamponare delicatamente con una spugna e da far agire per la metà del tempo. Se il problema dell'odore di fumo si presenta nelle giacche è bene agire per tempo. Prima di tutto è opportuno lasciarle asciugare all'aria aperta in modo da limitare i danni. Subito dopo, qualora questo non bastasse, si possono tamponare o spruzzare con un panno o uno spruzzino con acqua e bicarbonato. Lasciare agire per una mezz'oretta e risciacquare il tutto do-

vrebbe eliminare ogni traccia di odore. Cosa fare, quando l'odore di sudore sui vestiti è così forte da non voler andare via? In tal caso si può tentare strofinando con vigore (ovviamente non su capi molto delicati) una buona dose di bicarbonato di sodio. Lasciare agire per mezz'ora e lavare secondo le indicazioni appena suggerite. In questo modo si eliminerà ogni possibile traccia.

Attenzione, però, questa soluzione è consigliabile solo quando gli altri rimedi non funzionano.

Alla lunga, infatti, può indebolire le fibre dei tessuti e portarli a deteriorarsi prima del tempo.



Buongiorno e ben trovati a tutti i lettori della rivista mensile "Leggo Tenerife" ed ai followers dei gruppi "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti nelle Canarie" dal Dottor Cristiano Lollo. Eccoci finalmente arrivati a questo mese di Giugno, mese nel quale sembrerebbe aprirsi all'orizzonte la possibilità di una ripartenza del turismo nella nostra meravigliosa isola. Noi, comunque costanti così come lo siamo stati in questi ultimi due anni e mezzo, proseguiamo negli allenamenti con la rubrica "Pillole di Benessere" che ogni mese propone un nuovo esercizio di Yoga, Olistic Workout, Pilates e Stretching dei Meridiani. L'esercizio che proporrò

questo mese è un esercizio di yoga che si chiama "Ardha Matsyendrasana" (o posizione di mezzo Matsyendra), uno degli esercizi che propone un movimento fondamentale nello yoga, quello della torsione. Posizione di partenza gambe distese al tappetino, mani vicine ai glutei (in linea con gli stessi), braccia e gomiti distesi e la corona (il centro della nostra testa) allungata verso il cielo (foto 1). Da questa posizione lasceremo la gamba destra distesa a terra ed andremo ad incrociare la gamba sinistra sopra la destra con il piede sinistro a terra accanto al ginocchio destro (foto 2). Dopodiché, piegheremo il ginocchio destro (quella della gamba incrociata sotto) e

porteremo il tallone destro accanto al gluteo sinistro (foto 3). Da qui, dopo aver adeguatamente allungato la colonna, farò un giro all'indietro con il braccio sinistro ponendo la mano sinistra dietro il gluteo omolaterale mentre con il braccio destro abbraccerò il ginocchio sinistro avvicinandolo al massimo verso il petto (foto 4). Da questa posizione, ruoteremo con lo sguardo e con il tronco all'indietro, esercitando due azioni simultanee: quella della mano e del braccio sinistro che spingono il corpo da terra verso l'alto (allungamento assiale) e quella del gomito destro che tirando verso lo sterno il ginocchio sinistro cerca la massima rotazione all'indietro. Manterremo questa posizione per circa un minuto, dopodiché andremo a compensare l'esercizio stesso ruotando dal lato opposto e spingendo con il gomito sinistro contro il ginocchio superiore, cioè quello sini-



stro (foto 5). Dopo 30 secondi circa di compenso del movimento, ripeteremo l'esercizio contro-lateralmente partendo con la gamba sinistra distesa a terra e con la gamba destra piegata ed incrociata sopra la sinistra. Vi ricordo di mantenere un respiro lento, profondo, lungo e soprattutto consapevole. Inoltre, sarà importante allungare la fase di espirazione e di cercare durante

la torsione un simultaneo allungamento assiale, immaginando il corpo come un elastico che partendo da una base ben solida al tappeto, si allunga verso il cielo. Bene, anche per questo mese siamo arrivati al termine del nostro esercizio, ricordo che per comprendere meglio l'esecuzione dello stesso potrete visionare il video nell'edizione online della rivista "Leggo Tenerife". Detto ciò, auguro a tutti voi una buona vita ed a tutti i turisti una buona vacanza, mentre ricordo a chi volesse provare le mie lezioni mensili di Yoga, Pilates, Ginnastica Posturale, Olistic Workout o le mie consulenze personalizzate online, che sono disponibili per qualsiasi info all'indirizzo lollofitness@gmail.com. Vi ricordo infine, che potrete seguire altri esercizi da me proposti, sul mio profilo Instagram (Cristiano Lollo) oppure sulla pagina Facebook di Olistic Workout. A tutti voi un grazie per l'attenzione, un saluto ed hasta pronto.

VIDEO
<https://youtu.be/pZvhl95gNeQ>

Dott. Cristiano Lollo
Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



Il sud di Tenerife gioca con il fuoco

Burocrazia e contrattempi ritardano la costruzione delle stazioni dei pompieri di Güímar, Arona e Guía de Isora, che il Cabildo di Tenerife considera una priorità per garantire la sicurezza nella regione.



di Franco Leonardi

Il sud di Tenerife ha urgente bisogno di stazioni antincendio, questa è la priorità, avverte Ruben Fernandez, direttore della sicurezza e presidente del Consorzio dei vigili del fuoco di Tenerife.

Ed è che, a differenza di ciò che accade con il resto dell'isola, con due parchi professionali nell'area metropolitana e altri nel nord (La Orotava e Icod de los Vinos), il Consorzio dei vigili del fuoco di Tenerife ha in tutta la regione sud-occidentale una sola struttura a Las Chafiras (San Miguel de Abona).

In questa struttura si turnano una dozzina di vigili del fuoco 24 ore al giorno. Dieci professionisti che

coprono una striscia di terra che comprende otto comuni dove vivono circa 300.000 persone, senza contare la popolazione turistica.

L'esistenza di una sola stazione di pompieri professionali tra Radazul e Garachico (sulla rotta sud) pone il sito di Las Chafiras a una distanza eccessiva dalle due strutture più vicine (Santa Cruz, a 65 chilometri, e Icod de los Vinos, a 64 chilometri), una lunghezza che non soddisfa i parametri di sicurezza che garantirebbero tempi di risposta adeguati in caso di emergenza o di arrivo di rinforzi.

Gli esperti di sicurezza fissano un tempo limite per arrivare ad un incendio o liberare feriti in un incidente stradale (i due incidenti più

frequenti), tra i 10 e i 15 minuti dal momento in cui arriva la chiamata al 112. Se ci fosse un incendio in un hotel di Adeje o Arona, le due località turistiche con la più alta densità di visitatori, non arriverebbero in quel tempo, che sarebbe ancora più lungo se l'incidente fosse nei centri urbani della regione o in comuni come Guía de Isora o Santiago del Teide. Il rischio, inoltre, è accentuato non solo dalla densità dello stabilimento alberghiero, ma anche dalla presenza di altre strutture considerate sensibili, come zone industriali e centri commerciali. A questo proposito, vale la pena sottolineare il lavoro di supporto fornito per decenni dai vigili del fuoco volontari dei comuni del sud. Per alleviare il deficit storico di vigili del fuoco professionali nel Sud, il Cabildo sta lavorando per portare avanti tre nuovi parchi che saranno situati a Valle de Güímar, Arona e Guía de Isora, ma contrattempi e burocrazia stanno rallentando notevolmente i progetti.

Nel caso della stazione dei pompieri di Valle de Güímar, una struttura considerata prioritaria per garantire la sicurezza di questa zona

dove vivono circa 60.000 persone, subirà un ulteriore ritardo e non aprirà le sue porte fino al primo trimestre del 2022.

Tutto fa pensare alla rescissione del contratto e all'apertura di una procedura d'urgenza per riaffidare il resto dei lavori e la direzione degli stessi. Il lavoro è avanzato e i veicoli sono già stati acquistati.

Oltre a terminare i lavori per convertire l'edificio industriale in una stazione dei pompieri professionale, l'arredamento dello spazio interno della struttura, situata nella zona industriale accanto all'autostrada del Sud, deve ancora essere assegnato. Per quanto riguarda il processo di assunzione dei professionisti, questo è nella sua fase finale in assenza dell'ultimo test e del successivo processo di formazione. D'altra parte, il Cabildo e il Consiglio comunale di Arona hanno già raggiunto un accordo verbale per costruire un parco professionale in Playa de Las Americas.

La zona offerta dal Consiglio comunale e che ospiterà anche la nuova sede comunale di protezione civile, si trova in una zona vicino allo stadio Antonio Dominguez Al-

fonso. Il Cabildo invierà entro due settimane la bozza dell'accordo.

Per quanto riguarda la costruzione di un parco a Guía de Isora per coprire i comuni del sud-ovest, Rubén Fernández ha detto che la prima opzione che era stata considerata è stata scartata e sta già lavorando su un altro sito di fronte che è stato utilizzato per lo stoccaggio di materiali da costruzione per l'autostrada. Vogliamo promuovere questo progetto e lo stiamo analizzando con l'area del Patrimonio, ma, anticipando che la procedura richiede alcuni anni, contempliamo un piano B, ha detto il presidente del Consorzio dei Vigili del Fuoco di Tenerife. In questo senso, ha confermato che stanno cercando "uno spazio ideale nel formato di un edificio industriale per averlo operativo nel corso del prossimo anno". Seguendo un criterio di unità di comando, l'organizzazione ha cinque stazioni di fuoco professionali sull'isola e coordina nove stazioni di volontari con la presenza di 44 vigili del fuoco in servizio permanente 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno per garantire la sicurezza dei cittadini.

Settembre potrebbe essere il mese perfetto per imparare l'Inglese

Perché? Dunque, il team di NEC International Language Support SRLS è giunto a Tenerife.

Con sede nelle Marche, si tratta di un'équipe di insegnanti madrelingua che lavorano con Italiani per migliorare le loro abilità linguistiche, supportando le loro attività in Italia ed in tutto il Mondo.

Da lunedì 13 Settembre, il team sarà operativo a Tenerife per offrire lezioni di Inglese in presenza mirate a due diverse categorie: privati e addetti al settore turistico.

Le lezioni possono essere individuali o di gruppo, per principianti, intermedi o avanzati.

Neil è un insegnante esperto che, non solo, ha lavorato con molti Italiani ma anche con diverse aziende

al fine di far ottenere loro obiettivi ben precisi soddisfacendo le loro ambizioni.

Leonardo Medici: "Ho iniziato la mia esperienza con Neil per ottenere la certificazione IELTS."

Prima del nostro incontro uno dei miei più grandi problemi e paure era esprimermi in Inglese.

Grazie al suo modo di fare amichevole e confidenziale, sono riuscito a sbloccarmi in brevissimo tempo, acquistando fluidità e sicurezza.

È un docente premuroso e zelante, che riesce a far imparare la lingua in modo piacevole e incisivo.

Spinto sempre da una grande etica del lavoro, tiene molto alla crescita dei suoi studenti aiutando ognuno

di loro a raggiungere i propri obiettivi sempre con il sorriso.

Che altro posso dire, consiglio vivamente le sue lezioni, per la sua professionalità mista a simpatia.

È proprio grazie a questo metodo che ora ho una padronanza della

lingua che prima non avevo.

Per maggiori informazioni, visita il nostro sito web:

www.NEClanguagesupport.com

o contattaci su Instagram:

[neilsenglishcourses](https://www.instagram.com/neilsenglishcourses)

o chiamaci al: +39 371 453 7470

Sentiero del Roques de García



di Bina Bianchini

Nel Parco Nazionale del Teide troverai alcuni dei migliori paesaggi da percorrere a piedi.

Incontrare ed ammirare vestigia vulcaniche di diversi tipi non è difficile.

Forse il miglior esempio è il sentiero Roques de García, un interessante percorso circolare adatto a tutti.

La zona vicino al sentiero Roques de García è una delle più visitate del Parco Nazionale.

La ragione è semplice, da qui si può prendere la migliore foto del Teide con il famoso Roque Cinchado in primo piano.

Una curiosa formazione vulcanica nota per la sua presenza sulla vecchia banconota da mille pesetas.

Un percorso circolare di 3,6 km. di lunghezza, che si può fare in circa 1 ora e 30 minuti, partendo dal belvedere di La Ruleta (facile da trovare perché si trova a pochi metri dal Parador de Turismo).

Al belvedere di Roques de García si può parcheggiare l'auto senza problemi (purché la visita non coincida con l'ora di punta del parco, tra le 12 e le 14).

Non è necessario chiedere un permesso per fare questo percorso.

Per capire la presenza dei Roques de García nel Parco Nazionale è necessario fare un esercizio d'immaginazione. Siamo di fronte alla divisione delle due "semicalderas" che compongono il grande circo

vulcanico delle Cañadas del Teide il cui punto più alto, Montaña Guajara, è poco più di 2.700 metri sul livello del mare.

In questa zona si trovano le Roques de García, delle curiose formazioni alle quali ognuno, giocando con l'immaginazione, cerca una ragionevole somiglianza.

Hanno nomi curiosi come il Roque Cinchado o il Torrotito. Ciò che è chiaro è che le rocce sono un allineamento di dighe, chiodi e cumuli di vari materiali vulcanici.

I chiodi sono materiali magmatici che non raggiungono la superficie e si solidificano all'interno del condotto di emissione del vulcano.

Collegano la camera magmatica con la superficie.

Spiegato in questo modo, potrebbe sorgere il seguente dubbio, se sono prodotti subvulcanici, perché si possono osservare?

Dobbiamo fare un viaggio nel passato e tornare indietro a 180.000 anni fa, quando non c'era niente di simile a quello che possiamo vedere oggi.

La genesi della caldera di Las Cañadas è un argomento che è ancora sul tavolo dei vulcanologi.

Alcuni difendono la teoria della subsidenza, altri quella dello scorrimento gravitazionale, altri ancora una combinazione di entrambe (prima la subsidenza e poi lo scorrimento).

Comunque sia, quello che è successo sull'isola di Tenerife

circa 180.000 anni fa ha esposto le attuali formazioni conosciute come le Roques de García, vale a dire che stiamo guardando l'interno di un antico e immenso vulcano precedente alla formazione del Teide che incoronava l'isola. I suoi resti?

Una parte di loro davanti a noi, anche dietro di noi e naturalmente in fondo al mare.

Intorno a queste rocce, il sentiero conosciuto come Roques de García è perfettamente delineato.

Un bel sentiero che consigliamo di affrontare direttamente dal mirador che domina il Llano de Ucanca (una grande pianura sedimentaria).

Da lì, il sentiero si apre in discesa fino a raggiungere quella che è conosciuta come La Catedral, un bel chiodo la cui forma ricorda una cattedrale, da cui il suo nome.

Un enorme camino vulcanico fonolitico che è rimasto lì e si è solidificato per i posteri.

Il percorso si snoda attraverso un autentico museo vulcanico a cielo aperto.

Camminare lungo il sentiero di Roques de García significa avere l'opportunità di osservare colate di lava vulcanica di tipo "aa" (nelle isole Canarie conosciute come malpaís perché hanno bordi irregolari e taglienti) e colate di lava pahoehoe (molto lisce e fluide) che possono trasformarsi in lava cordata adottando la forma di una corda.

Ad ogni passo troviamo esempi della flora endemica tipica del parco.

L'evoluzione e l'adattamento della flora all'alta montagna ci presenta delle specie stentate per proteggersi dal vento e mantenere l'umidità all'interno.

Queste piante hanno lunghe radici per catturare più acqua possibile e hanno anche un'alta produzione floreale durante la primavera per assicurare la loro sopravvivenza in un clima di alta montagna. Troviamo bellissimi esempi di Retama del Teide, Codeso, Alhelí del Teide, così come al-

cuni Tajinaste rossi in fiore se la nostra passeggiata coincide con la bella primavera.

È importante essere prudenti quando ci si avvicina alle piante perché le api sono al lavoro.

Dopo un'ora di cammino, giriamo intorno alle Roques de García e osserviamo una grande cascata solidificata sulla nostra destra.

Continuiamo il sentiero in leggera salita e iniziamo il nostro cammino di ritorno alla rotonda dove abbiamo iniziato il sentiero.

Sulla strada troviamo un segnale di sentiero in direzione del vulcano Pico Viejo pren-

dendo il sentiero dei Regatones Negros.

Un percorso fantastico che si può fare anche in discesa se si è in cima al vulcano Teide.

Questa seconda parte del sentiero, tornando al Roques de García, ha un tratto con una piccola pendenza ma niente di cui preoccuparsi.

Continuiamo e raggiungiamo una zona completamente pianeggiante, El Teide è dietro di noi mentre prendiamo il sentiero dritto per tornare al punto di partenza.

Per fare il sentiero Roques de García si consiglia di indossare calzature adeguate, acqua, un berretto e crema solare.

Il cammino non è lungo ma siamo in alta montagna e dobbiamo proteggerci soprattutto dal sole e dal calore in estate e dal freddo in inverno.



Il porto elabora la concessione di quella che sarà la sua prima terrazza-ristorante

Molto presto, e in attesa di qualche giorno della terza fase del rimodellamento di Plaza de España per unire finalmente la città con il mare, il porto della capitale offrirà un'immagine più attraente ai residenti e ai visitatori



di Bina Bianchini

L'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife prevede che i lavori di miglioramento e ristrutturazione dell'edificio Puerto-Ciudad, popolarmente conosciuto come la stazione marittima, saranno completati tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

È vero che era stato annunciato che l'edificio e i suoi dintorni sarebbero stati pronti in maggio, ma i lavori hanno su-

bito un nuovo ritardo "a causa di complicazioni degli stessi". Tuttavia, ora i lavori stanno andando a buon ritmo e si è già presentata una prima domanda di concessione amministrativa per la gestione di una delle tre terrazze-ristorante da installare nell'edificio ristrutturato, una grande novità per il porto marittimo.

Due di questi chioschi-bar saranno collocati sul tetto, "in modo da avere la vista sul mare".

Il terzo sarà installato all'ingresso della stazione marittima.

Per una delle terrazze previste per la parte superiore dell'edificio Puerto-Ciudad, una società ha già mostrato il suo interesse, in particolare Explotaciones Atenea, che ha richiesto la concessione amministrativa corrispondente, il cui scopo è "l'esecuzione e il funzionamento di un chiosco e di una terrazza che saranno utilizzati per l'attività di risto-

razione".

In particolare, questa entità ha chiesto l'occupazione di un'area di 261,42 metri quadrati del tetto.

La richiesta è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale della provincia (BOP) di Santa Cruz de Tenerife, così ora si apre un periodo di 20 giorni in modo che "le società, entità e individui che credono interessati possono esaminare il file e presentare tutte le accuse che ritengono opportuno in rela-

zione alla richiesta di cui sopra".

Le accuse saranno presentate nel Registro Generale dell'Autorità Portuale, in Avenida de Anaga, numero 49, o nella sede elettronica di questo organismo.

Questo e gli altri due ristoranti-terrazza faranno parte di un edificio rinnovato di Puerto-Ciudad, che è stato adattato "ai nuovi usi che richiede il funzionamento del porto e che sono propiziati, fondamentalmente, dalla realizzazione del nuovo terminal di crociere a nord dell'edificio attuale".

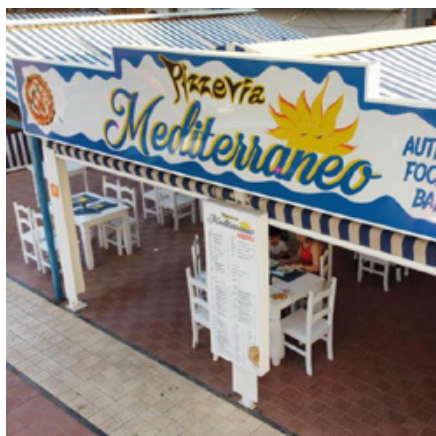
Allo stesso modo, lo sviluppo urbano che circonda l'edificio e le sue connessioni con il terminal sono stati rimodellati.

Il progetto per migliorare l'edificio Puerto-Ciudad, che è stato costruito più di 25 anni fa, comprende l'installazione di una passerella per la comunicazione pedonale, "favorendo la generazione di spazi esterni per il riposo", il miglioramento dei bagni, e l'installazione di nuovi ascensori con maggiore capacità e velocità di comunicazione tra il livello del Porto con la città.

L'esecuzione del progetto è stata divisa in tre fasi.

Le prime due fasi, che saranno pronte a luglio, sono iniziate nel febbraio 2020 e comporteranno un investimento di 2,3 milioni.

La terza fase, in cui saranno investiti 1,8 milioni, inizierà quest'anno e consiste nella riforma dell'interno dell'edificio, per "dotarlo di elementi architettonici più moderni e una maggiore luminosità nelle aree comuni".



Pizzeria Mediterraneo

Calle Hermano Pedro de Betacourt - C.C. Apolo - Los Cristianos

Prenotazioni: 📞 684019406





di Franco Leonardi

La centrale idroeolica di El Hierro, Gorona del Viento, si è affermata come una struttura leader a livello internazionale, non invano, in diverse occasioni è riuscita a fornire energia a tutta l'isola. E ora è la Valle de Güímar che aspira a superare quel traguardo, ospitando nella zona delle estrazioni di aggregati Hoyos un'infrastruttura idroelettrica 30 volte più grande dell'herreña.

Questa struttura, secondo i primi calcoli, sarebbe in grado di generare elettricità per soddisfare il 25% della domanda attuale dell'isola.

Questo è un progetto già del gennaio 2020 e nelle ultime settimane ha fatto passi avan-

Güímar aspira a generare il 25% dell'energia di Tenerife

ti, nella misura in cui è stata sbloccata la possibilità che la società dietro l'iniziativa, Red Eléctrica, può utilizzare due cave nella zona.

Questo è stato confermato da fonti comunali, che ha evidenziato l'idoneità della zona scelta, che per quattro decenni è stata maltrattata dall'estrazione incontrollata di aggregati e ha già una rete ad alta tensione di 220 KV, essenziale per metterla in funzione. Grazie alla proposta che è sul tavolo, "questi spazi, totalmente degradati e impoveriti, sarebbero rigenerati", dicono le stesse fonti, il cui costo è stimato in 500 milioni di euro, con una capacità di generare circa 2,5 GW all'ora. Nel prossimo futuro, Red Eléctrica richiederà la fattibilità degli studi geotecnici delle cave scelte, per analizzare gli aspetti relativi alla stabi-

lità del terreno e la sua permeabilità, come indicato dalla Corporazione locale.

Inoltre, il sindaco, da parte sua, si incontrerà con il ministro regionale della transizione ecologica, José Antonio Valbuena, al fine di lavorare insieme in un'azione che cerca di cambiare l'immagine del comune.

Si prevede di generare più posti di lavoro per cercare di correggere la situazione di disoccupazione sofferta dall'isola di Tenerife, aggravata dallo scoppio della pandemia, e contribuendo a far di Güímar l'epicentro delle energie rinnovabili nella provincia di Santa Cruz de Tenerife. Le centrali idroelettriche sono composte da due serbatoi d'acqua a diverse altezze.

In questo caso, si propone che i due serbatoi siano situati a una distanza di circa 300

metri in verticale.

Lo scambio dell'elemento liquido tra i contenitori è ciò che genera elettricità, poiché muove le turbine, responsabili della conversione dell'energia cinetica in elettricità, che viene poi immagazzinata o passata direttamente alla rete di distribuzione.

A questo proposito, si deve notare che le turbine eoliche sono di solito utilizzate per guidare l'acqua dal serbatoio inferiore al serbatoio superiore e continuare il ciclo, che sarebbe installato nelle vicinanze, con la particolarità che l'acqua utilizzata verrebbe da un impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare. Queste infrastrutture, rispetto ad altre infrastrutture di energia pulita, hanno un'efficienza globale molto alta, tra il 90 e il 95%, tenendo conto che viene

utilizzata quasi tutta l'energia potenziale dell'acqua. Sviluppando i vantaggi di questo tipo di installazione, la garanzia di approvvigionamento è aumentata. Inoltre, in caso di interruzione della fornitura, permetterà di accelerare e ridurre drasticamente i tempi di sostituzione. Una virtù che potrebbe ridurre, quindi, l'effetto che hanno avuto i blackout energetici subiti sull'isola di Tenerife; nel settembre 2019 e nel luglio 2020, paralizzando parte dell'attività economica di Tenerife fino alla ripresa del servizio. Già nel gennaio dello scorso anno l'assessore dell'isola per lo sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico, Javier Rodríguez Medina, ha detto che "è un progetto molto serio", non un "avvenimento capriccioso".

Uno studio del suolo per la posizione dell'impianto idroelettrico nelle cave di Güímar

di Ugo Marchiotto

Uno studio geotecnico dovrà determinare la permeabilità e la solidità delle due cave di estrazione di aggregati nelle gole di Güímar dove Red Eléctrica de España (REE) intende costruire la centrale idroelettrica di Tenerife. La scelta finale dell'ubicazione di questa industria, considerata dai tecnici e dalle autorità come essenziale per dare stabilità al sistema elettrico dell'isola, dipende quasi esclusivamente dal risultato di questo lavoro. Allo stesso tempo, contribuirebbe a rigenerare lo spazio più degradato dall'azione umana in tutto l'arcipelago. Airam Puerta, sindaco di Güímar, si è dimostrato un fermo sostenitore di questo progetto nel comune. Pur comprendendo che tutto passa attraverso il pronunciamento del Tribunale Provinciale sulla compatibilità dell'uso delle cave di inerti per questo lavoro con la condanna

degli imprenditori che le hanno causate e devono risarcire i danni causati, l'assessore sostiene che la centrale idroelettrica "apre una porta" all'uso di questo spazio.

"L'Agenda 2030 parla del 40% dell'energia che consumiamo non può più venire da fonti fossili.

Questo progetto arriva a compimento e, per di più, questa azione arriva in un momento di crisi", dice.

L'investimento attualmente previsto è di circa 500 milioni di euro.

La capacità di generare energia è di 2,5 gigawatt (GW) all'ora, che sarebbe equivalente a produrre circa il 25% della domanda attuale di Tenerife. Ma non c'è ancora una decisione definitiva sull'ubicazione finale della centrale idroelettrica.

Anche se l'iniziativa che Red Eléctrica de España (REE) ha più avanzato è quella dei barrancos di Güímar.

Nel dicembre 2019, il Cabildo aveva annunciato che il primo impianto

idroelettrico dell'isola sarà installato a Los Silos o Güímar.

Il consigliere dell'isola per lo sviluppo sostenibile e la lotta contro il cambiamento climatico, Javier Rodríguez, ha assicurato che, dopo aver analizzato più di venti luoghi possibili per questo progetto, la conclusione è stata che i grandi pendii che si possono trovare in queste due zone li rendono i luoghi ideali per ospitare questa struttura.

Il pendio di Los Silos "è il più grande che si possa trovare dal punto di vista geografico", tuttavia, i grandi corridoi energetici non passano attraverso questa regione nel nord dell'isola. Una condizione a favore dell'ubicazione di Güímar, nel sud-est, poiché è una zona meglio collegata alla rete, essendo più vicina alle centrali che producono elettricità a Tenerife.

Prima che la legge 17/2013 costringesse Endesa ad abbandonare l'idea di avere un proprio impianto idroe-



lettrico, questa azienda ha sviluppato progetti per utilizzare il pompaggio dell'acqua per generare elettricità.

Nel 2012, Endesa ha progettato di creare impianti idroelettrici tra Los Silos e El Tanque, sulla Isla Baja, e anche a Santa Cruz de Tenerife, vicino alla diga di Tahodio.

Lo scorso marzo, il ministro della transizione ecologica, della lotta contro il cambiamento climatico e della pianificazione territoriale del governo delle Canarie, José Antonio Valbuena, era a favore dell'opzione Güímar perché ha vantaggi che l'opzione Erjos-Sibora non ha.

Il principale è che c'è la presenza della linea ad alta tensione nelle vicinanze e che c'è un terreno dove si può collocare l'infrastruttura.

È come una centrale termica, ma in modalità di stoccaggio e, oltre a questo, c'è un'infrastruttura profilata, che ridurrebbe i costi.



La migliore carne
da questo lato dell'Atlantico



Brunelli's
STEAKHOUSE
American  Style

Di fronte al LORO PARQUE · +34 922 062 600
brunellis.com · reservas@brunellis.com

Garanzia: LORO PARQUE 

San Juan de la Rambla organizza passeggiate guidate gratuite lungo i sentieri locali

di Bina Bianchini

L'iniziativa 'De Senderos' iniziata sabato 22 maggio con una passeggiata tra Barranco Ruiz e Las Aguas.

Il Consiglio comunale di San Juan de la Rambla, attraverso l'area sport guidato da Priscila Diaz, lancia una nuova edizione dell'attività di sport a contatto con la natura De Senderos, un'iniziativa che è nata l'anno scorso con un duplice scopo: promuovere la vita sana e l'attività e valorizzare il patrimonio ambientale della Villa.

I percorsi sono gratuiti e sono organizzati rispettando tutte le misure di sicurezza sanitaria. Un totale di nove percorsi

guidati saranno offerti, uno al mese, con durata e difficoltà variabili, attraversando il comune dalla cima alla costa.

Ognuno di essi avrà spiegazioni specifiche di tutto l'ambiente, la contestualizzazione storica della zona e mostre sulla vegetazione endemica del luogo. Il primo percorso si è svolto sabato 22 maggio, tra il Barranco Ruiz, da Los Lavaderos de La Vera, al quartiere di Las Aguas, attraverso il percorso storico della Rambla de Los Caballos.

In giugno si organizzerà la Bajada del Bucio, che segue il percorso che, in situazioni normali, avrebbe luogo il festival El Resonar de Bucio delle feste di San Juan Bautista. In luglio, il percorso circolare della Montaña de Sámara,

nella Corona Forestal, che è lungo 5 chilometri e di bassa difficoltà.

In agosto, La Torreta (Galería de Vergara), che scende dalla montagna alla Chiesa di San Juan Bautista su un percorso di 17 chilometri.

A settembre si prevede di organizzare il percorso di Los Difuntos, che attraversa uno dei sentieri naturali più ricchi del comune con un punto di partenza nella Plaza de La Constitution per raggiungere Los Quevedos, a San Jose.

In ottobre sarà la volta del Percorso dell'Acqua, che parte da El Mirador del Lance, nel vicino comune di Los Realejos, per raggiungere la Plaza Rosario Oramas de San Juan. Novembre sarà il mese del sentiero Ram-

bla de Castro, partendo dal Mirador de San Pedro fino alla spiaggia di Los Roques, nel comune di Rambla.

Infine, il sentiero di dicembre, l'unico che si allontana dal comune per coprire la distanza tra il Mirador de Las Breñas e la costa di El Sauzal. L'età minima per iscriversi è di 12 anni, anche se tutti i minori devono essere accompagnati da un adulto.

Tutte le informazioni e le iscrizioni possono essere effettuate presso gli uffici della Cultura e Turismo San Juan o chiamando il 922 360 003 (interno 104) o il 922 350 240.



NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martiánez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clinica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905





di Franco Leonardi

Garachico è impegnata a migliorare le sue infrastrutture culturali e attualmente ha quattro grandi progetti in corso, del valore di circa 6 milioni di euro.

Questi progetti permetteranno la ristrutturazione del vecchio convento di San Francisco, la creazione di un centro di formazione approvato nella scuola di San Isidoro, la costruzione della nuova scuola di musica nella vecchia scuola Martín de Andújar e la creazione di un grande spazio culturale polivalente, di circa mille metri quadrati, nella vecchia fabbrica di imballaggio delle banane di La Fast. Le due azioni più avanzate sono quelle del vecchio convento di San Francisco, che dovreb-

Garachico si impegna a migliorare le sue infrastrutture culturali

be essere completato in un mese dopo un investimento di 900.000 euro, e la riforma della scuola San Isidoro, che ospiterà temporaneamente la scuola di musica. Il sindaco di Garachico, José Heriberto González (CC), spiega che prima di iniziare i lavori di demolizione della vecchia scuola Martín de Andújar, dove sarà costruita la nuova scuola di musica, le aziende incaricate della fornitura di elettricità e delle telecomunicazioni "devono rimuovere il loro cablaggio dall'edificio". Il sindaco precisa che Telefónica ha già iniziato i lavori per il posizionamento di tre pali di legno lungo il marciapiede per "sostenere provvisoriamente i loro cavi mentre la costruzione del nuovo edificio", che avrà tutto il cablaggio sepolto sotto il marciapiede. González spera che entro "circa un mese" può iniziare i lavori di costruzione

del nuovo centro di formazione musicale, il cui costo è stimato in circa 900.000 euro.

Il municipio di Garachico ha terminato la prima fase del restauro della vecchia scuola San Isidoro, "lavori che sono costati circa 500.000 euro e hanno incluso il posizionamento di un ascensore per garantire l'accessibilità dell'intero edificio.

Ora resta solo da fare che Endesa seppellisca il cablaggio della facciata, la cui canalizzazione è stata fatta sotto i marciapiedi, e una seconda fase, preventivata in 100.000 euro, che consisterà nel migliorare il piano superiore di questo futuro centro di formazione approvato, che sarà temporaneamente la sede dell'educazione musicale di Villa y Puerto. Il suo completamento è previsto "entro la fine di quest'estate". Lo spazio culturale dell'imballaggio di La Fast è il

lavoro più ambizioso e costoso, con un budget di circa 3 milioni di euro. Al momento, l'intera riforma dell'area esterna, che costa 500.000 euro, è assegnata ed è in attesa di una relazione finale obbligatoria per formalizzare la gara d'appalto per il lavoro, finanziato dal Cabildo, il governo delle Canarie e il Consiglio Comunale. Nonostante il fatto che questo è un progetto iniziato alla fine del 2017, con l'acquisto dei magazzini di La Fast per poco più di un milione di euro, González è fiducioso che il 2021 sarà finalmente l'anno della gara per il lavoro. "Non oso parlare di date, ma sarebbe molto strano che i lavori a La Fast non iniziassero quest'anno. Abbiamo già i rapporti finali più complicati e capisco che quello che manca dovrebbe essere in un periodo di tempo relativamente breve. Anche se, "visto quello che ab-

biamo visto", tutto può succedere. Per quanto riguarda la prima fase di miglioramento del vecchio convento di San Francisco, il sindaco stima che sarà completato "in giugno, al più tardi". L'azione ha permesso di rinnovare l'edificio, mettere in sicurezza alcuni elementi danneggiati, adattare le strutture, migliorare i bagni e installare un ascensore per garantire l'accessibilità al piano superiore.

José Heriberto González spiega che "non è facile installare ascensori in edifici storici, poiché il patrimonio pone molte limitazioni, anche se siamo riusciti a farlo in questo antico convento e anche nella scuola San Isidoro". Il Comune di Garachico ha l'appoggio del Cabildo e del Governo delle Canarie nell'esecuzione di questi quattro grandi progetti di infrastrutture culturali.

Il nord-ovest di Tenerife chiede un uso razionale dell'acqua potabile per evitare restrizioni

di Bina Bianchini

I comuni del nord-ovest di Tenerife si uniscono per chiedere ai loro residenti di fare un uso razionale dell'acqua potabile per evitare restrizioni, tagli e carenze nei mesi più caldi dell'anno.

I comuni di San Juan de la Rambla, La Guancha, Icod de los Vinos, Garachico, Los Silos, El Tanque e Buenavista del Norte hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione congiunta affinché l'acqua potabile non venga sprecata per riempire piscine, irrigare giardini e orti o lavare automobili. Tre sindaci e sei consiglieri responsabili dell'approvvigionamento idrico, hanno messo da parte ieri le questioni politiche e sono apparsi insieme a La Guancha per ricordare che l'acqua è "una responsabilità condivisa".

Il sindaco guanchero, Antonio Hernández, ospite a questo incontro ha riconosciuto che il problema della fornitura di acqua potabile nei mesi estivi "è qualcosa che a un certo

punto ha tolto a tutti noi il sonno in questa regione".

Secondo lui, è molto importante che gli abitanti della zona, dell'isola e del resto delle Canarie "prendano coscienza che l'acqua non è sufficiente e che ci costa molto mantenere una fornitura continua a tutte le ore ogni giorno dell'anno", e sottolinea che "qui siamo stati tutti colpiti dal restare senza acqua".

Hernández ha avvertito che senza la cooperazione dei cittadini sarà impossibile "garantire un servizio ininterrotto in futuro".

Il sindaco di Icod de los Vinos, Francis González, ha sottolineato l'importanza di "lavorare insieme" per far avanzare la coscienza collettiva: "Questo è un problema condiviso che ci coinvolge e ci riguarda tutti. L'acqua non è infinita.

L'appoggio di altre amministrazioni è essenziale e si rammarica che "i consigli sono soli in una situazione che è molto complicata".

Abbiamo assunto competenze che non erano nostre, senza che questo

abbia comportato più risorse umane o economiche".

Antonio González Fortes, sindaco di Buenavista del Norte, ha sottolineato l'importanza di lavorare insieme "negli ultimi due anni".

Ha menzionato l'aiuto occasionale fornito da alcuni comuni ad altri in tempi di scarsità e ha osservato che "non possiamo continuare a condividere la miseria con un sistema di distribuzione che è del secolo scorso, siamo già nel XXI secolo".

La fornitura di acqua potabile è una questione della massima importanza per noi, che richiede anche il coinvolgimento della popolazione, soprattutto in un momento in cui il consumo di acqua aumenta molto.

Per evitare di rompere il precario equilibrio nell'approvvigionamento di questi comuni, i loro leader capiscono che è essenziale migliorare i canali di approvvigionamento e incorporare fonti alternative alle galeries e ai pozzi tradizionali.

"Ci sono questioni fondamentali che i comuni non possono risolvere da



soli e le altre amministrazioni non possono guardare dall'altra parte", ha detto Francis González.

L'assessore di Acqua, Opere e Servizi di Los Silos, Francisca Perez, ha sostenuto che evitare di utilizzare l'acqua della rete pubblica per riempire le piscine o lavare le auto, sarebbe corretto dal momento che abbiamo bisogno di bere.

Elvis de León, assessore per l'acqua Garachico, ha aggiunto che questa campagna è "molto importante e necessaria" in vista della stagione estiva, "in cui tutti i comuni devono affrontare un aumento del consumo mentre i livelli dei serbatoi non crescono.

Questo ci obbliga a chiedere responsabilità, saggezza e coerenza alla popolazione, dato che stiamo parlando di un bene scarso e di una questione condivisa: se un comune ha problemi, alla fine ci riguarda tutti.

Tutti noi dipendiamo fondamentalmente dagli stabilimenti di Altos de Icod e Cruz de Tarife".

SOS per il vecchio mulino del gofio di Tacoronte



di Ugo Marchiotto

All'interno del mulino del gofio di El Calvario, a Tacoronte, si conserva ancora gran parte del suo macchinario, sia quello che lo faceva muovere sia quello che tostava il grano. Anche il tavolo di legno, dove molte persone si sedevano a parlare, perché era un luogo di incontro, dove la gente raccontava le proprie storie, ridendo mentre tostavano il grano o aspettavano il loro turno, ricorda José Miguel Dávila, figlio di Miguelina, che ha gestito la struttura fino al 2000.

Lui e sua sorella Ángeles facevano i compiti seduti su uno sgabello nella sala principale. "Proprio lì", dice.

Da allora, il vecchio mulino grida SOS perché rischia di crollare se non si interviene rapidamente.

Il problema più grave è nel suo tetto perché il controsoffitto ha ceduto e le tegole si sono spostate poco a poco.

La struttura stessa "apparentemente" non sembra molto danneggiata perché è un legno molto forte, ma tutte le travi trasversali che lo tengono sono in pessime condizioni, dice José Miguel.

Nel 2019 un gruppo di amici e conoscenti si mette a "salvare" il vecchio mulino, che

richiede un intervento specializzato a causa dell'usura prodotta dal tempo.

Hanno cercato di avviare il vecchio motore diesel e recuperare alcune parti, come la tramoggia, ma la pandemia ha paralizzato questi tentativi e ora stanno cercando un modo per trasformarlo nella casa del gofio o in una specie di museo affinché la tradizione di macinare questo cereale non vada persa.

Situato in un luogo idilliaco, nel centro storico del comune, il recupero sembra complicato perché la proprietà è di diversi eredi, alcuni sono irrintracciabili, e altri hanno rinunciato all'eredità.

La famiglia di José Miguel ne è solo una parte, anche se possiede l'attrezzatura interna. L'installazione è divisa in quattro stanze, una dove si trova il tostatore e la pietra di macinazione di quasi 500 chili; un'altra dove sopravvivono i vecchi contenitori in cui si lasciava riposare il grano; la più grande, che è anche quella che serviva come punto di incontro e una piccola dove si trova il motore.

Pareti, soffitti, pavimento, non c'è nessun elemento che si salva nonostante il grande valore che ha, perché il mulino è elencato come patrimonio di interesse nel Piano

Generale di Gestione del Comune (PGO) del 1998.

Per questo motivo, uno dei membri della suddetta associazione ha dipinto la settimana scorsa un graffito sulla facciata del mulino che recitava: "Molino de gofio, sto molto male, il municipio non mi protegge".

I graffiti hanno generato grandi polemiche nel comune ma hanno anche attivato il progetto di recupero, anche se secondo il sindaco, José Daniel Díaz, questo non è mai stato perso.

Attualmente c'è un dossier aperto dall'area Urbanistica secondo la Legge del Patrimonio Canario e questo stabilisce che le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di agire in difesa del patrimonio e questo è quello che stiamo facendo.

C'è una documentazione richiesta da febbraio, conferma. Assicura anche che sono state aperte delle inchieste sulla proprietà, che non è chiara perché anche a livello catastale non era definita all'epoca. Riguardo a chi finanzia questa azione, José Daniel Díaz spiega che in base alla legge citata, "se il municipio deve intervenire per difendere un elemento del patrimonio che è in pericolo può stanziare denaro pubblico e poi passare il conto di carica alla proprietà, che è obbligata a mantenere questo patrimonio in perfetto stato".

Per questo motivo, la prima cosa che si farà è valutare il tipo di intervento di cui ha bisogno il mulino per salvarlo. José Miguel Dávila, che è anche il presidente "provvisorio" dell'associazione che sta cercando di salvare il mulino di El Calvario, è convinto che molte persone vorrebbero collaborare al suo recupero perché è parte della storia e del patrimonio del paese, e come tale, "dovrebbe essere la gente che viene, lo visita e ne gode".

Tacoronte commissiona il suo primo piano strategico per il turismo



di Anita Caiselli

La redazione di questo documento, che segnerà le politiche della zona fino al 2025, costerà 16.000 euro. L'area comunale di Turismo Tacoronte, diretta da Raquel Marichal, ha commissionato la redazione del primo Piano Strategico del Turismo del comune, che segnerà le politiche della zona fino al 2025. Per l'assessore, "sarà uno strumento per lasciarsi il futuro alle spalle, soprattutto sulla linea dell'improvvisazione e che, inoltre, sarà concordato con tutti i settori produttivi del comune, i partiti politici e le parti sociali". Marichal sottolinea che "è uno strumento trasversale", che conterrà "le linee guida che stabiliscono il corso con cui si vuole sviluppare il settore del turismo.

Questo lavoro, che è stato assegnato con un contratto minore alla società Wara Ingeniería Ambiental, richiederà un investimento di 16.039 euro.

L'assessore Raquel Marichal sottolinea che questo piano rappresenta "non solo un'opportunità dal punto di vista dello sviluppo del settore, ma faciliterà anche l'ottenimento di diversi aiuti, provenienti da altre amministrazioni pubbliche", con cui vogliamo mantenere una stretta collaborazione.

Il piano strategico del turismo di Tacoronte "darà voce ai protagonisti dell'attività economica del comune" e sarà "uno strumento chiave per le aziende e i settori legati al turismo per

creare spazi comuni", ha detto Marichal.

Per il gruppo governativo di Tacoronte, "questo nuovo piano andrà a beneficio di settori come la viticoltura, la gastronomia, l'alloggio o lo sport e le attività nella natura, tra gli altri, in quanto saranno anche in grado di stabilire le loro priorità, progetti e linee di azione".

L'assessore al turismo ha espresso il suo desiderio di ottenere il maggior consenso possibile per questo piano: "Un progetto che, sebbene guidato dal Comune, avrà la sua base principale nelle proposte fatte dal settore imprenditoriale e produttivo del comune".

Il sindaco di Tacoronte, José Daniel Díaz (NC), aggiunge che questo piano strategico è un segno che il comune "si sta preparando per un mondo che cambia, che cerca nuove alternative e diverse destinazioni turistiche.

A suo parere, "Tacoronte può essere una destinazione potente all'interno dell'isola, con un ambiente costiero che è un punto di riferimento in termini di alloggio, e che ha un grande riconoscimento".

Díaz ha aggiunto che "ora vogliamo vedere quali potenzialità abbiamo e cosa dobbiamo migliorare, oltre a mettere in valore gli aspetti unici di cui godiamo, come le nostre montagne, la capacità della ristorazione e accoglienza e il fatto di essere la città del vino nelle isole Canarie. Vogliamo che i turisti entrino a far parte della loro visita nel nostro comune.

La grande passeggiata per rilanciare la costa di Punta del Hidalgo



di Bina Bianchini

Una passeggiata pedonale di circa due chilometri per il divertimento dei cittadini. Dotato dei migliori servizi e accesso diretto a una delle zone costiere di maggior valore nel patrimonio naturale delle Isole Canarie: le piscine di Punta del Hidalgo. Il progetto, soprannominato Sendero Azul, sarà il più ambizioso e importante della città di La Laguna in questo mandato.

Il sindaco ha ricevuto all'inizio di aprile come "una delle migliori notizie" l'annuncio che Costas ha annullato, dopo 57 anni, la concessione al club privato Charco de la Arena e ha ordinato la sua demolizione. Un ostacolo fondamentale allo sviluppo dell'idea. L'uso pubblico della terra è una delle chiavi per renderlo una realtà e da qui è dove passa il futuro della costa di Agüere.

Dalla Cofradía de Pescadores, nella zona di Las Fumias, all'eremo di San Juanito. Una strada che oggi è libera dai veicoli dopo la prima

decisione presa dal Concistoro per iniziare il processo: sopprimere il parcheggio e il traffico stradale.

Uno degli aspetti negativi del percorso di La Punta è stato un campeggio a volte incontrollato.

Ma riconoscono anche dal Concistoro lagunero che bisogna permettere ai veicoli di parcheggiare da qualche parte nelle vicinanze.

Per fare questo si stanno studiando spazi, lotti in aziende agricole, per consentire il futuro parcheggio. Il lungomare di Punta del Hidalgo si caratterizza per la sua peculiare origine vulcanica, l'intenso odore del mare e il continuo traffico di appassionati di pesca o sportivi.

In molte occasioni accompagnati dai loro animali domestici.

Ma è anche vero che camminano su una pavimentazione molto erosa, fatta di terra, e ci sono muri che già traballano accanto alle numerose serre.

Per diversi anni è stato un Sentiero Blu riconosciuto, una categoria che, come la

Bandiera, viene assegnata e ritirata da un ente privato.

In particolare l'Associazione per l'educazione ambientale e il consumo (Adeac), lo dà agli itinerari e agli elementi paesaggistici che costeggiano strutture o spiagge con questo status.

Recuperare il suo senso più profondo dall'istituzione pubblica è l'obiettivo di questo progetto municipale.

Oltre ad essere ideale per passeggiare o fare sport, il sentiero permetterà di accedere alle pozze (charcos), fonte di vita e scenario, come tutto l'ambiente, di vecchie leggende guanches. Inoltre, ci sono molte specie di uccelli che visitano questa parte della costa e le basse maree nascondono un mondo pieno di sorprese sotto forma di specie.

Tutta la costa di La Punta è caratterizzata dalla biodiversità della sua piattaforma vulcanica, che penetra nel mare fino a un chilometro.

Quando la marea va via, questa estesa piattaforma rocciosa scolpita dall'erosione del mare mostra nu-

merose specie di animali - anemoni, ricci di mare, spugne, crostacei, molluschi, pesci... - come quelle particolari alghe brune che vi trovano un habitat ideale. Sendero Azul, un paradiso da percorrere e sfruttare, che passa anche davanti al faro di La Punta, con la sua peculiare struttura architettonica e colore bianco, uno dei sette che illuminano la costa di Tenerife.

Gestito come gli altri dall'Autorità Portuale, si trova tra altri due più moderni, quello di Puerto de la Cruz, a sud-ovest, e quello di Anaga, a est.

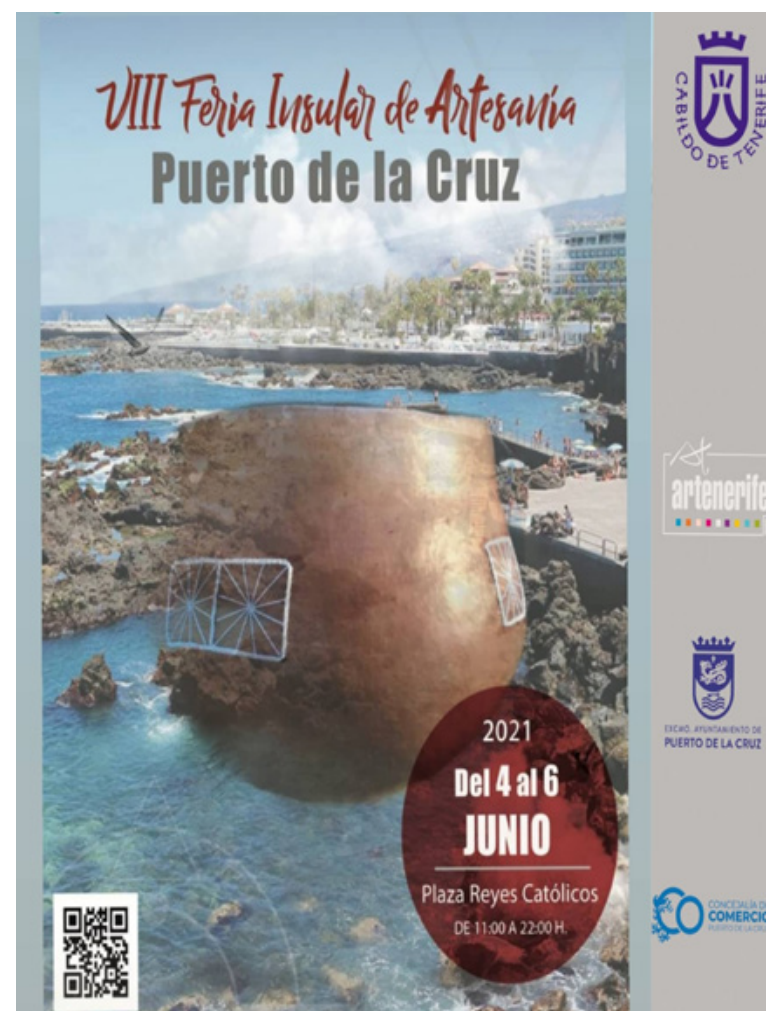
La Punta, tempio del surf e dei surfisti.

Anche se, in linea di principio, la ristrutturazione prevista si rivolge soprattutto alla popolazione locale, il possibile viaggiatore straniero non viene dimenticato. Il Charco de la Arena

era, secondo i più vecchi del luogo, una delle migliori piscine naturali di Tenerife negli anni '50 del secolo scorso. La piscina formata dalle colate di lava era l'acqua più ampia e più calma di questa costa frastagliata e una delle più nere di sabbia. L'idea è quella di riportare il Charco de la Arena al suo stato originale e proteggere la sua immensa ricchezza naturale. Il governo locale propone anche di agire sul sentiero costiero per dotarlo di servizi per culminare in un parco marino.

Dai servizi igienici alle aree di picnic, passando per attrezzature sportive, passerelle di legno, aree di riposo o accesso diretto ai charcos.

In questo vogliono mettere cura perché solo allora il Charco de la Arena tornerà ad essere quello degli anni '50, "fondo grande e sabbioso". Un simbolo che muove l'obiettivo di recuperare per il popolo ciò che è sempre stato suo e che non avrebbe mai dovuto cessare di essere: la costa, La Punta e tutta La Laguna.



Cinque progetti per migliorare la costa locale con 4 milioni spesi

di Michele Zanin

4.103.000 euro è l'importo dei cinque progetti che ottimizzeranno lo stato della costa di San Miguel de Abona.

Si tratta di lavori di miglioria da sviluppare sulla spiaggia di San Salvador, Golf del Sur, Amarilla Golf e Charco de Archiles.

L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni del litorale sanmiguelero al crescente sviluppo della zona e in risposta al fatto di essere il quarto comune dell'isola per numero di letti turistici.

L'ufficio del sindaco spiega che i lavori andranno a beneficio non solo del turista, ma "soprattutto" dei residenti.

Per lo sviluppo di questi progetti, il consigliere di San Miguel, Arturo Gonzalez, ha annunciato l'approvazione del capitolato che regolerà la gara per il condizionamento della spiaggia di San Salvador, che comprende la frantumazione dei sassi/ciottoli della zona e per il quale si sti-

ma una spesa approssimativa di 2.400.000 euro.

In questo quadro, il governo comunale prevede di condizionare l'accesso al mare e la passeggiata di Costa Romba-Golf del Sur, un intervento valutato a 308.000 euro, oltre alla preparazione dell'accesso e la fornitura di solarium di Charco de Archiles e Playa del Barranco, che richiederà una spesa quantificata a 245.000 euro.

Arturo Gonzalez spiega che l'intenzione del team di governo è che questa serie di lavori inizi nel corso dei mesi di questa estate.

Il sindaco sottolinea che "sarà assunto interamente dal Consiglio comunale di San Miguel de Abona, utilizzando il denaro residuo".

Nella lista che compone l'investimento di più di quattro milioni in progetti pubblici in Costa San Miguel - marchio creato per la fascia costiera del comune - include l'azione del Cabildo di Tenerife per migliorare la passeggiata

costiera di Amarilla Golf e il suo ambiente portuale, "oltre a un futuro progetto che riabiliterà il lungomare di Hoya del Gusanito.

Tutto questo con 1.150.000 euro, circa, avendo incaricato il Concistoro di redigere il progetto.

Questo insieme di opere "è un intervento più che necessario per migliorare la destinazione, per iniziare con forza la ripresa del turismo e per promuovere la conseguente ripresa economica.

Questo contribuisce anche alla passeggiata che collega la Playa de San Blas con Los Abrigos e la passeggiata di San Miguel de Abona, già in uso.

Il sindaco non perde l'occasione per rimproverare che Costas non ha ancora risposto alla richiesta municipale di autorizzare il Consiglio Comunale ad eseguire i lavori per la Playa de San Blas, per la quale il San Miguel sta aspettando da più di 30 anni.

Verdura gettata nell'immondizia per mancanza di ordini



di Marco Bortolan

Gli agricoltori di Tenerife gettano 30 tonnellate di verdure nella spazzatura ogni settimana per mancanza di domanda.

L'arresto dell'attività turistica ha causato un eccesso di produzione di frutta e verdura sull'isola.

L'associazione di agricoltori e allevatori delle Isole Canarie (Asaga Canarias ASAJA) ha stimato al 65 per cento le perdite delle aziende di frutta e verdura nel sud dell'isola di Tenerife a causa della pandemia, così questo gruppo reclama al governo regionale di includerli nella distribuzione di aiuti per salvare le PMI.

A questo proposito, il presidente di Asaga, Ángela Delgado, ha sottolineato che un'iniezione economica "è l'unico modo per tenerli in vita fino a quando la normalità sarà recuperata", perché altrimenti "il buco della disoccupazione non solo sarà maggiore, ma il tessuto produttivo delle isole richiederà tempo per recuperare o potrà essere perso per sempre". Queste aziende sono specializzate nella commercializzazione di cetrioli, zucchine, zucca, peperoni, pomodori e melanzane e hanno le proprie infrastrutture per produrre o sono fornite da produttori locali, come riportato da Asaga.

Inoltre, sottolineano che molte di queste imprese hanno attualmente parte della loro forza lavoro in ERTE o disoccupati a causa dell'impossibilità di continuare a mantenere tutti i lavoratori.

"Non è il momento di discriminare alcuni settori a favore di altri perché le isole Canarie, data la nostra forte dipendenza dal turismo, sono la regione peggiore a tutti i livelli, anche se l'attività agricola è stata e rimane essenziale come fornitore di alimenti freschi", ha aggiunto.

Inoltre, ha indicato che le aziende colpite hanno chiesto un incontro urgente con il ministro dell'agricoltura del governo delle Canarie, Alicia Vanoosten-de, per affrontare questo problema.

Anche se stanno cercando di inserire le loro produzioni attraverso altri canali come supermercati, fruttivendoli e bar, le quantità fornite "non sono paragonabili a quelle destinate all'industria dell'ospitalità", oltre a indicare che a volte trovano che "non c'è un impegno costante per il prodotto locale".

Senza vendite, molti imprenditori del settore hanno optato per donare le loro produzioni deperibili a enti sociali e, quando non c'è domanda, finiscono per buttare via la frutta e la verdura o per distruggerla nell'azienda stessa.



Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



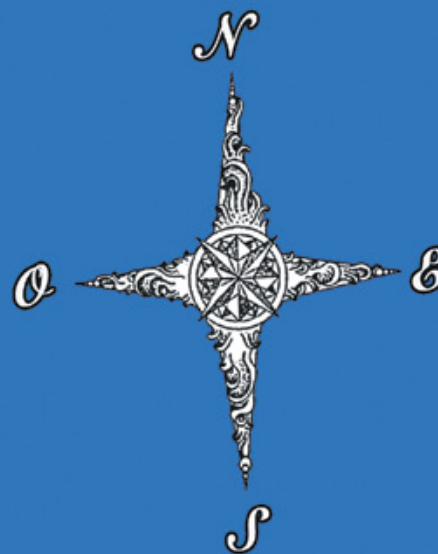
Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



La roba che si rompe "a tempo"



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Si chiama **obsolescenza programmata** e da molto tempo viene applicata in svariati modi per far sì che ciò che acquistiamo abbia una vita limitata. Serve, naturalmente, ad obbligarci ad acquistare ancora e ancora, contro la nostra volontà.

Di fatto è un raggiro vero e proprio nei confronti delle persone, che pagano per avere un prodotto che solitamente si rompe esattamente quando scade la garanzia.

Come funziona esattamente tutto questo, e ci sono proposte di legge per cercare di arginare un fenomeno a dir poco indecente?

Se sei una multinazionale vuoi vendere e fare soldi, punto.

Per vendere puoi mettere in campo due strategie: la prima è immettere sul mercato sempre **nuovi appetitosi prodotti**, così le persone saranno invogliate ad acquistare.

La seconda è fare in modo che ciò che vendi duri poco.

Quest'ultima strategia può a sua volta essere applicata in due diversi modi: si può indurre psicologicamente le persone a ritenere che ciò che possiedono

vada presto sostituito perché non più al passo coi tempi, oppure si può volontariamente fare in modo che **i prodotti smettano di funzionare dopo un certo tempo**.

Quest'ultima pratica è illegale, tuttavia difficile da dimostrare e quindi molto diffusa.

Ogni multinazionale sa perfettamente che per legge deve essere data una garanzia minima di due anni, per questo è abbastanza scontato pensare che, se i test di durata che eseguono sui loro prodotti suggeriscono quella vita media, il prodotto potrà essere distribuito con successo.

E' verosimile pensare che al fine di contenere i costi, studino nel dettaglio l'utilizzo di componenti e materiali economici, ma dalla durata limitata. Capirete che la linea di confine tra il considerare questa pratica un semplice modo per ottimizzare costi/ricavi o una subdola tecnica per causare volontariamente la morte precoce di ogni bene di consumo è estremamente sottile.

Ci sono forti sospetti che, soprattutto per quanto riguarda gli smartphone, siano spesso stati rilasciati aggiornamenti software obbligatori, volutamente non ottimizzati in termini di risorse, che hanno reso lenti i dispositivi più datati. Questo ha di fatto obbligato milioni di consumatori a cambiare telefono contro la propria volontà.

Ad oggi due sentenze hanno condannato Apple e Samsung a pagare rispettivamente 10 e 5 milioni di dollari di multa (Apple ha patteggiato e Samsung ricorso in appello), cifre che per loro rappresentano briciole.

Tralasciando le bufale che vorrebbero dell'esistenza di chip appositamen-

te programmati per interrompere il funzionamento delle parti elettroniche dopo un certo numero di utilizzi, abbiamo sotto gli occhi esempi più che lampanti di come il mercato abbia compreso che la durata limitata sia un business.

Nei recenti modelli di smartphone, ad esempio, non è più possibile sostituire la batteria.

Questa caratteristica viene giustificata dalla volontà di creare scocche uni-body, tipicamente in alluminio o acciaio, che sono molto resistenti, ma che non si possono aprire.

Oppure, come per alcuni modelli, per renderli impermeabili.

Sta di fatto che la batteria è la componente che *"dura"* meno in assoluto, tipicamente due anni, guarda caso quanto una garanzia a norma di legge. Il dubbio che si voglia deliberatamente impedire di sostituire la batteria per obbligare a cambiare l'intero telefono è lecito.

Che questa sia una precisa volontà o una semplice conseguenza ha però poca importanza, tanto il telefono lo cambieremo comunque, perché sono bravissimi a farci credere di essere inadeguati se non possediamo l'ultimo modello.

Eppure, sempre parlando di questo caso specifico, si tratta di una vera e propria assurdità: è come se ci vendessero un'auto dalla carrozzeria molto resistente, ma che ogni mese riduce la capacità del serbatoio di 1 litro.

Dopo un po' l'automobile non potrebbe più partire, anche se perfettamente funzionante.

E questo oggi accade con un numero sempre più elevato di oggetti.

Nel prossimo numero:
Qual'è il miglior investimento adatto a tutti?

- Distinzione tra investimento e speculazione
- Acquistare degli ETF
- Investire senza sapere nulla di investimenti

Come liberarsi dai debiti

- Indebitarsi non è quasi mai una buona idea
- Chiedere ad un giudice la riduzione di un debito
- Un'arma di difesa

Certo non si può pretendere che l'aspirapolvere da 40 euro in offerta alla LIDL duri tutta la vita, ma è innegabile che gli oggetti di una volta duravano molto di più.

Ad onor del vero però va detto che in parte questa differenza può essere dovuta al fatto che i sistemi erano più semplici, con meno elettronica, e quindi meno soggetti a guasti.

L'obsolescenza programmata, che venga indotta in modo fisico o psicologico, è oggi una delle piaghe della società dei consumi.

Impoverisce la gente inducendola a spendere quando non ne avrebbe bisogno.

Dovete sapere che di recente è stata proposta una legge che prevede *"l'obbligo di indicare per ciascun prodotto la vita presumibile"*, ora vedremo se le lobby pagate dalla grandi multinazionali riusciranno a mettere i bastoni tra le ruote anche a questa importante iniziativa.

Io ci scommetto.

È il sistema a farci ammalare

di Francesco Narmenni

Come ben sapete il terribile momento che stiamo attraversando sta causando un numero estremamente elevato di vittime. Certi giorni abbiamo tranquillamente superato il tetto dei 700 decessi giornalieri e per questo le terapie intensive erano ormai assolutamente sature. Moltissimi sono convinti che sia il virus ad uccidere le persone, tuttavia non è così, il vero colpevole di tutto questo è il nostro sistema e in questo articolo andremo a comprendere per quale motivo chi si è da tempo distaccato dalla società ha molte più probabilità di salvarsi. È il sistema a farci ammalare. Sappiamo che per via del virus muoiono quasi esclusivamente persone che sono già affette da gravissime patologie. Si dice infatti che si muore *"con"* questo virus e non *"per"* questo virus. La differenza è fondamentale

(non un gioco di parole come molti vogliono far credere), perché il virus non fa altro che aggravare le condizioni di chi è già in scarsa salute.

Laddove trova un sistema immunitario debole miete vittime, mentre chi è giovane e forte, nella stragrande maggioranza dei casi non si accorge nemmeno di essere stato contagiato. Ecco quindi che quasi tutti i morti non sono altro che persone con già comprovate gravi patologie, il che ci pone di fronte ad una domanda piuttosto imbarazzante: *"ma davvero in Italia ci sono così tante persone che versano in condizione di salute così precarie?"*. La risposta naturalmente è *"Sì"*, vi è un numero elevatissimo di persone la cui salute è gravemente compromessa da tempo, e questo dato sarebbe anche già in possesso del Sistema Sanitario Nazionale che sa benissimo il numero di immunodepressi. Visto che questo virus contagerà prima o

poi quasi tutti (dicono gli esperti 2 persone su 3) sarebbe già possibile fare una stima abbastanza accurata dell'ecatombe che ci attende. Naturalmente il Governo si tiene ben lontano dal dirlo, anche perché diffondere certi numeri scatenerebbero il panico. Il vero motivo per cui morirà un numero enorme di persone quindi è da ricercarsi nel fatto che dal punto di vista della salute moltissimi di noi stanno messi piuttosto male. L'Istituto Superiore di Sanità ha recentemente rilasciato uno studio su 1.016 pazienti deceduti e positivi al virus che mostra come muore chi sostanzialmente ha il diabete, cancro, ipertensione, ictus e varie malattie cardiovascolari. Tutte queste patologie rappresentano i mali moderni, derivanti principalmente da vita sregolata, alimentazione errata, assenza di attività sportiva, fumo, alcol, inquinamento e stress. La maggior parte delle persone, per il semplice fatto di far parte della società moderna, conduce stili di vita i cui cardini sono esattamente questi. Fintanto che siamo giovani il nostro corpo regge, poi,

in età avanzata ecco che ci ammaliamo. Una volta ammalati basta un virus relativamente aggressivo per farci fuori. Dunque il vero colpevole di tutti questi decessi non è il virus che si sta oggi diffondendo nel mondo, ma la società in cui viviamo, che ci costringe a vivere in maniera malsana, indebolendo il nostro sistema immunitario e condannandoci.

Negli Stati Uniti, dove questo modo di vivere (e le annesse patologie) è considerato la normalità, si sta assistendo a una strage senza precedenti.

Da tutta questa vicenda (non) impariamo ancora una volta sempre la stessa lezione: il modo considerato *"normale"* di vivere, non è l'unico modo possibile e nemmeno il migliore. Oggi questo virus ci riporta tutti con i piedi per terra e ci fa comprendere che i valori di una vita semplice, sana, a contatto e nel rispetto della natura è l'unica cosa che ci può salvare.

Spero veramente che questa volta molti impareranno la lezione, perché questo non sarà l'unico evento catastrofico che dovremo affrontare nei prossimi anni.



Scoperta una colonna di micro plastica galleggiante

Lo rivela uno studio realizzato dall'Università di Las Palmas de Gran Canaria e dall'Istituto Spagnolo di Oceanografia

di Cristiano Collina

Maree di plastica in riva al mare, tonnellate di spazzatura alla deriva, pesci che mangiano fibre sintetiche... Gli studi scientifici avvertono da anni della discarica che sono diventati gli oceani, ma forse si sottovaluta le dimensioni di una "zuppa di plastica" nel mare delle isole Canarie.

Sei ricercatori dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria e dell'Istituto Spagnolo di Oceanografia pubblicano questo mese sulla rivista "Science of the Total Environment" uno studio sulla presenza di microplastiche nel mare che ha pochi precedenti, perché non si limitava a misurare la loro concentrazione in superficie, sulla costa o sul fondo dell'oceano, ma mostra in che misura sono presenti in tutta la colonna d'acqua.

Lo studio attinge ai dati raccolti da quattro crociere di ricerca condotte tra febbraio e dicembre 2019, in cui sono stati prelevati 51 campioni d'acqua a diverse profondità in cinque siti: uno a nord di Gran Canaria, uno tra quest'isola e Tenerife e tre a sud di Tenerife, La Gomera e El Hierro. E la sua conclusione più sorprendente è che in questi cinque punti dell'Oceano Atlantico, l'acqua è carica di frammenti di plastica e fibre sintetiche dalla superficie fino a profondità superiori a un chilometro (1.150 metri, a sud di El Hierro).

Nel nord delle Isole Canarie, la distribuzione delle micro plastiche nell'acqua è quasi uniforme dalla su-



perficie fino a circa 400 metri di profondità, mentre nei siti meridionali delle isole la concentrazione di plastica e fibre è più alta e arriva molto più in basso, anche se con una distribuzione più eterogenea, probabilmente per effetto dei grandi vortici oceanici che si formano in quella zona.

I dati raccolti per questo studio mettono persino delle cifre alla densità di quel minestrone di plastica nel mare: intorno alle isole Canarie c'è un minimo di 50 milioni di piccoli frammenti di plastica e fibre sintetiche per chilometro quadrato di oceano.

Gli autori di questo lavoro, il cui principale autore è Daura Vega Moreno, ricordano che è già stato ampiamente documentato che le grandi correnti che compongono il giro oceanico nel Nord Atlantico rendono il mare intorno alle isole Canarie un punto di concentrazione di plastica dai luoghi più diversi del pianeta.

Ma ora forniscono alcuni nuovi indizi.

Il primo mostra che la plastica non galleggia solo in superficie, ma lungo una densa colonna d'acqua, a volte mescolata allo zooplankton; il secondo rivela che esi-

ste un ciclo stagionale: per qualche ragione che questo studio non riesce a svelare, la "stagione della plastica" è l'autunno.

Infatti, sottolineano che la presenza di microplastiche in questi cinque punti dell'Atlantico in autunno è moltiplicata per quattro rispetto all'inverno e quella delle fibre sintetiche, letteralmente spara in alto: raggiunge 100 volte superiore. "Alcuni studi precedenti hanno dimostrato che la quantità totale di plastica nei diversi oceani non è affatto correlata alle concentrazioni misurate in super-

ficie o sul fondo del mare, mostrando una quantità significativa di plastica persa in mare. Questa deviazione può essere legata a una sottovalutazione del ruolo giocato da piccoli frammenti e fibre", sottolineano gli autori dell'articolo.

E la realtà, aggiungono, è che finora "pochissimi studi" avevano accreditato la presenza di micro frammenti di plastica nella colonna d'acqua oltre i 20 metri di profondità.

Nelle isole Canarie, li hanno trovati lungo un intero strato d'acqua spesso un chilometro.

Afghanistan: il cerchio si chiude?



1ª parte

di Francesco D'Alessandro

Alla fine di aprile il presidente Biden ha confermato che l'11 settembre 2021 sarà ultimato il ritiro delle truppe statunitensi dall'Afghanistan, già annunciato per gennaio dal suo predecessore Trump e poi rinviato di qualche mese.

La data scelta è un evidente richiamo all'11 settembre 2001, quando l'attacco condotto in territorio statunitense da 19 terroristi a bordo di quattro aerei dirottati preluse all'intervento militare americano contro il regime teocratico dei Taliban in Afghanistan... allusione che mi pare poco azzeccata, poiché questo ritiro segna l'ennesima sconfitta militare degli Stati Uniti dalla seconda guerra mondiale a oggi.

Ma per spiegare il riferimento del titolo a un "cerchio che si chiude" cominciamo dall'inizio, cioè dagli anni '70-80 del secolo scorso, quando le truppe straniere in lotta contro i Taliban in Afghanistan non erano occidentali, ma era l'Armata Rossa dell'Unione Sovietica. In questa prima parte rievocherò quell'invasione e nella seconda, che seguirà il mese prossimo, ricorderò gli eventi successivi, dalla dittatura religiosa instaurata dai Taliban dopo l'abbandono sovietico all'intervento militare statunitense nell'ottobre del 2001 e oggi all'imminente loro ritiro assieme ai Paesi alleati della NATO... una decisione le cui conseguenze al momento sono imprevedibili.

Ma inquadrando prima di tutto il

contesto: l'Afghanistan, grande un po' più del doppio dell'Italia, all'epoca confinava per più di 2.300 km con l'ex Unione Sovietica (oggi quel confine è spezzettato tra alcuni Stati nati dalla dissoluzione dell'URSS), per quasi 2.200 con il Pakistan, per più di 800 con l'Iran e per 75 con la Cina. Allora la popolazione afghana oscillava intorno ai 16-17 milioni (oggi si è più che raddoppiata sfiorando i 40), per l'80% residenti in aree rurali e per l'85% dediti a un'agricoltura e pastorizia arretrate; appena il 3,50% lavorava nell'industria e il 90% era analfabeta.

Un lento tentativo di modernizzazione iniziò nel 1964 con la costituzione e il suffragio universale concessi dal re Mohammed Zahir

Shah, deposto nel 1973 durante un viaggio all'estero da un colpo di Stato guidato dall'ex primo ministro Mohammed Daud Khan, che instaurò la repubblica.

Daud si impegnò a proseguire la modernizzazione iniziata da Zahir, ostacolato però dalla struttura della società afghana, semifeudale e frazionata in etnie tra loro avverse, fattori già allora all'origine dell'opposizione armata al governo, incoraggiata dal confinante Pakistan, che temeva l'attrazione esercitata dall'etnia pashtun dell'Afghanistan sui pashtun pakistani.

Il 27 aprile 1978 un colpo di Stato del partito comunista afgano PDPA, sostenuto da ufficiali dell'esercito addestrati in URSS, rovesciò e uccise Daud e proclamò la

Repubblica Democratica dell'Afghanistan, il cui governo accelerò le riforme ispirandosi all'ideologia comunista e firmando un trattato di amicizia con l'URSS, di cui chiese il sostegno.

Questa svolta era però osteggiata dalle popolazioni rurali, analfabete e fedelissime ai precetti islamici: alla fine del 1978 già operavano sui monti bande di guerriglieri auto-denominatisi mujaheddin, ossia "combattenti della guerra santa".

Il governo divenne così sempre più dipendente dal sostegno militare sovietico, i cui consiglieri aumentarono da 400 a maggio 1979 a 4.000 alla fine dell'anno; ad aprile 1979 il governo di Kabul chiese e ottenne l'invio di elicotteri d'attacco dell'Armata Rossa; a giugno carri armati e blindati sovietici già presidiavano l'aeroporto e le sedi governative della capitale, ed a luglio il governo chiese all'URSS - che per il momento prese tempo - l'invio di due divisioni motorizzate e di una aviotrasportata.

Ma anche i guerriglieri ricevevano aiuti, principalmente dal Pakistan e dagli USA, che puntavano ad aprire un fronte antisovietico che logorasse militarmente e politicamente l'URSS, com'era successo agli Stati Uniti in Vietnam.

A settembre 1979 un altro colpo di stato della fazione comunista oltranzista Khalq ("Popolo") portò al potere Hafizullah Amin, che inasprì la repressione eliminando fisicamente oltre 10.000 oppositori o ritenuti tali, in gran parte preti e notabili di villaggi ma anche membri della nascente media borghesia... e com'era inevitabile la sanguinosa repressione infuse nuovo vigore alla guerriglia.

A Mosca allora si cominciò a temere seriamente una rivoluzione islamica sull'onda di quella recentissima in Iran, con il rischio non solo di perdere rapidamente e definitivamente l'influenza pazientemente costruita in Afghanistan, ma an-

che di un'estensione del contagio islamico alle confinanti popolazioni musulmane dell'URSS.

Il ministro della difesa Ustinov e i capi militari chiesero con forza al segretario del PC Brezhnev di autorizzare un intervento per "riportare l'ordine" e nel contempo migliorare l'immagine dell'URSS agli occhi degli afgani instaurando un governo meno sanguinario.

I sovietici si mossero su due fronti: quello politico fu affidato al generale del KGB Viktor Paputin, incaricato di convincere Amin a cedere pacificamente il comando al moderato Karmal scelto dai sovietici, mentre a pianificare l'eventuale intervento militare fu designato il generale Ivan Pavlovskij, che aveva guidato con successo l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968.

Fallita la missione politica di Paputin, il Politburo autorizzò l'Armata Rossa a mettere in moto la macchina dell'invasione, affidando al generale Jurij Tucharinov il comando di due divisioni motorizzate e di una aviotrasportata più alcuni reparti ausiliari, per un totale di 52.000 soldati.

Il piano prevedeva l'immediata paralizzazione delle forze armate afgane da parte dei consiglieri militari sovietici, già inseriti nei ruoli chiave, a cui sarebbe seguita l'invasione vera e propria per occupare i centri di comando e le linee di comunicazione, deporre Amin, stabilizzare il Paese e potenziare l'esercito afgano, a cui sarebbe stata affidata la repressione della guerriglia talebana permettendo al nerbo dell'esercito sovietico di ritirarsi entro tre anni.

La notte del 24 dicembre 1979 l'Armata Rossa avviò l'operazione Shtorm 333 attraversando il confine del fiume Amu Darya, mentre i paracadutisti della 103ª Divisione aviotrasportata, che già presidiavano l'aeroporto di Bagram, se ne impossessarono praticamente senza combattere; altre truppe aviotrasportate seguirono poco dopo con un ponte aereo dalla base uzbeka di Fergana.

Intanto truppe speciali sovietiche camuffate con uniformi afgane occupavano i ministeri, i comandi militari e i nodi di comunicazione, mentre una colonna meccanizzata di paracadutisti si dirigeva verso l'edificio dove Amin cercava di organizzare la resistenza, rapidamente sopraffatta dai sovietici e conclusa dalla morte del dittatore afgano, sostituito dal presidente fantoccio Karmal portato immediatamente in volo da Mosca per formare il nuovo governo.

Gli Stati Uniti capeggiarono da subito l'opposizione internazionale all'invasione imponendo una serie di sanzio-





ni contro l'URSS e promuovendo il boicottaggio della XXII Olimpiade prevista a Mosca nell'estate del 1980, a cui si unirono molti Paesi asiatici, europei e sudamericani e quasi tutti i Paesi arabi.

Una risoluzione di condanna fu approvata a maggioranza schiacciante dall'Assemblea Generale dell'ONU, ma il diritto di veto dell'URSS nel Consiglio di sicurezza impedì qualsiasi provvedimento concreto.

Nei piani sovietici all'esercito afgano era destinato il ruolo centrale nella lotta contro i mujaheddin, ma le numerosissime diserzioni ne ridussero gli effettivi, scesi nel 1980 a 20.000 dai 110.000 del 1978; addirittura si giunse all'assurdo che per timore di defezioni gli aerei militari afgani in missione dovevano avere almeno un membro sovietico dell'equipaggio ed erano scortati da aerei sovietici.

Sul fronte opposto dei mujaheddin l'invasione fu il collante che unificò la numerose fazioni estremiste e moderate sotto la comune bandie-

ra ideologica e religiosa della lotta all'occupante.

Sul piano internazionale, dopo l'elezione alla presidenza degli USA, Ronald Reagan intensificò l'opposizione all'invasione già avviata dal suo predecessore Carter, ma non più con una strategia di logoramento dei sovietici, bensì con interventi attivi a sostegno dei mujaheddin, dall'invio di consiglieri militari a forniture di armi e di denaro e ad operazioni segrete della CIA, di cui il Pakistan divenne la principale base operativa con la collaborazione del governo locale.

Negli ultimi anni di guerra i mujaheddin ebbero a disposizione anche i micidiali missili antiaereo statunitensi Stinger, che diminuirono grandemente l'efficacia dell'aviazione e degli elicotteri sovietici, costringendoli a perdere di precisione salendo di quota ed a non spingersi in profondità in territorio nemico.

La Cina, allora in forte contrasto con l'URSS per questioni di

confine, sostenne i guerriglieri con consegne di armi in cambio dell'impegno a non immischiarsi nella controversia del governo cinese con gli uiguri islamici dello Xinjiang; l'Iran fornì armi e rifugio ai guerriglieri in fuga dai rastrella-

menti sovietici; i mujaheddin furono addestrati anche da agenti britannici; e infine un ruolo di primo piano fu svolto dall'Arabia Saudita, nel cui ampio finanziamento dei mujaheddin svolse un ruolo di primo piano il ricchissimo Osama bin Laden, diventato poi acerrimo nemico degli Stati Uniti e ucciso nel 2011 da un'operazione di truppe speciali americane.

L'intervento sovietico in Afghanistan si articolò nel tempo in varie fasi concettualmente e operativamente diverse: al tentativo fallito di controllo generale del territorio, poi ridimensionato in una strategia di occupazione delle città e delle vie di comunicazione abbandonando le campagne, fecero seguito gli arroccamenti dei guerriglieri sulle montagne difficilmente accessibili alle truppe sovietiche, addestrate ed equipaggiate per una guerra convenzionale; i loro rastrellamenti riportavano effimeri successi, ma non riuscendo a occupare permanentemente il territorio, i guerriglieri vi facevano subito ritorno quando i sovietici si ritiravano nelle basi fortificate.

Inizialmente il contingente sovietico era composto da riservisti delle repubbliche asiatiche, supponen-

do che gli afgani avrebbero accettato meno ostilmente la presenza di correligionari, ma questi soldati, riluttanti a combattere contro altri musulmani, dopo qualche anno furono sostituiti da militari di leva originari dell'intera l'URSS; i quali però, data l'impopolarità della guerra in patria, restavano in Afghanistan in media solo un anno, quindi per un periodo insufficiente per un addestramento efficace.

La svolta fu determinata dai cambiamenti politici in URSS e dalla conseguente elezione di Gorbaciov a segretario del PC, che indussero un riesame critico dell'intervento militare anche considerandone il costo umano: secondo varie stime l'esercito sovietico subì da 15.000 a 25.000 morti, mentre pesantissime - addirittura stimate da alcuni a un paio di milioni - furono le perdite tra la popolazione civile afgana.

Ma della ritirata sovietica, dell'instaurazione del regime teocratico dei Taliban, dell'attentato del 2001 contro le Twin Towers di New York e del successivo intervento statunitense fino all'abbandono annunciato da Biden parlerò nella seconda parte, in cui tenterò anche un'analisi delle conseguenze di questa decisione.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623



I nazionalisti di Arona chiedono il recupero del Mirador La Centinela



di Franco Leonardi

Il terribile stato in cui si trova il Mirador La Centinela, una struttura di proprietà del Cabildo di Tenerife, motiva un fronte comune dei nazionalisti di Arona e San Miguel de Abona per chiedere la sua riabilitazione.

Dal governo municipale sanmiguelero si propone una gestione condivisa con lo scopo di creare in questa infrastruttura un centro di interpretazione archeologica e uno spazio per la formazione di ospitalità.

Si tratta quindi di approfittare di gran parte della dotazione attuale del sito e metterla in servizio come un altro elemento che contribuisce alla ripresa dell'attività e dell'economia della zona.

La Coalizione Canaria (CC) di Arona fa un passo avanti e propone che nella cogestione del Mirador La Centinela partecipi anche il Comune di Arona.

Qualcosa che si basa su un fatto geografico: la struttura fa parte del confine tra i due comuni.

Si tratta, quindi, di accettare tre amministrazioni.

Gli ultimi a parlare sono stati i nazionalisti di Arona, che

chiedono al governo municipale e a quello dell'isola "di risolvere immediatamente" una situazione "di totale e assoluto abbandono" di quello che chiamano "un luogo emblematico per Arona e di grande interesse turistico".

Un argomento che ha utilizzato anche il sindaco sanmiguelero.

La critica politica emanata da CC nell'opposizione aronera, che punta direttamente al PSOE come responsabile per lo stato attuale del luogo per la sua "trascuratezza".

L'accusa per essere il partito che governa nel Cabildo e nel Consiglio Comunale di Arona. Un atteggiamento che colpisce "la nostra identità e il nostro patrimonio".

Il gruppo comunale CC-PNC aronero dice che "Il Mirador La Centinela è un luogo emblematico di Arona e sia il Comune che il Cabildo di Tenerife non hanno fatto nulla per curare e proteggere questa enclave, da dove si può vedere tutta la bellezza del sud dell'isola".

Il Cabildo lo costruì alla fine del secolo scorso e lo tenne in disuso per diversi anni.

Un fatto che ha causato le continue lamentele di Arona e San Miguel de Abona, so-

prattutto il secondo di questi comuni.

Era nei primi anni del secolo attuale quando, finalmente, è stato assegnato il suo uso con la messa in funzione del ristorante che ha il Mirador La Centinela, in servizio dal 2018. All'area del Turismo, la responsabile in quel momento era Pilar Parejo. Arturo González chiarisce che nell'attuale governo insulare "non c'è una definizione di quale area è responsabile di questa infrastruttura, se Turismo o Strade".

Il Mirador de la Centinela si trova al chilometro 85 della strada principale del sud (TF-28). La zona ha un grande valore geologico.

La sua ricchezza culturale è testimoniata dalla proliferazione di siti archeologici sotto il Roque de Jama, come incisioni rupestri e cazoletas o piccole cavità scolpite nella pietra grezza dotate di canali che gli aborigeni usavano per i loro rituali.

La rilevanza di questa enclave ha motivato che, nel 2018, il Governo delle Isole Canarie ha delimitato la zona Roque de Jama-La Centinela come Bene di Interesse Culturale (BIC), con la categoria di Zona Archeologica.

Lunga attesa a Punta de Abona

di Bina Bianchini

Il governo delle Canarie non ha ancora emesso il rapporto di valutazione ambientale che lo sviluppatore del complesso turistico di 3.000 letti per Arico ha richiesto con urgenza da un anno e mezzo.

"Il progetto è attualmente in fase di valutazione da parte del Ministero e posso garantire che faremo il nostro lavoro e lo faremo bene, con totale obiettività e completezza".

Queste parole sono state pronunciate da José Antonio Valbuena, ministro della transizione ecologica e della pianificazione territoriale del governo delle Canarie, il 5 febbraio 2020. Da allora poco (o niente) si è saputo dell'iter di un progetto che richiede un investimento di oltre 300 milioni di euro, che doterà Arico di quasi 3.000 posti letto turistici distribuiti in quattro hotel a cinque stelle, che genererà 1.550 posti di lavoro diretti (più centinaia indiretti), di cui tra il 50% e il 70% saranno per il mercato locale.

Sarà sviluppato in 1.700.000 metri quadrati, di cui 300.000 (17%) saranno destinati ad uso alberghiero (ogni hotel occuperà tra 62.000 e 81.000 metri quadrati); più di 400.000 saranno occupati da una passeggiata costiera; 560.000 metri quadrati ospiteranno un'area di rigenerazione ambientale e altri 50.000 saranno destinati a piazze e parchi pubblici, nonché a strutture commerciali e ricreative. È così che l'iniziativa è stata venduta dal presidente del Consiglio di Ammini-

strazione dello sviluppatore Playa de Arico S. A., Alessandro Cortesi, in un atto in cui ha sottolineato che "l'impresa ha bisogno di segnali forti" che le amministrazioni canarie siano interessate alla realizzazione del complesso turistico Punta de Abona.

L'obiettivo allora era di completare il processo amministrativo e iniziare i lavori dopo l'estate.

Il governo delle Isole Canarie deve emettere il rapporto di valutazione ambientale.

Quasi un anno e mezzo fa, il progetto Punta de Abona resort era in attesa del governo delle Isole Canarie per risolvere gli aspetti tecnici per la sua seconda messa in esposizione pubblica, di cui lo sviluppo urbano.

Incorporato nel Piano Generale di Arico, nel trattamento, il Cabildo ha approvato all'unanimità e trasferito al governo delle Canarie, avendo superato la prima fase di esposizione pubblica.

Playa de Arico richiederà il permesso di costruzione una volta completato questo processo.

Durante la scorsa settimana, il consigliere regionale José Antonio Valbuena è stato interrogato su questo progetto, scegliendo di non pronunciarsi e di difendere la sua gestione per consentire lo sviluppo di opere fondamentali per l'isola.

Mentre, dal Ministero della transizione ecologica e pianificazione territoriale del governo delle Isole Canarie dicono che il processo è in corso, nella città di Arico rimane solo per loro di continuare ad aspettare.



a cura di Luana Reina

I benefici dell'acqua



Bere acqua è fondamentale e i benefici che ne ricava l'organismo sono molteplici.

Regola la pressione sanguigna e riduce del 40% il rischio di infarto.

È un toccasana per chi soffre di ipertensione poiché i reni eliminano naturalmente il sodio e questo abbassa la pressione.

Le acque depurative aiutano i reni ad espellere i calcoli.

Uno studio recente ha constatato quanto sia indispensabile bere acqua per avere un maggior controllo del colesterolo e abbassare i livelli di glicemia nel sangue.

Elimina le tossine garantendo un buon funzionamento del fegato.

Altro fattore da sottolineare è l'effetto antinvecchiamento della pelle, l'acqua infatti è un alleato della bellezza, fortifica ed idrata capelli ed unghie e combatte la cellulite.

Aiuta a perdere peso, infatti dà una sensazione di sazietà e contribuisce al buon ritmo

del metabolismo.

Inoltre, è un'ottima alternativa alle bibite gassate e ai succhi di frutta che di solito contengono molti zuccheri e calorie.

L'85% del nostro cervello è composto da acqua.

Dipende quindi dall'acqua per funzionare in maniera efficiente e di conseguenza aiuta a pensare meglio.

Se sentite di avere una giornata difficile e il vostro cervello sembra non funzionare correttamente, bevete un bicchiere d'acqua e avvertirete subito una sensazione di benessere.

Il 22% delle nostre ossa è formato da acqua.

Circa l'83% del nostro sangue è composto da acqua così come il 75% dei nostri muscoli.

Per questo bere un'ottima acqua è indispensabile per il nostro organismo e la quantità minima consigliata è di due litri al giorno.

Il potere dei minerali

La cristalloterapia tra antichità e modernità



La cristalloterapia è una pratica alternativa, che si occupa di migliorare maleseri del corpo umano mediante la collocazione di minerali su determinati punti del corpo.

Ogni cristallo avrebbe una sorta di "campo energetico" capace di entrare in contatto con ogni forma vivente del regno animale.

Nel corpo umano invece interviene sui piani definiti come "fisico-emotivo-mentale" e spirituale, favorendo l'equilibrio e l'armonia.

Non esiste alcuna prova scientifica in grado di attestare quanto riportato, ma dal mondo classico al medioevo, le presunte proprietà ed i presunti effetti dei minerali furono oggetto di filosofia e alchimia.

Alle pietre era attribuito un preciso influsso terapeutico specifico per ciascuna patologia.

Le pietre minerali oggi, possono essere utilizzate con diversi metodi.

Attraverso il contatto l'operatore tiene la pietra in mano e la passa sulle parti del corpo da trattare.

Attraverso un amuleto è possibile portare con sé il minerale (in tasca, come

ciondolo o braccialetto).

Nelle culture antiche veniva creato l'elisir: il minerale veniva immerso in una caraffa o in un bicchiere pieno d'acqua e in seguito si beveva.

Questa pratica veniva eseguita per caricarsi delle energie associate alla pietra; questa pratica però esponeva a rischi di intossicazione, causata dall'eventuale tossicità del soluto minerale passato nel liquido.

Oggi si utilizzano vari cristalli per avere effetti diversi.

Per l'insonnia sarebbe indicata la malachite, perché scioglierebbe le tensioni, diffondendo calma e serenità.

Per le donne in gravidanza la fluorite favorirebbe il trasferimento di energie benefiche della madre al figlio.

Per i disturbi del fegato il diaspro tigrato e leopardato diminuirebbe i dolori epatici.

Per l'ansia l'agata di Botswana dovrebbe far cessare il panico.

Per rilassare, la sodalite servirebbe per conciliare il sonno e rilassare corpo e mente.

Per il mal di testa l'ametista aiuterebbe a far passare le emicranie.



Blu gold - Ramarei- Gold solution



Tre aziende unite in un unico obiettivo, migliorare la qualità di vita a 360 gradi.

Prosegue spedito il lavoro delle aziende Blu gold, Ramarei, Gold solution a Tenerife. La serietà e la professionalità che li contraddistinguono hanno generato consensi e approvazione nella rigogliosa Tenerife.

Una famiglia che si allarga, facendo salire a bordo consulenti del benessere, canari, specializzati nel servizio di depurazione delle acque.

Tutti uniti nell'obiettivo di apportare migliorie all'ecosistema. Un team specializzato e sempre aggiornato per offrire il miglior servizio sul mercato nel settore della Depurazione dell'acqua.

Una squadra che ha sposato

la causa della risoluzione al problema dell'inquinamento ambientale, creando i mezzi che possano garantire lo smaltimento dei rifiuti solidi e organici. Avvalendosi di laboratori di analisi certificati dalla sanità italiana sono in grado di evidenziare qualsiasi tipo di problematica e fornire tempestivamente la soluzione più adatta.

Sono davvero tantissimi i progetti che verranno sviluppati sull'isola, tra i quali la creazione di una fabbrica in loco. La soddisfazione della gente che ha già constatato l'efficacia e la validità dei sistemi di depurazione è la spinta per queste tre aziende ad investire in maniera decisa ed espansiva sul territorio delle isole Canarie.

La gioia più grande è essere considerati dagli abitanti del posto, il punto di riferimento per le migliorie nel settore ambientale e salutare, poiché i sistemi di depurazione d'acqua abbattano il consumo della plastica, riducono la fatica del peso delle confezioni da acquistare, e permettono di utilizzare l'acqua a fini alimentari. Le aziende hanno iniziato corsi di formazione, sostenuti da professionisti del settore, per divulgare le proprie competenze al fine di formare e aggiornare costantemente tutti i consulenti.

Si punta ad un'espansione a macchia d'olio per permettere agli interessati di poter usufruire di un servizio il cui fiore all'occhiello è la serietà, la professionalità e il rispetto.

La voce di Luana Reina

Nasce a Tenerife un nuovo format televisivo ideato dalla giornalista e presentatrice Luana Reina. Gli argomenti che verranno trattati riguarderanno la salute, il benessere, l'estetica e le tendenze.

In ogni appuntamento verrà approfondita una tematica che vedrà anche protagonisti degli ospiti in studio che parleranno dell'argomento scelto.

Chi vorrà accomodarsi nel salotto televisivo potrà divulgare le proprie idee, raccontare le esperienze nel settore, dare informazioni.

Sarà ben accetto presentare progetti innovativi o soluzioni ad eventuali problematiche.

Si darà spazio all'estetica, in tutte le sue sfaccettature, trucco, nails, acconciature capelli.

Saranno invitati medici che parleranno di piani alimentari di medicina estetica, e chirurghi plastici che daranno consigli a chi volesse migliorare dei difetti estetici o valorizzare la propria figura.

Altro argomento interessante saranno le tendenze moda e con un personal shopper daremo le "dritte" per gli abbinamenti dei capi di vestiario e degli accessori.

Potranno intervenire



imprenditori che hanno sviluppato con successo le proprie attività nell'isola, fornendo consigli a chi volesse avvicinarsi ad uno sviluppo economico a Tenerife.

Il primo appuntamento vede protagonista l'ingegnere Giuseppe Giacalone che in qualità di rappresentante della Bugold, Ramarei e Gold Solution ha presentato le novità nel settore ambientale puntando l'attenzione sull'importanza di bere un'acqua depurata e la sua conseguente opportunità nell'abbattimento del consumo della plastica.

Ogni mese gli argomenti trattati potranno anche essere letti sulla rubrica "La voce di Luana" pubblicata sul periodico Leggo Tenerife.



L'acqua è fonte di vita... Rendiamola pura!

Prenota un'analisi gratuita per constatare lo stato della tua acqua

Depuratori d'acqua per abitazioni, ristoranti, strutture ricettive, comuni di città, industrie.

Depurazione delle acque nere

3 anni di assistenza gratuita
7 anni di garanzia

Calle Iriarte, 37 - Puerto de la Cruz - Tel. +34 641773721

www.blugoldgroup.it

www.ramareinversiones.com

e.mail: info@ramareinversiones.com



a cura di Luana Reina

Per essere glamour... Estetica e tendenze moda

Summer nails

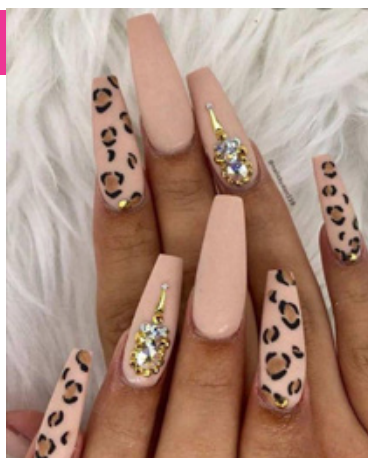
Un biglietto da visita importante per le donne sono le unghie ed è quindi fondamentale averle sempre curate.

Negli anni passati la tecnica che andava per la maggiore era la classica manicure con l'applicazione dello smalto.

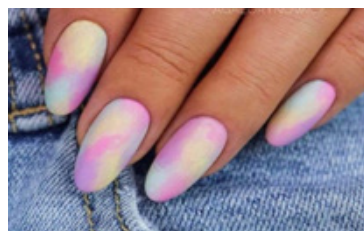
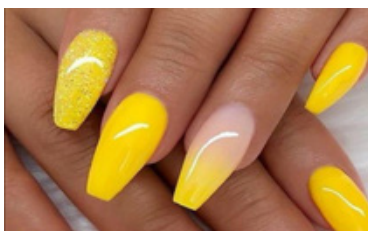
I colori più richiesti erano il bianco, il rosso e il trasparente. La pecca di questa soluzione estetica per le unghie era la durata. I lavori casalinghi che necessitano l'immersione delle mani nell'acqua portano con molta facilità al consumo dello smalto tradizionale in pochi giorni. Altro fattore determinante è la rottura precoce per chi possiede unghie fragili e con la classica manicure non potrebbe realizzare una lunghezza importante. In una era in cui le donne principalmente svolgono attività lavorative, tante quelle che prediligono un lavoro a contatto con il pubblico, l'affermarsi della tecnica in gel ha portato ad una vera rivoluzione nel settore estetico per le unghie. Le unghie ricostruite con la tecnica in gel, una delle più diffuse, garantiscono una durata di gran lunga maggiore, circa tre settimane, e permettono di avere mani perfette, curate e personalizzate in base alle proprie esigenze.

Dalla sempre richiesta raffinata del French manicure, a colori sgargianti o applicazioni nail art, questa tecnica permette di sfoggiare mani perfette e a lunga durata, risoluzione per chi ha problemi di tempo. La tecnica in gel è abbastanza semplice e consiste nell'applicazione della copertura del prodotto direttamente sulle unghie naturali, attraverso un lavoro molto accurato realizzato dall'estetista.

Chi ha difficoltà a far crescere le unghie, per crescita naturale



lenta o per chi tende a mangiarle può senza problemi considerare la tecnica della ricostruzione che permette l'allungamento desiderato. Anche per chi soffre di onicofagia, quindi tende a mangiare le unghie in maniera compulsiva compromettendo il letto ungueale, può risolvere in questo modo il disagio, permettendosi così di sfoggiare unghie perfette. Per l'estate 2021 i colori unghie più in voga saranno tutti quelli che abbracciano i toni pastello, dall'azzurro al giallino passando per il verde pistacchio, ma anche i classici smalti nude per unghie estremamente naturali. Protagoniste assolute, per chi ama osare sui colori, le tinte corallo e fucsia, da applicare su tutta l'unghia o come nail art sulla manicure preferita. Anche il lilla è un must di stagione oltre al giallo Illuminating che brillerà sotto il sole della calda estate 2021.

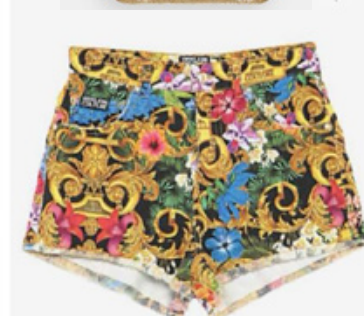
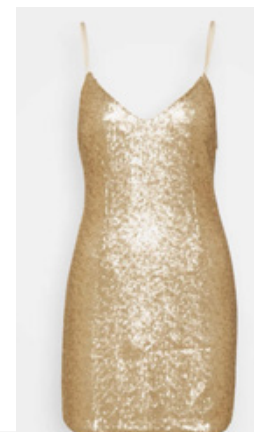


Tendenze moda estate 2021

Prepariamoci ad osare con i colori pastello, dal giallo all'azzurro fino al rosa in tutte le sue sfumature.

Torna il tessuto lucido, in seta o similari. Giacche e soprattutto pantaloni e shorts, la vera novità delle tendenze moda estate 2021. Da prediligere il modello morbido. Le forme sono quindi ampie e comode.

Torna il camoscio. Scarpe, giacche, minigonne e pantaloni boho chic, nel classico beige o colorati sono riapparsi nelle sfilate. I pantaloncini invece sono cortissimi e mirano a scoprire il più possibile le gambe abbronzate. Le paillettes sono le protagoniste del look, da sfoggiare di giorno in abbinamento al denim o la sera su mini dress.



I consigli del personal shopper

Il fucsia ci immerge in un mondo di fantasia e vitalità, donando energia al nostro guardaroba. Essendo un colore forte, la raccomandazione è quella di indossarlo con capi semplici e sobri. Come ad esempio una gonna midi leggera o il cosiddetto vestito lingerie.

Indossare il giallo sarà il tocco di luce che risalterà l'abbronzatura. Il punto di forza sarà non renderlo artificiale ed evitare dettagli eccessivi. Il pizzo simboleggia la femminilità e la delicatezza. Lo indosseremo con gonne, abiti e camicie. A parte i vestiti, l'ideale sarebbe spezzare il tessuto in pizzo tra il sotto e il sopra, accostandoli ad uniche tinte.

Trasferirsi e lavorare a Dubai:

ne vale la pena?

Di Dubai, da qualche anno, si scrive e si dice di tutto, esagerandone, nella maggior parte dei casi, sia i pregi che i difetti.

Mai come oggi però, complici l'assenza di tasse sul reddito personale, l'avvicinarsi di Expo e la pandemia da Covid-19 che, in Italia, ha messo in ginocchio migliaia di attività, sono sempre di più gli italiani che sognano il "grande salto" in terra emiratina.

I pregiudizi e i luoghi comuni, come dicevamo, non aiutano affatto, anzi: da un lato creano lo stereotipo della città dove "tutto è facile e tutti possono facilmente guadagnare milioni", dall'altro quello che sia "un posto solo per ricchi", dove aprire una società sia una "mission impossible".

"Non lo è affatto, anzi - spiega Tiziana Corradini, a Dubai dal 2013, esperta di delocalizzazione e internazionalizzazione delle imprese, che qui ha fondato e dirige la società "Outstanding life".

Per gli imprenditori che vogliono aprire una sede della loro società italiana, o costituirne una da zero, qui negli Emirati Arabi esistono diverse possibilità.

I macro-tipi di aziende tra cui si può scegliere sono sostanzialmente due: la società "Mainland" (LLC, che significa

società a responsabilità limitata) prevede che il 51% delle azioni sia a nome di un socio locale, il cosiddetto "sponsor", mentre il 49% sia a nome del cliente straniero.

Questo particolare tipo di azienda viene utilizzata solo quando si desidera operare sul territorio fisico degli Emirati, come ad esempio aprire un negozio, un ristorante o una società di manutenzione che eserciti in tutto il Paese.

La società in una Free Zone, invece, prevede che il 100% delle azioni sia a nome del cliente estero e sia utilizzata, ad esempio, per acquistare proprietà immobiliari, per creare delle holding, delle società di General Trading- Commercial (import-export) oppure di Consulting. Esistono diverse Free Zone, con costi e condizioni diverse, che rilasciano licenze specializzate a seconda del tipo di società che si desidera aprire.

Entrambe queste tipologie di aziende consentono di 'sponsorizzare' anche il coniuge e figli del titolare, oltre che, ovviamente, i dipendenti".

"Anche i tempi sono molto più veloci di quello che generalmente si pensa", specifica la

dottorressa Corradini, che garantisce l'apertura di una nuova società in 24 ore, l'emissione del visto in una settimana e mezzo, l'apertura del conto corrente personale in una settimana e di quello aziendale in tre settimane al massimo, "ma solo se si tratta di clienti assolutamente trasparenti".

Ho fatto la scelta di non lavorare mai e per nessun motivo con persone equivoche".

Chi, invece, vuole lavorare a Dubai come dipendente o come lavoratore autonomo, ha almeno tre possibilità. Partiamo dal lavoro dipendente: per trovare un lavoro, Covid e

restrizioni temporanee a parte, per un italiano è possibile venire a Dubai con un visto turistico (gratuito, della durata di 90 giorni) e cercarlo direttamente sul posto, oppure affidarsi a head hunter o a siti internet dedicati dall'Italia (ma attenzione alle truffe: se viene chiesto di inviare denaro o anticipare spese, sarà certamente una di quelle).

Una volta firmato il contratto, il datore di lavoro diventa lo "sponsor" e si incaricherà di convertire il visto turistico in quello lavorativo, di fornire l'assicurazione sanitaria (il cui livello di copertura varia tantissimo in base al lavoro stesso e allo stipendio) e pagare almeno un biglietto di andata e ritorno all'anno per l'Italia.

La casa può essere fornita direttamente dal datore di lavoro oppure, più frequentemente pagata come allowance inclusa nello stipendio.

La Licenza Free lance, invece, è obbligatoria per chiunque lavori autonomamente e non abbia la necessità di aprire una vera e propria società.

E' utilizzata per esercitare qualunque tipo di arte o mestiere indipendente, dal web designer al musicista, dalla guida turistica al parrucchiere a domicilio. Anche con questa licenza, purché vengano raggiunti i criteri di guadagno minimo, è possibile sponsorizzare coniuge e figli. Infine, il Visto di lavoro da remoto: da qualche mese è possibile ottenere un visto di residenza pur lavorando per una compagnia straniera che non ha alcuna sede negli Emirati. Basta poter dimostrare di guadagnare almeno 5.000 dollari (4.100 euro) al mese e provvedere da soli alla propria assicurazione

medica.

Esistono poi altre due tipologie di visto residenziale che, però, non consentono di esercitare alcuna professione: il Visto per Investitori (disponibile per chi investe in immobili finiti e senza accendere mutui del valore minimo di un milione di Dirham, circa 224.000 euro) e il Visto per Pensionati (a chi ha almeno 55 anni ed è in pensione è, da qualche mese, permesso vivere a Dubai e ricevere direttamente qui la pensione senza che, a questa, venga dedotto alcun importo in tasse.

Per poter accedere a questo tipo di visto, della durata di 5 anni (rinnovabile), bisogna investire in una proprietà di almeno due milioni di Dirham (448.000 euro) oppure dimostrare di avere risparmi per almeno un milione di Dirham o, ancora, di avere una pensione (o una rendita) di almeno 20.000 dirham (4.500 euro) al mese. "La cosa che ripeto continuamente ai miei clienti - conclude Tiziana Corradini - è di non venire mai qui alla cieca: se di questo posto sono impagabili sicurezza, serietà e correttezza, ci sono anche delle regole precise, molto diverse da quelle a cui siamo abituati noi, che non si possono ignorare. Al di là di questo, comunque, non mi stancherò mai di ripetere quanto personalmente ami questo Paese: ha un grandissimo potenziale, l'atmosfera è veramente stimolante, il Governo incoraggia l'imprenditoria e ha sempre un occhio di riguardo nei confronti di investitori e imprenditori che vogliono portare qui il loro business".

(NoveColonneATG)





di Bina Bianchini

La limitazione del passaggio ai veicoli pesanti ha lasciato i vicini in una situazione insolita con i viaggi in autobus che passano attraverso La Laguna per lasciare o entrare nel Massiccio di Anaga. Dall'interscambio degli autobus a Santa Cruz parte un autobus diretto a Taganana.

Ha solo dieci posti.

Questo è il numero massimo di passeggeri che può trasportare se vuole passare sul ponte di Taganana, situato a San Andrés, che è chiuso dalla scorsa settimana ai veicoli di più di 3,5 tonnellate, e che include gli autobus.

L'autobus parte già pieno dall'Interscambio, quindi non farà fermate sulla strada per Anaga per raccogliere i passeggeri.

Se non si vuole aspettare, quattro volte al giorno c'è (alle 6.10, 13.30, 14.40 e 17.30) un autobus più grande parte da Intercambiador per Taganana, ma il suo percorso è attraverso La Laguna.

Attraverso Las Mercedes, il che significa che un viaggio di 40 minuti diventa un'ora e mezza per tornare a casa. Anche questo

Anaga torna agli anni '70 con la chiusura del ponte di Taganana

autobus non fa fermate, bisogna prenderlo all'Intercambiador.

Questa è la raccomandazione che Titsa ha fatto alla gente del posto, di andare alla stazione degli autobus, indipendentemente da dove si trovano a Santa Cruz per tornare ai paesi del nord di Anaga. Questo porta a paradossi come qualcuno che va dal peditra nella Casa del Mar, per tornare al suo paesino in Anaga, deve prendere un autobus per l'interscambio da lì, a sua volta, prendere un altro per tornare a casa.

Lasciare Taganana per Santa Cruz non è molto meglio.

Anche prima di arrivare a San Andrés, e a seconda dell'ora, l'autobus è già pieno, il che significa che molte persone di percorsi intermedi hanno grandi difficoltà se vogliono arrivare in tempo dal medico, al lavoro, o ai vari appuntamenti a Santa Cruz.

Una residente di Almaciga che lavora nel Suculum e che finora prendeva l'autobus 946 o 947, lo lasciava a San Andrés e da lì prendeva quello che sale a Iguete per arrivare al suo lavoro alle otto del mattino.

Ora se l'autobus è pieno, non ha

modo di arrivare a San Andrés.

Le sue opzioni sono alzarsi alle cinque del mattino per prendere l'autobus che passa per La Laguna, arrivare all'Interscambio, e da lì un altro autobus che ritorna a San Andrés per raggiungere il Suculum. Come lei, centinaia di residenti che hanno visto come non solo il ponte è chiuso ai veicoli pesanti, ma anche stanno soffrendo quello che considerano un "abbandono" da parte del Consiglio comunale, che non ha dato loro informazioni.

Dalla caduta delle macerie si rammaricano che nessuno sia andato a spiegare cosa si farà, a cosa si sta lavorando, quanto durerà questa soluzione provvisoria. Ringraziano Titsa per lo sforzo che stanno facendo, che è quello in contatto diretto con i vicini, ma non capiscono che il Comune non è quello che sta dando spiegazioni, offrendo soluzioni come il taxi condiviso, o su richiesta, o anche il noleggio di più autobus, visto che ce ne sono solo due in funzione.

"Siamo stati lasciati soli e senza alcuna comunicazione da parte del Consiglio Comunale", si

lamentano. Per alcuni, lo stato del quasi secolare ponte di Taganana è la rappresentazione di come si sentono gli abitanti di Anaga, abbandonati e quasi in rovina.

Questo è quello che pensa Luján González, presidente dell'Associazione dei vicini La Voz del Valle, Taganana. "Quello che mi chiedo è come siamo arrivati qui. Se un anno fa i tecnici avevano già considerato che era necessario limitare il passaggio dei veicoli sul ponte con l'installazione di semafori, non so cosa hanno fatto in tutto questo tempo perché non accadesse quello che alla fine è successo". "Ci hanno riportato improvvisamente agli anni '70, quando prendere un autobus per entrare o uscire da Taganana era una vera odissea".

Lo stesso presidente di La Voz del Valle è uno di quelli colpiti.

Racconta come l'autobus attraverso Las Mercedes, oltre al lungo viaggio, "lo fa attraverso una strada più stretta e in cui passano molte auto". Bisogna considerare che parte da Santa Cruz, passa per Las Mercedes, La Cruz del Carmen e infine Taganana.

È quasi un'ora e mezza, rispetto

ai 40 minuti del solito percorso". Ricorda che il ponte è l'unico ingresso ai paesi del nord di Anaga. "Molte persone vivono qui, e noi non siamo stati presi in considerazione", si lamenta.

"Cose come questa sono quelle che fanno sì che la gente lasci Anaga, è deplorabile", aggiunge. Altri residenti della zona ricordano che non è solo Taganana, altri punti come Chamorga, Punta de Anaga o Las Cumbrillas sono costretti ad andare a Santa Cruz, via La Laguna, per tornare a San Andrés, "una sciocchezza", si lamentano. Questo è accoppiato con il lavoro che si sta facendo sulla strada per Almaciga.

"Siamo incoraggiati a lasciare la macchina e prendere l'autobus per andare nelle zone di Roque de las Bodegas o Almaciga, e ora guarda cosa succede agli autobus, è una vergogna quello che stanno facendo con Anaga", dicono altri residenti, che non dimenticano la chiusura totale dell'Avenida Pedro Schwartz a San Andrés.

Aggiungono che "quello che è successo con il ponte di Taganana ha avuto un forte impatto su Anaga, perché è diventato un simbolo di abbandono.

È nelle mani del Comune da 20 anni, e già nel 2018 è stata richiesta la sua sistemazione e ad oggi..."

La prima pietra della spiaggia di Valleseco posata il 3 giugno

di Franco Leonardi

La sede dell'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife ha ospitato ieri la prima riunione della Commissione Mista di Seguito delle opere incluse nel progetto "Difesa Marittima e Gestione della Zona delle Pozze dell'Area Funzionale di Valleseco". Opere che, secondo il presidente dei Porti di Tenerife, Carlos González, iniziano il 3 giugno con un atto protocollare di posa della prima pietra, cui parteciperanno autorità del governo autonomo, statale e insulare. Per quanto riguarda la Commissione, come stabilito nell'accordo interamministrativo firmato il 21 novembre 2019, è composta da due membri per ogni amministrazione partecipante, che sono il Ministero del Turismo, Industria e Commercio del Governo delle Canarie, l'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife stessa, il Cabildo di Tenerife e il consiglio della capitale.

Due punti hanno plasmato l'agenda di questa prima riunione.

Il primo, informazioni sulla procedura

di gara e sul progetto selezionato, ma anche una presentazione dettagliata sul processo di esecuzione delle opere che compongono il progetto, che durerà per i prossimi due anni.

Da parte sua, è stato il direttore del porto, Aitor Acha, che ha avuto il compito di rendere conto dei contributi economici di ogni amministrazione secondo le disposizioni dell'accordo interamministrativo per l'esecuzione dei lavori. Questo documento stabilisce che le amministrazioni che intervengono devono trasferire all'Autorità Portuale, unico destinatario di questi importi, i loro contributi annuali previsti nella scheda di bilancio.

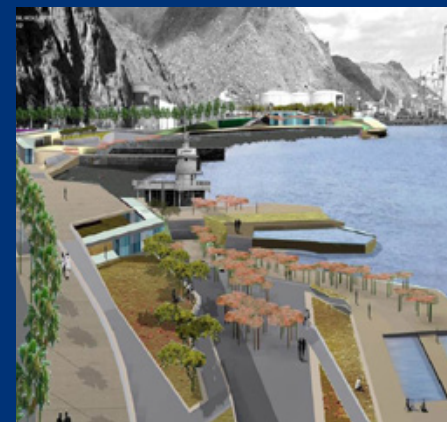
In questo senso, il governo delle Canarie ha contribuito con i 4,5 milioni stipulati tra il 2020 e il 2021, l'importo corrispondente al consiglio comunale di Santa Cruz de Tenerife ammonta a 2,7 milioni, un importo leggermente superiore a quello impegnato per questi due anni. Da parte sua, il Cabildo de Tenerife ha fatto lo stesso con 2,5 milioni di euro. Puertos de Tenerife ha anche

adempiuto ai suoi obblighi, avendo eseguito la prima fase dei lavori.

Contrattato l'esecuzione dei membri di questa seconda fase che inizierà presto. La gestione del progetto della stessa, contrattazione del progetto di costruzione e finanziamento delle opere per un importo di 1,5 milioni di euro.

Vale la pena ricordare che secondo questo documento l'esecuzione delle opere incluse nella difesa marittima e la gestione della zona delle pozze dell'area funzionale di Valleseco, avrà un contributo totale di 16,6 milioni di euro dalle amministrazioni coinvolte.

I membri della Commissione Congiunta nominati da ciascuna Amministrazione sono, a nome del Ministero del Turismo, Industria e Commercio del Governo delle Canarie, il Direttore Generale delle Infrastrutture Turistiche, Fernando Miñarro Mena, e il Capo del Servizio di Pianificazione Territoriale della D.G.D., Waldo González Sosa-Beltrá. Da parte del Cabildo di Tenerife, i suoi rappresentanti saranno il direttore insulare di Coordinamento e Appoggio



al Presidente, Aarón Afonso González, e come sostituto, Javier Rodríguez Medina, consigliere insulare dell'Area di Sviluppo Sostenibile e Lotta al Cambiamento Climatico.

Si aggiungerà il tecnico di amministrazione speciale (architetto) del Servizio Tecnico del Turismo della Corporazione delle Isole, Javier Ramos Díaz.

Il Consiglio Comunale di Santa Cruz de Tenerife sarà rappresentato da Dámaso Arteaga Suárez, consigliere dell'Area di Infrastrutture, Progetti Urbani e Patrimonio, e da Domingo Pérez Lorenzo, capo servizio di Progetti Urbani, Infrastrutture e Lavori.

Sherlock Holmes alla Nando Gazzolo



di Arch. Roberto Steneri

Sapete cosa significa *osservare, concatenare e dedurre*? È la magistrale formula di Nando Gazzolo, nei panni di Sherlock Holmes, il più famoso detective della storia.

In questa miniserie Rai del 1968, l'attore savonese è accompagnato da Gianni Bonagura che interpreta il suo fedele amico Dottor Watson, sofferente ascoltatore quando Holmes suona il violino.

Lo stesso Holmes ci racconta com'è il suo processo di indagine, quando dice che è un appassionato collezionista di coincidenze, di fatti strani, e li mette in fila nel suo cervello.

È il solito: osservare, concatenare e dedurre!

Il Nostro ha detto: "per me è

sempre come la prima volta, mi lascio stupire dai particolari osservati, più cose strane si annotano più ci si avvicina alla verità".

Ma in questa qualità di Holmes c'è una trappolina, prima di concatenare, dobbiamo scegliere le vere tracce, non lasciarci illudere dalle apparenze, come succede ai poliziotti nei romanzi dei detective privati!

Cioè dobbiamo imparare a tagliare con la precisione di un chirurgo le piste inutili.

Queste potrebbero infatti essere state lasciate sulla scena del crimine, per ingannare gli investigatori. Elementare Watson!

Questo dovrebbe essere scritto nella prima pagina di qualsiasi manuale di investigazione.

Mi sembra che tutti gli in-

vestigatori facciano lo stesso, in fondo è un metodo scientifico, l'unico valido, ma ovviamente sempre con l'aiuto dell'intuizione.

E credo anche che noi, amanti del genere, usiamo questo metodo quando leggiamo o guardiamo un giallo, cioè cominciamo a indagare insieme al detective per scoprire il colpevole.

Anche Holmes, come Philo Vance, tenta di entrare nella mente del colpevole per ca-

pire come si è commesso un delitto e stabilire un profilo criminale.

Un asso nella manica del Nostro, è la sua capacità di travestirsi, sempre in modo convincente, per esempio da pastore per fare la guardia del corpo di un cliente o da mendicante.

Un altro pregio di Holmes è il fatto di essere un'enciclopedia vivente, con una memoria da elefante; il tutto accompagnato dalla sua strabiliante capacità di interpretare le tracce.

Perché le tracce devono essere interpretate, con fiuto da segugio.

Ad esempio dicendo: questo fango rosso è di quel posto, oppure questi vestiti sono confezionati in America. Quest'ultima cosa adesso non è facile da dire, mi sembra che la maggior parte degli abiti oggi vengano dalla Cina.

Sherlock Holmes poteva esistere soltanto nella "nebbia sporca e sinistra delle notti di Londra", proprio come Jack lo squartatore.

Ed anche il bianco e nero dei telefilm è un aiuto per la creazione della suspense necessaria.

Però dobbiamo dire che questa è stata un'opportunità sprecata, nonostante il grande potenziale narra-

tivo della storia così come il grande impegno di Nando Gazzolo, che già aveva un'ottima carriera teatrale e televisiva.

Questo ambizioso progetto della Rai è cominciato male, con i litigi con gli eredi di Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes.

E non ha avuto un lieto fine, nonostante le alte aspettative iniziali.

Infatti all'epoca della messa in onda, ha ricevuto delle stroncature per la sua lentezza narrativa priva del pathos necessario.

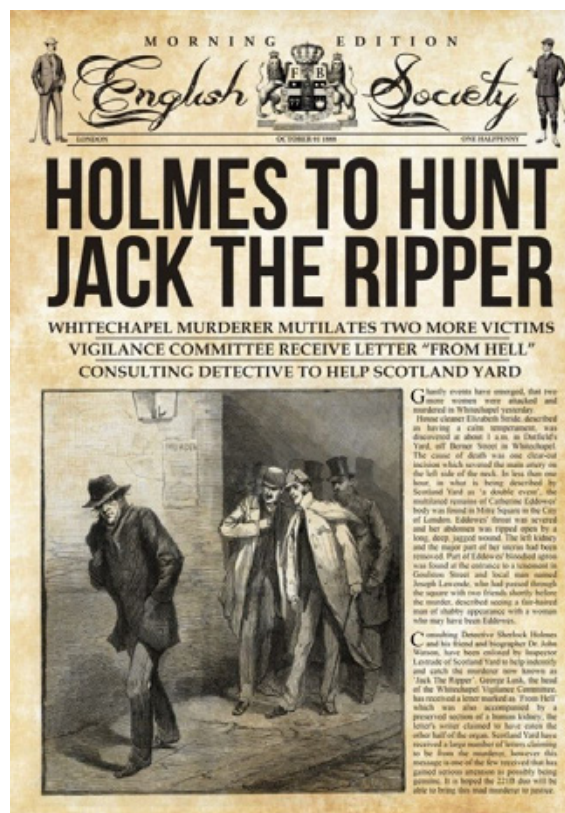
Certamente non c'è il livello degli altri sceneggiati Rai come Nero Wolfe, Maigret, Sheridan, Philo Vance.

Vi racconto che sto guardando una serie Rai "Melissa" originale televisivo di Francis Durbridge, con revisione e adattamento di Daniele D'Anza.

Questa sì, riesce a mantenere i telespettatori incollati allo schermo per sei puntate. Ho già scritto la rubrica.

Sapete che potete vedere questo Sherlock Holmes alla Gazzolo su Rai Play?

Invito: siccome Nando Gazzolo è nato a Savona, in Liguria e io sono ligure, vi offrirò questa rubrica a luglio: "Dalle Cinque Terre con amore".



Tenerife ha bisogno di serbatoi di gas invece di impianti di rigassificazione

di Daniele Dal Maso

Il ministro della transizione ecologica, della lotta contro il cambiamento climatico e della pianificazione territoriale del governo delle Canarie, José Antonio Valbuena, sostiene che i rigassificatori non sono necessari e non è assolutamente d'accordo con coloro che sostengono che Tenerife perde un'occasione con il rifiuto di quello proposto per Granadilla.

"È una bugia che non autorizzarlo riduce la competitività dei nostri porti", dice, e spiega che "ciò che serve sono serbatoi di stoccaggio, non impianti di rigassificazione". Un ragionamento che sostiene che "le navi dovranno presto navigare con il gas naturale", quindi i porti devono "immagazzinarlo in forma liquida, non gassosa, per rifornire queste navi".

Pertanto, "non ci sarà alcuna perdita di competitività, a condizione che i porti delle Isole Canarie siano diligenti nel trattamento delle pratiche e di questi depositi. Parlando a RNE, il consigliere regionale ha detto che il progetto di Enagas per il porto di Granadilla "è un impianto di rigassificazione per la centrale termica Endesa, a ciclo combinato e a gas", per sostituire l'olio combustibile con il gas naturale.



Secondo il capo di Transizione Ecologica, "dobbiamo sostituire i gruppi di centrali termiche con altri preparati a funzionare con il 100% di idrogeno.

Nel caso in cui abbiano bisogno di gas naturale, allo stato gassoso, le strutture devono avere un proprio impianto di rigassificazione, rendendo inutile un'infrastruttura esterna".

Il progetto proposto da Enagas nel 2004, che è stato respinto dal Consiglio di Amministrazione dell'Autorità Portuale il 28 aprile scorso, cioè alla nave rigassificatrice da collocare nel bacino di Granadillero e al rigassifica-

tore per il porto di Santa Cruz de Tenerife, simile a quello previsto per il porto di La Luz a Las Palmas, misure concordate anche da Puertos de Tenerife.

"I progetti sul tavolo sono direttamente legati alla produzione di elettricità. Questo è il caso del porto di La Luz e Las Palmas per fornire navi non adattate al regolamento, che richiede nel 2025 per operare con gas naturale. È la produzione di elettricità esclusivamente per queste navi", dice il consigliere regionale.

Oscar Izquierdo, presidente della Federazione Provinciale degli Enti di Costruzione

di Santa Cruz de Tenerife (Fepeco), ha descritto come "un nuovo oltraggio alla nostra isola" il rifiuto dell'Autorità Portuale al progetto di rigassificazione a Granadilla.

Dice che si comprende che è "essenziale nei prossimi anni, in modo che Tenerife non sia lasciata indietro nel traffico marittimo nel medio Atlantico". Il capo dei datori di lavoro della costruzione ha descritto come "sconcertante e contraddittorio" il fatto che "lo stesso governo che mette tutti gli argomenti del mondo perché non sia installato a Tenerife, sostiene con entusiasmo l'installazione di un

impianto di rigassificazione a Gran Canaria, per convertire così il Puerto de la Luz, nel riferimento del traffico marittimo nella zona".

Nella sua argomentazione, Valbuena salva i pronunciamenti contro quel progetto nel sud dell'isola.

A novembre 2018, la Commissione Nazionale per i Mercati e la Concorrenza (CNMC) ha pubblicato il rapporto in cui ha analizzato la richiesta di costruire il rigassificatore richiesto da Enagas. Un anno prima, lo stesso organismo aveva concluso che il progetto non era fattibile, poiché avrebbe generato più costi che ricavi.

Inoltre, il CNMC ha sottolineato che Enagas dovrebbe dettagliare il mercato che sarà rifornito dall'impianto, la domanda prevista di gas e le entrate dai pedaggi per l'uso dell'impianto.

Lo stesso anno, il Tribunal Supremo (TS) ha annullato l'autorizzazione data nel 2012 dal Ministero dell'Industria perché il processo di valutazione dell'impatto ambientale non ha soddisfatto tutti i requisiti.

Valbuena nota anche che la Banca Europea degli Investimenti si è pronunciata contro l'iniziativa "perché il gas non ha un posto nella politica energetica dell'Unione Europea".



iphoto
tenerife

FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com ☎ 922 728 378 / 696 086 294 f IPHOTO TENERIFE 📍 V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.

#Video Leggo Tenerife

Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video

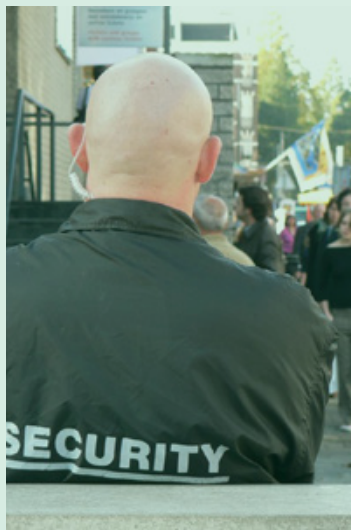


Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese sarà caratterizzato dalla riapertura di diversi hotel, il ritorno a una semi normalità per vari lavoratori e una ripresa dell'attività turistica nelle isole.

Durante questo periodo di confinamento i delitti si sono ridotti drasticamente in quanto fondamentalmente, mancando le po-

tenziali vittime, le attività illegali hanno scoperto il "home-working" e per questo le frodi e delitti digitali sono cresciuti e in questo periodo hanno prosperato.

Con il ritorno a una parvenza di normalità ci si deve aspettare un incremento dei furti nelle case oltre a delitti, lesioni, aggressioni ecc. dovuti al ritorno del consumo di alcool e droghe.

A differenza di altre attività, quelle criminali si contraddistinguono nel cercare nuovi mercati e assegnare a ogni delinquente un'attività specifica concorde alle sue caratteristiche fisiche, mentali e conoscenze.

Per questa ragione ci si deve aspettare un mantenimento delle attività ille-

gali digitali e un aumento della violenza a livello delinquenziale nel mondo reale, il ciò dovuto alla necessità di recuperare il calo di ingressi dei mesi precedenti.

Per questa ragione tutte le forze dell'ordine concordano con il dover aumentare la presenza nelle strade e prestare particolare attenzione alle aree commerciali e di tempo libero e divertimento del sud dell'isola per proteggere i turisti e in questo modo ottenere che Tenerife rimanga un destino sicuro e accogliente.

Da questo blocco forzato delle attività produttive è diventata palese la dipendenza diretta di tutti i commerci con l'afflusso turistico e per questa ragione è un dovere civico oltre a un interesse personale che tutti i cittadini di fronte a un possibile atto delittivo denuncino e così proteggano il futuro collettivo delle isole.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405

Eureka! Ho un'idea: La pomice nera Canaria

di Andrea Maino

La pomice è una roccia magmatica, leggerissima a causa dell'elevatissima porosità, ha comunemente dei colori chiari ma può assumere un aspetto anche nero secondo la composizione come, per esempio, la pomice nera delle isole Canarie per la presenza prevalente del ferro.

È dunque un prodotto naturale, derivato da eruzioni vulcaniche. Questo materiale è ampiamente sfruttato in campo cosmetico, grazie alle sue capacità lievemente abrasive, che la rendono ideale per prendersi cura della pelle.

La pietra pomice pre-

senta proprietà estremamente versatili e può essere utilizzata in varie zone del corpo: per l'esfoliazione delle cellule morte, la rimozione di calli ma anche per limare le unghie o la rimozione dei peli superflui come con l'impiego di un rasoio.

Oggi, la pietra pomice naturale può essere difficile da trovare in vendita; in molti casi, infatti, si tratta di "riproduzioni" artificiali.

Il nostro suggerimento è di sfruttare la pietra pomice scura Canaria offrendo al pubblico un prodotto "autoctono", magari forgiando la pietra in forme particolari per enfatizzarla con un aspetto unico.

Normalmente, nel mer-

cato, la pietra pomice ha un costo basso, ma presentando bene il prodotto potreste dargli un valore aggiunto, giustificando così una cifra più sostanziosa.

Oltre che dare una forma particolare alla pietra, potreste arricchirla con un cordino per appenderla nel bagno oppure inserirla in una forma di legno che richiama l'isola (esempio di un delfino) e creare un "brand" che la distingua come originaria di Tenerife, ad esempio chiamarla "piel tersa, en Tenerife" (pelle liscia a Tenerife).

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.



REBUS di Andrea Maino (frase 9, 12)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

- | | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 1 Giugno 1963 - Baby Pozzi | 16 Giugno 1957 - Clio Goldsmith |
| 2 Giugno 1941 - Stacy Keach | 17 Giugno 1945 - Eddy Merckx |
| 3 Giugno 1982 - Yelena Isinbayeva | 18 Giugno 1943 - Raffaella Carrà |
| 4 Giugno 1985 - Bar Refaeli | 19 Giugno 1954 - Kathleen Turner |
| 5 Giugno 1971 - Mark Wahlberg | 20 Giugno 1949 - Lionel Richie |
| 6 Giugno 1967 - Paul Giamatti | 21 Giugno 1957 - Nino D'Angelo |
| 7 Giugno 1940 - Tom Jones | 22 Giugno 1966 - Emmanuelle Seigner |
| 8 Giugno 1940 - Nancy Sinatra | 23 Giugno 1957 - Frances McDormand |
| 9 Giugno 1961 - Michael J. Fox | 24 Giugno 1987 - Lionel Messi |
| 10 Giugno 1965 - Elizabeth Hurley | 25 Giugno 1943 - Vittorio Feltri |
| 11 Giugno 1986 - Shia LaBeouf | 26 Giugno 1950 - Umberto Smaila |
| 12 Giugno 1963 - Michela Miti | 27 Giugno 1955 - Isabelle Adjani |
| 13 Giugno 1943 - Malcolm McDowell | 28 Giugno 1966 - John Cusack |
| 14 Giugno 1961 - Paolo Bonolis | 29 Giugno 1944 - Gary Busey |
| 15 Giugno 1955 - Valerio Merola | 30 Giugno 1933 - Lea Massari |

Una poesia di Piero Colangelo

SCIOLGILE VELE

Infine, riprendo le rotte del mare.
Non ne potevo più dell'arroganza
delle panchine dei giardini
di piazza di Spagna che, superbe
attendono persone stanche,
desiderose solo di riposo.
E' pronta la barca?
Il marinaio fa cenno di sì,
mi avvio lesto, senza bagagli.
Tace la notte, in mezzo al mare
sento solo il sussulto del cuore
e il pensiero che mi grida: vai
sciogli le vele verso l'orizzonte,
le sirene attendono ansiose
le canzoni degli intrepidi.

SUELTA LAS VELAS

Alfin, vuelvo a tomar las rutas del mar.
estabo harto de la arrogancia
de los asientos en los jardines
de la plaza de España que soberbias
esperan personas cansadas,
deseosas solo de reposo.
¿La barca está listo?
El marinero me hace seña de sí,
me voy sin bagaje.
Calla la noche, en medio del mar
siento solo el sobresalto del corazón
y el pensamiento que me grita: anda,
suelta las velas hacia el horizonte,
las sirenas esperan ansiosas
las canciones de los intrepidos.



Università: fuga di cervelli in aumento, i laureati italiani cercano lavoro all'estero



In Italia, la quota dei giovani adulti con una laurea è aumentata costantemente durante l'ultimo decennio, ma resta comunque inferiore rispetto agli altri Paesi dell'OCSE. Tale fenomeno è riconducibile sia alle persistenti difficoltà di entrata nel mercato del lavoro, sia al fatto che il possesso della laurea non offre, come invece avviene in area OCSE, possibilità d'impiego maggiori rispetto a quelle di chi ha un livello di istruzione inferiore. Le limitate prospettive occupazionali, con adeguata remunerazione, spingono sempre più laureati a lasciare il Paese (+41,8% rispetto al 2013). E' quanto emerge dal Referto sul sistema universitario 2021 approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti, che approfondisce finanziamento, composizione, modalità di erogazione della didattica, offerta formativa e ranking delle università italiane (98 atenei di cui 67 statali, che comprendono 3 Scuole Superiori e 3 Istituti di alta formazione, nonché 31 Università non statali, di cui 11 telematiche), ricordando che l'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca ha fatto emergere giudizi di qualità elevati in prevalenza per le uni-

versità del Nord del Paese rispetto a quelle del Sud e criticità per le telematiche. Nell'osservare il mancato accesso o l'abbandono dell'istruzione universitaria dei giovani provenienti da famiglie con redditi bassi, la Corte attribuisce la circostanza, oltre che a fattori culturali e sociali, al fatto che la spesa per gli studi terziari, caratterizzata da tasse di iscrizione più elevate rispetto a molti altri Paesi europei, grava quasi per intero sulle famiglie, vista la carenza delle forme di esonero dalle tasse o di prestiti o, comunque, di aiuto economico per gli studenti meritevoli meno abbienti: un aspetto che, per la magistratura contabile, richiede un'opera di aggiornamento e completamento dell'attuale normativa per dare piena attuazione alla disciplina del diritto allo studio con la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e l'attivazione degli strumenti per l'incentivazione e la valorizzazione del merito studentesco. Il referto evidenzia, inoltre, profili di criticità nell'ambito della ricerca scientifica in Italia con particolare attenzione a quella del settore università: "nel periodo 2016-2019 l'investimento pubblico nella ricerca appare ancora sotto la media europea", mentre le attività di programmazione, finanziamento ed esecuzione delle ricerche si caratterizzano "per la complessità delle procedure seguite, la duplicazione di organismi di supporto, nonché per una non sufficiente chiarezza sui criteri di nomina dei rappresentanti accademici in seno ai suddetti organismi, tenuto conto della garanzia costituzionale di autonomia e indipendenza di cui

all'art. 33 della Costituzione". In più, la notevole percentuale del lavoro precario nel settore della ricerca determina la dispersione delle professionalità formatesi nel settore. Risultano, poi, ancora poco sviluppati i programmi di istruzione e formazione professionale, le lauree professionalizzanti in edilizia e ambiente, energia e trasporti, ingegneria, e mancano i laureati in discipline STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e questo incide negativamente sul tasso di occupazione. Per quanto riguarda la collaborazione tra università e settore produttivo privato, invece, appare positivo il ruolo svolto da uffici per il trasferimento tecnologico e imprese spin off, con un notevole incremento della spesa per la protezione della proprietà intellettuale, più che raddoppiata nel quadriennio 2016-2019, come è quasi raddoppiato il numero dei brevetti concessi riconducibile alle attività di ricerca delle università italiane, rendendo, con ciò, pienamente evidente, anche in chiave prospettica, il ruolo che le strutture di trasferimento tecnologico possono svolgere per lo sviluppo economico del Paese. In relazione agli aspetti finanziari emerge, infine, che il fondo per il finanziamento ordinario, il cui ruolo di sovvenzione primaria ha spiegato i propri effetti anche con riferimento alla necessità di far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 "rappresenta la quota più significativa a carico del bilancio statale per le spese per il funzionamento e per le attività istituzionali delle Università".

(NoveColonneATG)

Ambasciatore Guariglia: italiano lingua viva, in Spagna grande ricettività

"La lingua e la cultura italiana godono di un grande livello di ricettività in Spagna, come dimostrato dal crescente numero di studenti che frequentano, oltre ai corsi degli Istituti Italiani di Cultura di Madrid e Barcellona, i corsi di lingua attualmente offerti dai dipartimenti di italiano di 17 Università spagnole. Grazie all'azione di diplomazia culturale della Farnesina, in Spagna contiamo su una rete di 5 lettori universitari e, dal 2017, abbiamo ripristinato l'erogazione dei contributi alle cattedre d'italiano, per un finanziamento complessivo di oltre 200mila euro". Lo ha detto l'Ambasciatore d'Italia in Spagna, Riccardo Guariglia, aprendo l'incontro telematico della Società Dante Alighieri di Madrid, moderata dalla Presidente Donatella Danzi, finalizzato ad indicare un titolo da segnalare per il Premio Strega: "È particolarmente rilevante - ha sottolineato l'Ambasciatore - che la Dante di Madrid sia chiamata ad indicare il proprio candidato per il Premio Strega. È anche grazie alla letteratura - ha poi aggiunto - che l'italiano è diventato una lingua studiata in tutto il mondo da migliaia di studenti. L'Ambasciata d'Italia a Madrid, insieme al Consolato Generale a Barcellona e agli Istituti di Cultura presenti in Spagna, si adopera attivamente nella promozione della lingua italiana nel Paese iberico e conta, da sempre, sull'appoggio fattivo della Dante Alighieri".

(NoveColonneATG)

CIE, Billi (Lega): attivazione per gli AIRE anche al proprio Comune in Italia

"Gli uffici ministeriali stanno lavorando per far in modo che gli italiani residenti all'estero, se tornano temporaneamente in Italia questa estate, possano richiedere il rilascio della Carta di Identità Elettronica nel proprio comune di iscrizione AIRE" questo l'esito di un colloquio tra i funzionari del Ministero degli Interni e il deputato Simone Billi, unico eletto della Lega Salvini Premier nella Circoscrizione Estero, Europa. "Questo permetterà agli Italiani all'estero di chiedere questo importante documento quando saranno in vacanza nel proprio paese di origine - precisa Billi - e potrà alleggerire il peso nei consolati oggi provati anche a causa della pandemia." "Ringrazio i funzionari del Ministero per la loro disponibilità e l'attenzione" conclude il deputato della Lega.

(NoveColonneATG)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2º Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Quota 41: chi sono i beneficiari oggi



Quota 41 è già una realtà per alcune categorie di lavoratori: chi sono gli attuali beneficiari e a chi verrebbe estesa con la riforma pensioni. Una delle proposte per la prossima riforma pensioni per consentire ai lavoratori di andare in pensione in modo più flessibile e anticipato rispetto ai requisiti Fornero, che torneranno in vigore dal 2022 con l'addio a Quota 100, è di garantire a tutti la pensione anticipata con Quota 41, indipendentemente dall'età anagrafica. In sostanza si tratterebbe di estendere a tutti la misura oggi già prevista per alcune categorie di lavoratori, quali i lavoratori precoci, ovvero che risultano in possesso di almeno 12 mesi di contributi per periodi di lavoro effettivo prestato prima dei 19 anni d'età. Chi sono oggi i beneficiari di Quota 41? Il prepensionamento agevolato per i lavoratori precoci è stato introdotto il 1° maggio 2017 dalla Legge Bilancio 2017. Ma questa misura agevolata non riguarda tutti i lavoratori precoci. Oggi possono beneficiare di Quota 41 i cosiddetti lavoratori precoci che, contemporaneamente, versino in determinate condizioni (fondamentalmente si tratta delle stesse categorie che danno accesso all'APe social): Dipendenti in stato di disoccupazione, a causa di un licenziamento individuale o collettivo, per giusta causa o risoluzione consensuale, che abbiano terminato da almeno 3 mesi, la fruizione della NASPI o altra indennità spettante; Caregiver, ovvero lavoratori dipendenti ed autonomi che al momento della domanda, assistono da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi della legge 194; lavoratori dipendenti ed auto-

nomi che hanno una riduzione della capacità lavorativa, con una percentuale di invalidità civile, superiore o uguale al 74%; Lavoratori che svolgono attività usuranti o particolarmente gravose (elencate qui). Le mansioni faticose che permettono questo specifico prepensionamento devono essere state svolte per almeno sette anni negli ultimi 10 anni di attività lavorativa e sono specificate dalla legge 67/2011. Ad esse si aggiungono ulteriori professioni indicate nella Legge di Bilancio 2017. I lavoratori precoci in possesso di questi requisiti possono andare in pensione con 41 anni di contributi, senza incremento legato alle speranze di vita, almeno fino al 31 dicembre 2026. Non ci sono penalizzazioni sull'assegno pensionistico, ma per l'accesso alla pensione vera e propria si applica una finestra mobile di tre mesi. Il requisito contributivo di 41 anni può essere perfezionato, su domanda dell'interessato, anche con cumulo dei periodi assicurativi ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Ma ci sono differenze in termini di decorrenza del trattamento:

- i lavoratori che perfezionano i requisiti dal 1° gennaio conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico decorsi tre mesi dalla maturazione degli stessi, secondo le disposizioni previste dai rispettivi ordinamenti;
- i lavoratori che maturano requisiti dal 1° gennaio conseguono il diritto alla decorrenza pensione dal primo giorno del mese successivo all'apertura della relativa finestra. Con la prossima Riforma pensioni la misura verrebbe estesa non solo a tutti i precoci, ma anche alla totalità dei lavoratori, che potrebbero andare in pensione fino a un anno prima rispetto all'attuale requisito per la pensione anticipata: 42 anni e un mese per gli uomini e 41 anni e un mese per le donne (requisiti che resterebbero in vigore fino al 2026 per via del congelamento degli adeguamenti alle aspettative di vita).

(da PMI.it)

Riaperture e turismo, italiani pronti a partire



Comincia a farsi sentire la voglia di vacanza e, soprattutto, a concretizzarsi in prenotazioni: sono quasi 9 milioni gli italiani che hanno già scelto quando e dove andare. Sono invece 16 milioni, tra chi ancora deve decidere e chi sa già che dovrà rinunciare, quelli che mancano all'appello rispetto ai tempi pre-Covid. Il problema è la fortissima concentrazione dei periodi richiesti, soprattutto per quanto riguarda i viaggi di almeno 7 giorni: il 60% degli intervistati li programma tra la seconda metà di luglio e agosto mentre settembre e la prima quindicina di luglio insieme non arrivano al 24% delle preferenze: un ritorno alla "stagionalizzazione" che non fa bene al turismo, soprattutto se continueranno a mancare i flussi degli stranieri. La fiducia nel processo di vaccinazione e l'attesa del green pass europeo fa tornare anche la voglia di estero: sale, rispetto ad aprile, dal 13% al 20% la quota degli italiani che sceglieranno una meta oltre confine per le vacanze.

L'80% dei connazionali resterà in Italia privilegiando mete balneari, ad esempio Puglia e Sardegna, ma anche territori dall'offerta più complessa, come la Toscana. L'immagine vincente tra i competitor esteri è, però, quella della Spagna che, tra le due rilevazioni, aumenta di 6 punti il suo distacco dai più immediati inseguitori, Grecia e Francia. Paga, dunque, la coerenza nel tempo dell'offerta iberica, che da quest'inverno non ha mai imposto quarantene per i turisti in arrivo ed è stata protagonista di una comunicazione promozionale discreta e incisiva. Via via che procede il piano vaccinale in Italia si riduce anche l'appello delle destinazioni "Covid free". Scende di 10 punti fra le due rilevazioni la percentuale di coloro che le prediligerebbero per una vacanza, una tendenza tutto sommato prevedibile. Questi i risultati di un sondaggio effettuato, tra il 5 e il 7 maggio, da SWG e Confturismo-Conftcommercio dopo la sequenza rapida

dell'uscita del decreto riaperture e degli annunci di eliminazione delle quarantene e di adozione del certificato verde Covid. Luca Patanè, Presidente di Confturismo-Conftcommercio dichiara: "Questa è una fase cruciale, nella quale ci giochiamo tutto: non solo l'estate 2021 ma il nostro posizionamento competitivo dei prossimi anni sullo scenario mondiale del turismo. Ci vogliono scelte veloci, d'anticipo sulla concorrenza, e gioco di squadra. Le decisioni su come riaprire ai flussi turistici, soprattutto quelli internazionali, con quali strumenti, tempistiche e messaggi, devono nascere dal confronto tra istituzioni e categorie, come si sta facendo da mesi negli altri Paesi. Una seconda estate con pochi stranieri e turisti italiani concentrati in un unico mese, è esattamente ciò che va evitato a tutti i costi".

(NoveColonneATG)

FDI: in Parlamento pronti a fare battaglia per gli italiani all'estero



Si è conclusa il 16 maggio, dopo due giorni di confronti e analisi, che hanno visto alternarsi politici, rappresentanti delle comunità italiane in America, imprenditori, esponenti della cultura e del giornalismo, "#italiaoltreconfini. Promozione e tutela di una Identità". Un'iniziativa organizzata dal gruppo al Senato di Fratelli d'Italia al Senato al quale hanno partecipato i Dipartimenti Italiani nel mondo, Esteri e Rapporti diplomatici di Fratelli d'Italia, con il chiaro intento di

porre al centro dell'agenda politica italiana la promozione e la tutela dell'identità italiana. "#italiaoltreconfini" - ha spiegato il senatore Patrizio La Pietra aprendo i lavori dell'ultima giornata - vuole essere un'occasione per sensibilizzare tutte le forze politiche a una maggiore tutela dell'identità, e questo nella logica che i nostri connazionali all'estero rappresentano una naturale rete diplomatica attraverso la quale rilanciano e ogni giorno danno lustro all'Italia. E questo in un'epoca di forte globalizzazione e con l'avanzare del pensiero unico le occasioni che esaltano le nostre specificità ed eccellenze vanno promosse e tutelate". Promozione e tutela che per il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Luca Ciriani, va fatta rendendo "omaggio alla storia parlamentare di 40 anni della destra politica impegnata a favore di quell'altra Italia che è nel mondo ma che non può essere vista e vissuta come separata.

Una sola Italia che per tanti dolorosi motivi si è allontanata ed ha costruito una storia di riscatto e successo". Ora, spiega il presidente Ciriani "trasformeremo in atti parlamentari quanto emerso in questi due giorni, rinnovando la disponibilità di FdI a continuare l'ascolto e l'attenzione ai nostri connazionali all'estero". Tutela e promozione che per Roberto Menia, responsabile del Dipartimento Italiani nel mondo di FdI, potrebbero essere ricompresi in uno slogan: "Italian lives matter, cioè la vita degli italiani conta. Mi riferisco al contributo che gli italiani danno in termini di cultura, di inventiva, di passione e di capacità e per questo dico che la vita degli italiani conta. E' senza dubbio giusto affermare che c'è un'Italia oltre confini, che non va abbandonata ma protetta, ma esiste al contempo tutto un patrimonio che va tutelato nella considerazione che la vita degli italiani conta in termini di sviluppo e crescita dei territori in cui si insediano".

(NoveColonneATG)

di Franco Leonardi

Fino a 2.500 milioni potrebbero essere persi per l'industria cinematografica spagnola a causa della pandemia.

Tuttavia, dopo mesi di reclusione, il settore audiovisivo ha cominciato a prendere velocità.

Solo a Tenerife, durante il 2020 questa industria ha generato 13,2 milioni di euro e ci sono state 76 produzioni audiovisive completate e 11 già iniziate e in corso, secondo il rapporto annuale della Tenerife Film Commission (TFC), il marchio di Tenerife Turismo che ha lo scopo di promuovere l'isola come scenario per le produzioni audiovisive.

Tuttavia, tutto questo potrebbe essere perso e non a causa della crisi sanitaria, ma a causa di un nuovo emendamento alla legge che riguarda gli incentivi fiscali per le produzioni audiovisive internazionali e che mette la Penisola in una posizione migliore dell'arcipelago.

Fondamentalmente, ora, a causa di questo nuovo criterio introdotto nel maggio 2020, è più redditizio per una produzione internazionale girare nella Penisola che nelle Isole Canarie, poiché l'importo massimo che il Tesoro può restituire per le sue spese è maggiore nel territorio nazionale.

Un esempio: se una produzione spende 40 milioni di euro, nelle isole Canarie, il massimo che può essere restituito per quella somma è 5,4 milioni, ma se gira nella penisola può essere restituito fino a 10 milioni.

Prima di questa modifica, il limite nella Penisola era fissato a 4,5 milioni e ora è di 10 milioni, al di sopra del limite delle Canarie, che non si muove, il che va contro tutti i principi del Regime Economico e Fiscale delle Canarie (REF).

José Ramón Barrera, socio fondatore dello studio Assap ed esperto in incentivi fiscali per il cinema nelle isole, lo spiega per capire cosa sta affrontando il settore audiovisivo delle Canarie.

"Una produzione interna-

Produzioni cinematografiche internazionali nelle isole Canarie, in grave pericolo

Il virus sta colpendo significativamente tutti i settori e il cinema non fa eccezione



zionale viene a girare alle Canarie e commissiona a una compagnia regionale l'esecuzione di una parte del film.

Quella parte ha un budget di un importo X.

Ad alcune parti di questo bilancio si applica una percentuale di incentivo fiscale, che per le Canarie è fissata a: 50% primo milione, il resto 45%.

Immaginate che questo importo di spesa sia di 10 milioni di euro e che questi siano validi per l'incentivo fiscale (perché ci sono spese che non sono valide, come le spese amministrative, per esempio).

Al primo milione applico, come abbiamo detto prima, il 50%; quindi abbiamo 500.000; e ai restanti 9 milioni applico il 45%, cioè circa 4 milioni.

Avete già 4,5 milioni.

L'impresa presenta l'Imposta sulle Corporazioni e siccome questo importo è inferiore al limite fissato per le Canarie, che è di 5,4 milioni,

non c'è nessun problema, l'impresa riceve i suoi 4,5 milioni"

(Se si presenta un'Imposta sulle Corporazioni superiore a 5,4 milioni, le verrà pagato solo un massimo di 5,4 milioni).

Fin qui tutto normale, cosa succede ora?

Che per la Penisola questo tetto di spesa che era fissato a 4,5 milioni è ora esteso a 10 milioni e, nel caso delle Isole Canarie, rimane a 5,4 milioni.

"Nonostante il fatto che nel territorio nazionale la percentuale applicata alle spese è più bassa; stiamo parlando del 30% per il primo milione, e del 25% per il resto.

Le isole Canarie hanno il 50%-45% a causa del nostro REF, che non è stato preso in considerazione quando si applica l'importo massimo di ritorno", spiega Barrera.

Con questa modifica del limite di spesa nella Penisola, qualsiasi studio che stia pensando di fare un film in Spagna sceglierà il territo-

rio nazionale, poiché ha un limite di rimborso più alto, rispetto ai 5,4 milioni delle Isole.

"Non siamo più in competizione con gli incentivi fiscali di Malta o dell'Italia o di altri territori, ma con la terraferma, che è uno svantaggio comparativo", ha detto Barrera.

Insomma, "a livello giuridico, oggi, c'è un incentivo per la Penisola e un altro per le Canarie, essendo quello del territorio nazionale molto più potente di quello delle Isole, anche se il nostro REF non dovrebbe essere così". Secondo il regime economico e fiscale, il massimale nelle isole Canarie, se nella penisola è fissato a 10 milioni, dovrebbe essere fissato a 18 milioni di euro.

Infatti, secondo Juan Cano, Ceo e produttore esecutivo di Surfilm, ci sono già produzioni che stanno andando nella penisola.

"Ci è voluto molto tempo per ottenere una reputazione e la fiducia delle piattaforme

internazionali.

Ci sono molte aziende che sono state create qui in considerazione del fatto che le riprese stavano aumentando, generando economia e occupazione nel settore.

Abbiamo visto come, durante la pandemia, molti hotel sono rimasti aperti e con i loro dipendenti attivi grazie alle produzioni audiovisive.

"Il buon paesaggio e il buon clima si possono trovare in molti posti.

Quello che le Canarie avevano era, appunto, un incentivo fiscale molto potente rispetto ad altri territori.

Ora la concorrenza diretta è la penisola stessa", ha detto Barrera.

Il settore audiovisivo ha portato tutto questo all'attenzione del governo delle Canarie, che è consapevole di ciò che sta accadendo, per chiedere al governo centrale di aggiornare il limite degli incentivi per le produzioni cinematografiche internazionali nelle Isole Canarie per adattarsi al REF ed evitare quello che sta accadendo ora.

Ma è che, a tutto questo, in aggiunta, dobbiamo aggiungere un altro problema che sta generando un'enorme incertezza giuridica che sta causando produzioni internazionali e scartato, completamente, alle isole Canarie come territorio per le riprese.

Ad oggi, le produzioni internazionali nelle isole hanno lasciato una media di 50 milioni di euro e ognuna di esse assume tra i 250 e i 300 dipendenti locali, anche se ci sono grandi produzioni che possono arrivare fino a 700 assunzioni.

"Tutto questo si perde con i nuovi criteri e lo svantaggio comparativo che abbiamo con la legge", ha insistito Barrera.

Insomma, le Canarie non solo sono messe peggio rispetto al continente quando si tratta di riprese internazionali, ma le continue reinterpretazioni del governo centrale generano incertezza giuridica nelle produzioni che fanno sì che le Canarie non siano più il set cinematografico sognato.

La DGT prevede di far pagare il parcheggio in città di più le auto grandi



di Ugo Marchiotto

Mentre il mercato delle auto SUV in Spagna cresce senza paragoni mese per mese e anno per anno, la DGT sta studiando una misura che potrebbe ritardarli.

A loro e a tutti i veicoli di grandi dimensioni perché il Tráfico intende che, dalla fine del 2021, le auto più grandi pagheranno di più quando si tratta di parcheggio. Cioè, le auto di grandi dimensioni saranno soggette a tariffe più elevate nelle aree del Servizio di Parcheggio Regolamentato (SER) delle città della Spagna. Questa misura, ancora in fase di studio con i consigli comunali, è stata rivelata da Susana Gomez, vice direttore dei veicoli della DGT, in un'intervista con EY Mobility Center. In esso, l'alto dirigente del traffico ha detto che "le città ci chiedono di introdurre nel registro dei veicoli le dimensioni dei veicoli per misurare, ad esempio, il prezzo del parchimetro per l'occupazione dello spazio pubblico". Di conseguenza, secondo Gómez, "alla fine dell'anno ci aspettiamo di avere nel registro dei veicoli la lunghezza, l'altezza e la larghezza perché c'è un

problema di occupazione dello spazio urbano e quindi loro (i consigli comunali) hanno bisogno di regolare questo nuovo parametro".

In altre parole, la misura mira ad applicare un nuovo criterio nelle tariffe di parcheggio nelle zone SER che sarebbe qualcosa come "più si occupa quando si parcheggia, più si paga". E i principali interessati da questa misura saranno le auto SUV come la Nissan Qashqai, Seat Arona, Peugeot 2008, Peugeot 3008 o Renault Capture.

Tutti loro fanno parte del quintetto di auto SUV più venduti in Spagna durante l'anno 2020 e tutti loro pagheranno più, prevedibilmente, il biglietto per parcheggiare nelle zone verdi o blu delle città. La misura interesserebbe anche i minivan, i SUV o le auto pick up, dato che hanno tutte dimensioni maggiori di una city o utility car, che possono essere i grandi beneficiari. Questa nuova misura che mira a promuovere la DGT, insieme ad alcuni comuni, completerà le sanzioni subite dalle auto più inquinanti quando si parcheggia in città.

Ed è che, come sapete, un'auto con l'etichetta ambientale della DGT tipo B paga sempre più il

parcheggio di uno con etichetta tipo C o un elettrico, che ha il parcheggio gratuito nelle zone SER. La domanda sorge quando un'auto SUV - che ha già più del 40% della quota di mercato in Spagna - è elettrica: paga di più per le dimensioni?

Non paga per essere elettrica? Sorgono domande contraddittorie. Al momento non è chiaro. Ad esempio, non si sa se la nuova Audi e-tron Sportback, con quasi cinque metri di lunghezza per due metri di larghezza e peso di 2,5 tonnellate dovrà pagare il parcheggio nelle zone SER. Da un lato è enorme, ma dall'altro è 100% elettrica.

Cioè, dato che la misura è ancora in fase di studio, ci sono ancora diversi dettagli da chiudere, ma quello che sembra chiaro è che entro la fine del 2021 le auto grandi pagheranno di più per il parcheggio rispetto alle auto piccole. Inoltre, resta da vedere quali città applicheranno questo nuovo criterio di dimensioni per rendere le tariffe di parcheggio più costose a seconda delle dimensioni delle auto.

Ma, per il momento, la DGT ha già iniziato a condividere con i diversi consorzi i dati tecnici dei veicoli registrati relativi alle dimensioni e al peso.

Attenzione alla distanza di sicurezza sulla strada, multe fino a 500 euro

di Alberto Moroni

Questo è considerato guida spericolata e comporta anche una perdita di sei punti della patente.

La Direzione Generale del Traffico (DGT) è tornata a mettere la lente d'ingrandimento sulla distanza di sicurezza che deve esserci tra due veicoli quando si guida su una strada o autostrada. E lo ha fatto attraverso le sue reti sociali con un testo che dice: "Se la distanza non viene mantenuta, in caso di frenata improvvisa, si verificherebbe un tamponamento a catena ed essendo veicoli pesanti il danno sarebbe ancora più grave". Il traffico ricorda così ai conducenti che questa pratica è considerata un'azione di "guida spericolata", la cui pena è di 500 euro e comporta una perdita di sei punti della patente. Per i conducenti che non sanno quale distanza devono mantenere rispetto al veicolo precedente, la DGT offre anche informazioni: "Calcola due secondi dal momento in cui il veicolo davanti a noi passa un punto fisso (ipotetico) fino a quando passiamo noi".

I secondi diventano quattro se la strada è bagnata, secondo il regolamento generale del traffico.

Ma a quanti metri esattamente dobbiamo dare di distanza tra i veicoli?

Per questo, c'è la regola del quadrato, una semplice formula con la quale si può calcolare la distanza che si

deve tenere dal veicolo che precede in un'autostrada o in un raccordo.

E la prima cosa che devi guardare è la tua velocità. Poi si toglie l'ultima cifra di quella velocità e si moltiplica il numero per se stesso. Il risultato che ottenete è la distanza che dovete lasciare rispetto al veicolo che vi precede.

Questa formula funziona in condizioni ottimali, ma se c'è la pioggia, per esempio, le distanze devono essere aumentate ancora di più perché l'intervallo di tempo/spazio che si deve lasciare è raddoppiato.

In altre parole, non è un intervallo di due secondi, ma di quattro secondi.

Quindi, il risultato precedente sarà moltiplicato per 2: se vai a 90 km/h, lascia una distanza di 162 metri; se vai a 100 km/h, 200 metri; se vai a 110 km/h, 242 metri e; se vai a 120 km/h, devi lasciare una distanza di 288 metri.

Ma come per tutto, ci sono delle eccezioni da prendere in considerazione.

La DGT raccomanda che se un'auto o una moto sta guidando in un tunnel, la distanza dovrebbe essere di almeno 100 metri, che è l'equivalente di un intervallo di quattro secondi.

Se si guida con un camion o un altro veicolo pesante che pesa più di 3.500 chili, l'intervallo nel tunnel deve essere di sei secondi e la distanza minima dal veicolo davanti deve essere di 150 metri.

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Tuk D'alessandro



Foto di Gyn Pilotin



Foto di Francesco



Foto di Milena Mengoli



Foto di Cristiano Collina



Foto di Concetta Braccio

MISTERI ISOLANI

Ancora misteri a Casa Lercaro



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero approda nuovamente al nord dell'isola con l'intenzione di apportare nuove informazioni relative al caso spettrale più famoso di Tenerife e di cui la ciurma dell'arca aveva già trattato. Per approfondire questo si deve tornare indietro nel tempo fino all'epoca d'Isabella di Castiglia conosciuta come la regina cattolica nel XV secolo.

La monarchia decide di espellere tutti i residenti ebrei che non volevano convertirsi al cattolicesimo. A seguito di questo editto, molti ebrei fuggono al nord d'Africa con l'intenzione di utilizzare le sue coste come base di partenza verso le Americhe.

Alcuni dei fuggitivi durante il viaggio sbarcano nelle isole Canarie dove la persecuzione era meno intensa e decidono di stabilirsi qui,

mantenendo la propria cultura e religione all'interno delle loro case, mentre in pubblico seguono le regole del cattolicesimo.

Dovuto alla necessità di comunicare con altri ebrei in fuga che potevano trovare appoggio all'interno di alcune case, iniziarono a esporre simboli semitici modificandoli perché potessero sembrare decorazioni esterne all'edificio senza poter così rischiare di essere accusati né condannati. Un buon esempio di questa pratica si trova scolpita al lato dell'entrata del palazzo Lercaro nella città della Laguna che al giorno d'oggi ospita il museo di storia antropologica, dove appaiono due vasi molto particolari in cui, visti in forma più attenta, si possono riconoscere due Menorah (candelabro a 7 braccia). All'interno del museo si trova anche un presepe antico di proprietà della famiglia Lercaro, nel qua-



le i visitatori possono osservare come nel centro si trovi il palazzo di Salomone mentre l'iconica grotta fu collocata in una posizione d'angolo, indicando così la chiara appartenenza dei possessori alla religione giudaica. Recentemente alcuni storici hanno voluto indagare sulla possibile origine della leggenda relazionata con il fantasma della giovane donna che deambula per il museo e che la gente del posto chiamano Catalina. Senza approfondire nella leggenda a cui si era dedicato un articolo anteriore, ci dedicheremo ai fondamenti storici. Il nome

del fantasma sembrerebbe che le fosse stato attribuito perché era il nome più comune delle donne della famiglia, però sembrerebbe che il nome reale della defunta fosse Ursula Lercaro. Nei registri risulta effettivamente che con ventisei anni fu obbligata a sposarsi con un marchese e ricco mercante di nome Pedro de Nava, però dopo soli 3 anni muore improvvisamente senza lasciare testamento e senza che nei registri venga segnalata la causa della morte. Il matrimonio in realtà si era celebrato senza la presenza dello sposo che aveva dato al padre della

giovane un mandato per sostituirlo nella cerimonia in quanto il nobile si era associato con un personaggio oscuro come "Amaro Pargo" con l'intenzione di organizzare un commercio di importazione di cacao dal Venezuela.

La giovane venne obbligata a vivere una vita di semi clausura nella casa di famiglia con la suocera con cui aveva un rapporto conflittivo. All'epoca, quando le famiglie nobili o ricche erano protagoniste di episodi di suicidio i registri ecclesiastici omettevano la causa della morte per permettere la sepoltura in terreno sacro. Inoltre la mancanza di un testamento, pratica molto comune in quel periodo per gestire la ripartizione dei beni famigliari, porta a pensare che la causa della morte sia stata un suicidio. I dati conosciuti della giovane la convertono nella migliore candidata per essere la sfortunata sposa suicida della leggenda e che ancora oggi è vista da molti testimoni che si trovano nell'edificio durante la notte.

Finca España e El Gramal avranno presto parchi per cani

I lavori per costruire questi due spazi canini in lotti che occupano un totale di 3.300 metri quadrati sono già iniziati

di Ugo Marchiotto

La città di La Laguna ha iniziato la costruzione di due parchi per cani, uno a Finca de España e un altro vicino all'urbanizzazione di El Gramal.

Con queste azioni "si risponde alla domanda di quartiere per più aree ricreative per gli animali domestici", spiega il sindaco, Luis Yeray Gutierrez, che ricorda che la creazione di tali spazi era "uno degli impegni del gruppo di governo

comunale".

Il governo lagunare ha scelto due lotti per un totale di 3.300 metri quadrati.

Il più grande è quello di Finca Spagna, circa 2.300 metri quadrati e situato accanto al parco Roberto Torres del Castillo, che ha anche iniziato la ristrutturazione del parco giochi.

Quello dell'urbanizzazione di El Gramal raggiunge 1.000 metri quadrati e confina con il barranco di Los Andenes e la strada Barranco las Peras.

Il lavoro consisterà principalmente in lavori di pulizia, dato che, come dice Josimar Hernández, assessore ai servizi municipali, il terreno ha "un'immagine deteriorata" ed è necessario effettuare lavori di pulizia e condizionamento prima di trasformarlo in un parco per cani.

Le superfici saranno riordinate, gli spazi saranno recintati e saranno installati recinti di controllo degli accessi per "garantire la sicurezza degli



animali domestici".

Oltre alla creazione di questi due parchi, che saranno pronti a breve, anche il parco Salud Alto sarà migliorato.

Anche se quest'area ricreativa esisteva già, l'assessore ai servizi municipali ha detto che è stato fatto un lavoro per migliorare e preservare lo stato in cui si trovava il luogo a

causa del passare del tempo.

Josimar Hernandez ha sottolineato che l'importanza di queste opere non sta tanto nell'investimento - 17.474 euro per Finca España e 23.241 euro per El Gramal - ma "nei benefici che comportano per i cani, avendo spazi in cui muoversi in sicurezza".

In attesa della nuova legge sui "cani potenzialmente pericolosi"

di Ugo Marchiotto

Il governo prevede di cambiare i regolamenti sui "cani potenzialmente pericolosi" (PPP), in modo che la catalogazione degli stessi dipenda dal loro temperamento e comportamento e non dalla loro razza. Questo è stato annunciato da alcuni mesi dal direttore generale dei diritti degli animali, Sergio García Torres, nella politica del I giorno della Società Reale Canina di Spagna (RSCE) 'Verso una nuova legge del benessere animale'. Secondo Torres, questo regolamento eviterebbe pregiudizi "ingiusti", poiché la catalogazione come PPP dipenderebbe dal comportamento individuale degli animali domestici e non dalla "razza specifica con cui sono nati".

Questa regola stabilirà un meccanismo di convalida del comportamento di ogni singolo animale domestico. Esistono davvero razze di cani potenzialmente pericolose? Questa iniziativa cercherà di omogeneizzare i 17 regolamenti di tutte le CC.AA per stabilire un quadro generale comune.

Infatti verrà presentato un progetto di legge con l'obiettivo di modificare la legge 50/99 che regola i cani potenzialmente pericolosi.

In questo modo, come abbiamo detto, si valorizzerà il modo di essere di ogni cane, evitando ingiusti pregiudizi. Inoltre, la nuova legge prevede anche che gli animali

che hanno bisogno di una gestione particolare siano educati con tecniche speciali per migliorare il comportamento e smettere di essere pericolosi. Finalmente verrà considerato il cane e non la razza, dal momento che tutti noi conosciamo un cane che appartiene a quella 'etichetta' di animale peri-

coloso che è un animale domestico amorevole e adorabile.

La legge preparata dal governo, la cui bozza è in fase di informazione pubblica, si concentrerà sull'omogeneizzazione dei 17 regolamenti regionali per stabilire un quadro generale, mentre includerà un 'Sistema di registri di protezione degli animali' (SRPA), che sarà parte di diversi sistemi di identificazione. Allo stesso modo, sarà istituito un Registro Nazionale dei Professionisti in comportamento ed educazione canina e sarà creato un Registro Nazionale degli Animali da Compagnia per coordinare i 17 registri regionali.

Un altro dei "pezzi chiave" del regolamento sarà l'obbligo di identificare gli animali domestici prima che possano essere acquistati ed entro i primi tre mesi di vita in modo da controllare l'allevamento. Allo stesso tempo, sarà istituito un registro nazionale di interdizione al possesso di animali domestici, che includerà tutti i condannati per maltrattamenti, che non potranno registrare alcun animale a loro nome.



LEGGOTENERIFE POINT

Punti di distribuzione fissi nelle località dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

PUERTO DE LA CRUZ:

- Casa Duana - Plaza de Europa n°2
- Ag. Immobiliare iHouse Capital - Centro Comercial La Cúpula Loc 55
- Lago Martiánez - Av. de Cristóbal Colón
- Gimnasio Bahía, Avda F.A. Carillo
- Pizzeria La Tasquita - Plaza del Charco
- Don Tano - Calle La Hoya n°12
- Pastelería la Paz el Adorno, Marqués de Villanueva del Prado
- Gelateria Delizia, Calle San Juan n°4
- Caffè di Roma C.C. la Villa
- Pizzeria da Arianna - Carretera El Botánico - Edif. Tagor
- Hipertrebol C.C. La Cúpula
- Ayuntamiento - Plaza Europa
- Nada Mas - Calle Mequinez n°19
- Restaurante la Cuadra - Calle Blanco
- CIT Puerto de la Cruz - Calle Puerto Viejo n°13
- Biblioteca Pública Municipal Tomás de Iriarte - Calle Puerto Viejo n°11
- MusiCafé Tenerife - Calle San Juan n°11
- Mini Golf Club - Calle del Botánico, n°9
- Restaurante Pizzeria Luna Caprese - Calle Aceviños, n°2

LONGUERA-TOSCAL:

- Ristorante Pomodoro e Basilico - Calle la Longuera, n°31
- Centro estetico Esti Natur - Calle la Longuera, n°1B

SANTA CRUZ:

- Caffetteria Piazza Spagna - Plaza la Candelaria n°13
- Art Café - calle Bethencourt Alfonso n°21 (ex calle san Jese)
- Oficina de Turismo

**LA DISTRIBUZIONE
DELL'EDIZIONE CARTACEA
È TEMPORANEAMENTE
SOSPESA
CAUSA NORME COVID**

- Oficina Turismo Las Galletas - Rambla Dionisio Gonzalez n°1
- Pizzeria Gusto - C/Cándida Peña Bello n°18
- Hoy Pizza y Pasta - Calle Belgica n°17
- Giada Di Grottole Consulente aziendale e fiscale - Calle Ibarra n°13

PALM MAR:

- Bar Caffetteria El Cortado - Avda Palm Mar n°64 - Edif. Flamingo - Loc. 4

LOS CRISTIANOS:

- Oficina de Información Turística - Paseo Playa de las Vistas
- Gelateria Panna Cioccolato - Paseo Maria Amalia Frias n°6
- Roby Style - C.C. Don Antonio - Primo piano loc. 10
- Carpe diem Bar cafetería - Calle bulevar chajofe
- Caffè italiano - Avda de Suecia n°4
- DC Moto Sport - Calle Barranquillo n°17
- East end Bar - Avda J. Carlos I n°33 - Jardines del Sur
- Inviten Immobiliare - Avda de Suecia n°9
- The Italian Style - Avda de Suecia n°30
- Violet Academy Parrucchieri - Calle Juan XXIII n°26

PLAYA DE LAS AMÉRICAS:

- Oficina de Información Turística - Av. Rafael Puig Lluvina n°15
- Iphoto - Av. da V Centenario n°12/A
- Ola surf bar - Calle Mexico
- Caffè Aroma - Avda Fco Andrade Fumero - locale A/4
- La Bruschetta Rist. Pizz. - Calle Arquitecto Gomez Cuesta-Resid. Paradero 2, 9
- Gaspat Hair Parrucchieri - El Camisón - Ayda Antonio Dominguez n°14

COSTA ADEJE - SAN EUGENIO - FAÑABÉ:

- Bar La Flaca - Av. Ernesto Sarti-Urb. Mare Verde - locale 147 - Fañabé
- Street Café - Av. España n°3 - C.C. Flamingo Suites - Costa Adeje
- Property Alliance - CC. San Eugenio 46a - San Eugenio

ADEJE:

- Bar Pizzeria La Parada - Calle La Cruz n°25
- Inviten Immobiliare - Calle Viera y Clavijo 8

ALCALÁ:

- Oficina Turismo Alcala - Paseo marítimo Gabriel Escarrer, S/N

CALLAO SALVAJE:

- The Italian Corner - Calle La Lava - Edif. Perla Bianca, locale 2

PLAYA SAN JUAN:

- Oficina Turismo Playa San Juan - Avenida Juan Carlos I, s/n
- Gelateria Opera - Calle Altamar n°7
- Fruteria Fresh Fruit - Calle Reina Sofia n°3
- Restaurante Reginella - Calle Mar le Fondo n°2

LOS GIGANTES:

- Oficina De Turismo Los Gigantes - Av. Jose Gonzalez Forte n°10

OROSCOPO GIUGNO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Mese movimentato per il fronte del cuore, con qualche sorpresa imprevedibile da parte dell'amato bene. Potrebbe proporvi l'anello oppure chiedervi la famosa pausa di riflessione, sentendosi il vostro guinzaglio di seta troppo stretto attorno al collo.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Grinta e spirito d'iniziativa le armi vincenti: una volta individuato l'obiettivo non vi perdetevi in chiacchiere, andate subito al dunque. Tensioni con il capo per chi ha un ruolo in azienda, un buon margine di gioco invece per gli spiriti liberi, in particolare commercianti.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Più ti mostrerai paziente e adatterai uno stile meno impulsivo, meno incapperai in problemi e godrai solo dei vantaggi pure presenti nel tuo cielo di questo mese: amore, divertimento, ottime occasioni per goderti la vita e l'estate in arrivo. Scegli bene.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Di buono, la dolcezza che nella seconda parte del mese si farà strada, accompagnata dal desiderio di aprirti e di condividere la tua innata gioia di vivere, e l'attuale desiderio di godere l'estate con tutti i piaceri che comporterà.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

La convivenza porta inevitabilmente con sé mille e mille motivi per discutere. Se a questo poi aggiungi i figli, lo stress del quotidiano e la gestione dei soldi, ecco che se non farai attenzione correrai il rischio di passare l'intero mese discutendo perfino animatamente.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Avrai delle idee brillanti che daranno il via a un'attività imprenditoriale di successo. Si tratterà di un'opportunità unica, che dovrai sfruttare al meglio. Se non ti sentirai ancora pronta, non esitare a chiedere aiuto a persone competenti in grado di offrirti preziosi consigli.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Questo mese ti offrirà situazioni positive ma a singhiozzo. Proprio per questo motivo dovrai accogliere con tempestività le varie situazioni e prendere al volo ogni occasione, nel momento in cui avrai la certezza che si tratti di una buona occasione, ovviamente.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Forse non godrai di un periodo da record ma non sembra che te ne lamenterai, perché comunque riuscirai ad imporre la tua volontà sul corpo, specie quando la stanchezza si farà sentire. Non tirare troppo la corda, avrai anche bisogno di meritato riposo.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Ottima grinta, energia su livelli turbo ed eccoti pronto per iniziare a praticare sport o a macinare i traguardi legati ai doveri quotidiani ma con la certezza che arriverai a sera senza desiderare solo il letto. Un ottimo periodo per affrontare eventuali problemi preesistenti.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

La tua abilità sarà davvero sotto i riflettori e potresti ricevere complimenti graditi. Certo, apprezzerai le belle parole, a patto però che ci sia anche un riscontro concreto, specie se economico. Se devi affrontare un colloquio di lavoro, presentare un progetto o una trattativa, concentrati.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Di sicuro, questo giugno partirà decisamente in quarta, e di tutto potrai lamentarti tranne della noia! Perché, al netto delle situazioni oggettive che vivrai, di sicuro almeno nella tua immaginazione e nel tuo cuore vivrai sensazioni intense che potrebbero lasciare il segno.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Se ami il partner, niente di difficile vederti bisticciare per gelosia. Come avrai capito, il principio del mese non sarà facile qualunque sia la tua situazione. Ma se c'è amore condiviso, se c'è attrazione, queste complicazioni svaniranno con il passare dei giorni.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ:

I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA È UNA EDIZIONE SPECIALE
SCARICABILE SOLO DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM
RIPRENDEREMO QUANTO PRIMA**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

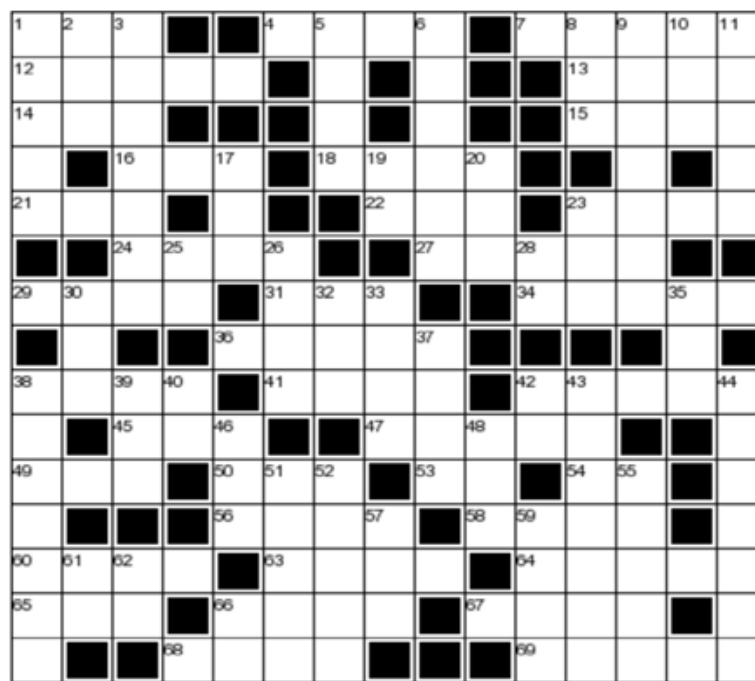
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

S posta RS iva C cina N dosi
(Spostarsi vaccinandosi)

ORIZZONTALI: [1] il Ferrè cantautore francese [4] un linguaggio di programmazione per i siti internet [7] un'arma bianca da punta e taglio [12] il protagonista maschile della venexiana [13] il Tarid tra gli interpreti di "la tigre e la neve" [14] a favore di, a vantaggio di [15] vale senza vita [16] nella terminologia associata alla nervatura alare dei ditteri [18] sintetizzatore musicale [21] erano fumanti dopo l'uso [22] imperativo in breve [23] una tribù d'Israele [24] Robert De [27] Louis tra i precursori del socialismo [29] il Brilli cantante [31] un'Anna della canzone [34] misura inglese [36] sono pietre ornamentali [38] il Tamiroff attore [41] prefisso che vale aeromobile [42] uno stato del Nordafrica [45] ve ne sono anche da tavola [47] comune in provincia di Treviso [49] prima di Angeles [50] pancia, ventre [53] nella rada [54] articolo femminile [56] la Lady talentuosa e stravagante cantautrice statunitense [58] un ente assicurativo [60] il capoluogo- dell'Essonne [63] era "da morire" in un film di Roberta Torre [64] associazione nazionale piccoli comuni d'Italia [65] simbolo del decalibro [66] può causare rotture [67] spiagge attrezzate [68] all'essenziale, al dunque [69] grossa chiatta

VERTICALI: [1] si giocava con un bastone e con un fuso [2] quartiere romano [3] il periodo geologico tuttora in corso [5] Karl che ha scritto il Cristo della fede [6] caduta perfettamente perpendicolare [8] programma di azione ambientale [9] gravi affezioni [10] cinquecentodieci d'una volta [11] bagna anche Bayonne [17] per grazia ricevuta [19] io allo specchio [20] gas di petrolio liquefatto [23] cuculide del Sudamerica [25] nove dei romani [26] la moglie di Chaplin [28] Ascoli Piceno [30] unità monetaria albanese [32] il doppio di vii [33] attrezzo tagliente [35] seicentouno ro-mani [37] a... , per dire "in abbondanza" [38] storico inglese canonizzato nel 1191 [39] il diritto di Giulio Cesare [40] antico millecine [42] gemelle di Lola [43] la Fortini che era la "contessa Serbelloni Mazzanti Viendalmare" [44] priva di firma [46] elettroencefalogramma [48] son note quelle barbare [51] propri dei luoghi natali [52] pregiata pietra [55] sacrilego, profanatore [57] suffisso scientifico che vale su, verso l'alto [59] località ricordata nel vangelo [61] sigla di Varese [62] le estreme di Ravel [66] le vocali degli zulu

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA
PUBBLICITÀ È GRATIS
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA
PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com

EUROPEI DI CALCIO: le partite di giugno



Il calendario - Fase a Gironi

Venerdì 11 giugno

Gruppo A: Turchia-Italia

Sabato 12 giugno

Gruppo A: Galles-Svizzera

Gruppo B: Danimarca-Finlandia

Gruppo B: Belgio-Russia

Domenica 13 giugno

Gruppo D: Inghilterra-Croazia

Gruppo C: Austria-Macedonia del Nord

Gruppo C: Olanda-Ucraina

Lunedì 14 giugno

Gruppo D: Scozia-Repubblica Ceca

Gruppo E: Polonia-Slovacchia

Gruppo E: Spagna-Svezia

Martedì 15 giugno

Gruppo F: Ungheria-Portogallo

Gruppo F: Francia-Germania

Mercoledì 16 giugno

Gruppo B: Finlandia-Russia

Gruppo A: Turchia-Galles

Gruppo A: Italia-Svizzera

Giovedì 17 giugno

Gruppo C: Ucraina -Macedonia del Nord

Gruppo B: Danimarca-Belgio

Gruppo C: Olanda-Austria

Venerdì 18 giugno

Gruppo E: Svezia-Slovacchia

Gruppo D: Croazia-Repubblica Ceca

Gruppo D: Inghilterra-Scozia

Sabato 19 giugno

Gruppo F: Ungheria-Francia

Gruppo F: Portogallo-Germania

Gruppo E: Spagna-Polonia

Domenica 20 giugno

Gruppo A: Italia-Galles

Gruppo A: Svizzera-Turchia

Lunedì 21 giugno

Gruppo C: Macedonia del Nord-Olanda

Gruppo C: Ucraina-Austria

Gruppo B: Russia-Danimarca

Gruppo B: Finlandia-Belgio

Martedì 22 giugno

Gruppo D: Repubblica Ceca-Inghilterra

Gruppo D: Croazia-Scozia

Mercoledì 23 giugno

Gruppo E: Slovacchia-Spagna

Gruppo E: Svezia-Polonia

Gruppo F: Germania-Ungheria

Gruppo F: Portogallo-Francia

Le prime due di ciascun girone

più le quattro migliori terze superano il turno.

Giorni di riposo 24 e 25 giugno

Fase ad eliminazione diretta

Ottavi di finale

Sabato 26 giugno

1: 2A-2B

2: 1A-2C

Domenica 27 giugno

3: 1-3D/E/F

4: 1B-3A/D/E/F

Lunedì 28 giugno

5: 2D-2E

6: 1F-3A/B/C

Martedì 29 giugno

7: 1D-2F

8: 1E-3A/B/C/D

Giorni di riposto 30 giugno e 1° luglio

Siam Park riapre le sue porte

COMPRA I BIGLIETTI

Il miglior parco acquatico del mondo ha aperto le sue porte alla vigilia del Giorno delle Isole Canarie e, da allora in poi, riceverà il pubblico il venerdì, sabato e domenica dalle 10:00 alle 18:00



Venerdì 28 maggio, ha avuto luogo una pre-apertura esclusiva per i clienti con una carta annuale, che hanno potuto godere del Parco per la prima volta dopo una lunga attesa. Durante la giornata, Christoph Kiessling, vice presidente della società Loro Parque e direttore del Siam Park, è stato accompagnato da autorità e amici, come il sindaco di Adeje, José Miguel Rodríguez Fraga, e ha condiviso con i media tutte le novità, le misure di sicurezza e il nuovo funzionamento del *Reino del Agua*. All'evento sono state presenti molte delle principali televisioni, radio e giornali delle isole e diversi programmi sono stati trasmessi in diretta dalle strutture del Siam Park. "Ci mancava e non vedevamo l'ora che arrivasse questo giorno", hanno con-

cordato tutti i presenti. Siam Park, miglior parco acquatico del mondo per il settimo anno di fila. Nonostante sia stato chiuso da più di un anno, non ci sono dubbi: il Siam Park è il miglior parco acquatico sulla faccia della terra, ed è in Spagna. Questo è stato confermato dal Travellers' Choice Award, che il Siam Park ha ricevuto per sette anni consecutivi grazie alle valutazioni positive dei suoi visitatori sul prestigioso portale di viaggi *TripAdvisor*. Siam Park è l'unico parco ad aver ottenuto questa distinzione così tante volte di seguito, e anche l'unico ad aver ricevuto questo premio da quando *TripAdvisor* ha inaugurato la categoria "parchi acquatici" sette anni fa. Questo ripetuto riconoscimento è senza dubbio il risultato della costante innovazione e reinvestimento della compagnia Loro Parque in tutti i suoi progetti, con i quali persegue sempre l'eccellenza. Oltre ad essere un riferimen-

to nei premi di *TripAdvisor*, ha anche il riconoscimento internazionale *European Star Award* per il miglior parco acquatico in Europa per il nono anno consecutivo, o il *Park World Excellence Award*, che lo ha riconosciuto nel 2019 come miglior parco acquatico dell'anno, tra molti altri che lo rendono il parco più riconosciuto e decorato del pianeta. Inoltre, Singha è l'attrazione numero uno al mondo, seguita da *The Dragone Tower of Power*. Oltre alle sue spettacolari attrazioni, la bellezza di questo parco è, di per sé, un'attrazione incomparabile, in una scommessa senza precedenti in un ambiente di vegetazione lussureggiante e design e decorazione thailandese. I visitatori potranno sperimentare in prima persona le sensazioni prodotte da *Tower of Power* e il suo scivolo di 28 metri di altezza; *Singha*, e molte altre impressionanti attrazioni all'avanguardia senza le quali una vacanza a Tenerife non sarebbe completa. E per chi cerca il relax in un ambiente esclusivo, il Siam Park offre la *Siam Beach*, la spiaggia con onde artificiali più paradisiaca delle Isole Canarie, dove si infrangono le incredibili onde del *The Wave Palace*. Il Siam Park, situato ad Adeje, a Tenerife, è un luogo dove il bel tempo e il divertimento sono garantiti tutto l'anno ed è, quindi, un altro must se si viaggia alle Canarie.

